WWF

REPORT

2018

BILANCIO di MISSIONE 2017

A cura di:
Giorgiana Faitella

Si ringrazia:
Gisa Abballe, Eva Alessi, Donatella Bianchi, Silvia Fischetti, Giulia Falsini, Patrizia Fantilli, Benedetta Flammini, Carlotta Gatti, Giuliana Improta, Carlotta Maggio, Cristina Maceroni, Federica Marsico, Mariagrazia Midulla, Federica Penna, Emanuela Pietrobelli, Chiara Pirovano, Isabella Pratesi, Giulia Prato, Maria Antonietta Quadrelli, Giovanna Quaglieri, Patrizia Ranieri, Luigi Agresti, Gaetano Benedetto, Fabrizio Bertolelli, Gianfranco Bologna, Antonio Canu, Dante Caserta, Franco Ferroni, Marco Galaverni, Stefano Lenzi, Antonello Pollutri, Alberto Stornelli, Bruno Carlo Ravaglioli.

WWF Italia Onlus
Via Po, 25/c - 00198 Roma - Tel. 06/844971
www.wwf.it
e-mail wwf@wwf.it

E' vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione
©Copyright Aprile 2018 WWF Italia Onlus

SOMMARIO

PREFAZIONE....5

IL 2017 IN NUMERI....6

IDENTITA' WWF NEL MONDO....7

CHI E' WWF ITALIA....8

50 ANNI DI WWF....9

STRUTTURA ORGANIZZATIVA....11

GOVERNANCE....11

RISORSE UMANE....13

ETICITA' E SOSTENIBILITA'....14

IL NOSTRO PROGRAMMA.LINEE DI INDIRIZZO....15

DIREZIONE CONSERVAZIONE....17

WILDLIFE E AREE PROTETTE....17

MARE....23

FOOD ED AGRICOLTURA....29

DIREZIONE SCIENTIFICA....38

SUSTAINABILITY....38

GOVERNANCE & POLICY....40

CLIMA & ENERGIA....42

EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED INNOVAZIONE....45

DIREZIONE LEGALE....51

AVVOCATI E GIURISTI PER L'AMBIENTE....51

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI....56

ORGANIZZAZIONI AGGREGATE....56

LE NOSTRE PRESENZE REGIONALI....56

LE OASI WWF 72
DOVE DIFENDIAMO LA NATURA 73
DOVE CI TROVI 74
IL WWF OASI 75
RACCOLTA FONDI 79
RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI 80
RACCOLTA FONDI DA AZIENDE 85
COMUNICAZIONE 92
COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA 94
CAMPAGNE INTERNAZIONALI E NAZIONALI 95
PUBBLICAZIONI WWF ITALIA 98
SCHEMI DI BILANCIO 101

PREFAZIONE

Per il terzo anno presentiamo il nostro Bilancio di Missione orgogliosi di un risultato che, in linea con quello finanziario, vede finalmente l'associazione proiettata verso un processo di rilancio e di stabilizzazione definitiva.
Di questo devo ringraziare a nome dell'intero Consiglio Nazionale tutte le donne e gli uomini del WWF Italia, volontari, attivisti e dipendenti per aver sostenuto anche nel 2017 con determinazione e passione l'Associazione, chiamata ad assumere sfide e battaglie complesse in difesa della Natura.

È questo il bilancio di fine mandato per il Consiglio uscente, un'occasione per tirare le somme su quattro anni di lavoro, di soddisfazioni, di tensioni e di decisioni spesso difficili ma inevitabili, anni trascorsi perlopiù riscontrando bilanci, documenti e delibere mentre avremmo desiderato passare più tempo sul campo, visitare le oasi, incontrare i nostri attivisti o magari seguire i campi antibracconaggio al fianco delle nostre preziose Guardie.

Solo nel 2017 abbiamo finalmente superato la fase più critica, approvato il primo bilancio in attivo, stabilizzato le relazioni con il WWF Internazionale recuperando quella fiducia che in passato sembrava irrimediabilmente compromessa al punto da rendere incerto il mantenimento del marchio del Panda. Di questo siamo orgogliosi, certi di aver speso al meglio il nostro tempo da primi volontari, e di avere molto da fare e da scoprire in futuro.

Raggiunta la zona salvezza è partita la campagna acquisti con la riorganizzazione dei settori cruciali per la "sostenibilità" economica e finanziaria ma anche sociale dell'Associazione, e finalmente, con le prime assunzioni young avviato quel processo di cambiamento e ricambio generazionale che ci allinea agli uffici WWF nel mondo innestando nuove competenze ed energie positive nello staff.
Abbiamo ridato vita a linee di lavoro quale l'educazione ambientale che da sempre caratterizza il WWF Italia, rinnovato le strategie di comunicazione e di promozione dell'Associazione che era rimasta legata e condizionata da strumenti obsoleti ed inefficaci.

La messa in sicurezza del patrimonio dell'associazione infine, con la decisione di non vendere l'assett principale, la nostra Sede, anche considerate le offerte ricevute non in linea con le perizie raccolte è stato il risultato più importante, quello che ha sancito l'avvenuta stabilizzazione.

Questo Bilancio Sociale ben descrive il lavoro straordinario delle Direzioni, le campagne intraprese e i progetti avviati e rappresenta la nostra rete territoriale con le attivazioni sul territorio. Numeri eccezionali per un solo anno di lavoro che confermano la grande energia che muove l'organizzazione.

C'è ancora moltissimo da fare ma va riconosciuto al Consiglio uscente di essere stato garante, anche nei confronti del WWF Internazionale, del percorso che ci ha condotto fin qui, cercando di mantenere un corretto equilibrio tra una serie d'impellenti esigenze economiche finanziarie e l'essere Associazione presente per ruolo, visibilità e capacità di azione.
Siamo presenti oggi su molti fronti, la nostra azione è più coerente con il WWF Internazionale, siamo nuovamente determinanti nelle scelte che riguardano la conservazione della natura e la tutela dell'ambiente.

Un bilancio positivo quindi, con molte luci e ancora qualche zona grigia su cui lavorare, che dobbiamo a tutto lo staff, a coloro che operano nelle oasi, nell'azione di vigilanza ambientale, nelle scuole, sul territorio, nel mettere a disposizione gratuitamente le proprio competenze professionali, nel contribuire economicamente tramite le iscrizioni o promuovendo donazioni e che hanno reso e rendono vivo il WWF Italia, a chi da sempre lo sostiene e lo guida, primo fra tutti il nostro Presidente Onorario Fulco Pratesi.

Viva il panda , viva il WWF

Donatella Bianchi
Presidente WWF Italia Onlus

IL 2017 IN NUMERI

30
Progetti Attivi

Oltre 30.000 ettari di Natura e Specie Animali tutelati nelle aree protette

Donatori, Volontari, Staff ed OA

98.000
Soci e Donatori

1.200
Volontari

322 Guardie volontarie venatorie

74 Dipendenti

108
Organizzazioni attive sul territorio
(72 OA + 29 Centri Educazione +7 Nuclei WWF YOUng)

Campagne, Pubblicazioni ed Eventi

6 campagne nazionali e innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione

Comunicazione

5.175
Pubblicazioni

1.413
Uscite Web

1.655
Uscite Tv e Radio

155.000
Follower Twitter

555.673
fan Facebook

33.900
Follower Instagram

Raccolta Fondi

9 milioni circa
Fondi (finanziamenti istituzionali e fundraising)

IDENTITA' WWF NEL MONDO

ll 29 settembre 1961 a Morges, in Svizzera, un gruppo di padri fondatori (scienziati, naturalisti e altre personalità) si unirono per difendere la natura dai cambiamenti causati dall'uomo e sottoscrissero una dichiarazione conosciuta come il Manifesto di Morges. Questo apparentemente semplice atto ha posto le basi per quella che sarebbe diventata la più grande organizzazione al mondo per la conservazione della natura: il WWF (World Wildlife Fund).
Dalle sue origini come un piccolo gruppo di appassionati di fauna selvatica, dopo oltre 50 anni di attività, il panda bianco e nero - il simbolo dell'Associazione - è divenuto una delle organizzazioni per la conservazione più grandi e rispettate al mondo, simbolo di impegno, concretezza e positività per la tutela degli ecosistemi naturali e per il futuro dell'uomo.

Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961 con il nome di World Wildlife Fund (poi trasformatosi in World Wide Fund for Nature), ogni anno porta avanti più di 2.000 progetti concreti per la tutela della biodiversità.

I sostenitori di WWF in tutto il mondo sono oltre 5 milioni e l'organizzazione opera in più di 100 paesi in 6 continenti attraverso un network composto da 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma che possono contare sul contributo fattivo di migliaia di volontari e di uno staff composto complessivamente da circa 5 mila persone.

L'Organizzazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente, ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale. Oltre alle sedi nazionali il WWF opera anche attraverso Uffici di Programma mirati alla realizzazione di specifici progetti di conservazione spesso transnazionali. La sede del WWF Internazionale è a Gland, in Svizzera.

La *Mission* del WWF è far sì che l'umanità possa vivere in armonia con la natura e, quindi, che impari a vivere nei limiti di un solo pianeta.

WWF INTERNATIONAL OFFICE

CHI E' WWF ITALIA

Agli inizi del 1966, in una colazione a Roma presso la FAO, Fulco Pratesi incontrò il primo segretario generale del WWF Internazionale, Fritz Vollmar, che gli chiese di impegnarsi per la costituzione del WWF in Italia. Pratesi stava già lavorando per creare una struttura agile e operativa che si occupasse molto concretamente di salvare ambienti e specie minacciate. Mise quindi rapidamente insieme un gruppo significativo di appassionati naturalisti, giornalisti, documentaristi, direttori ed esperti di giardini zoologici che il 5 luglio 1966 diedero vita all'Associazione Italiana per il WWF.

Attivo in Italia dal 1966, il WWF è fortemente riconosciuto nel nostro Paese per il suo ruolo dedicato alla tutela della natura e della biodiversità.

Il WWF Italia è un'Associazione indipendente, aconfessionale e apartitica che rifiuta ogni tipo di violenza. L'Associazione italiana ha lo stato di "Onlus" (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

"Non esisteva, allora, neppure un articolo di legge col quale poter istituire un'area protetta per gli uccelli [...] la caccia era aperta fino al 30 aprile, si potevano uccidere, legalmente, lupi e gufi reali, aquile e lontre, fringuelli e pispole. Nel Parco nazionale d'Abruzzo, privo di direttore, si stavano costruendo centinaia di villette e residence e, dalla costa tirrenica, si andava consumando la tragedia del Parco nazionale del Circeo, investito da un'alluvione di cemento e calcina. Si erano estinti nel 1965 i grifoni in Sicilia, il daino, l'aquila di mare e il falco pescatore in Sardegna, nella grotta del Bue Marino, uno degli ultimi rifugi della foca monaca in Sardegna, era stato installato un dancing, sulla Costa Smeralda ruspe e betoniere impazzavano. Nel 1966 vi fu l'alluvione di Firenze e Venezia e, nello stesso tempo, si andavano prosciugando 18.000 ettari delle Valli di Comacchio e altri migliaia in tutto il Delta Padano. Chi uccideva un lupo lucrava 20.000 lire".

Fulco Pratesi - il principale tra i fondatori e oggi Presidente onorario di WWF Italia

#WWF50

WWF ITALIA: UNA STORIA LUNGA 50 ANNI

1967

Il WWF Italia è nato da pochi mesi. Con una decisione dell'allora Consiglio nazionale si acquisiscono i diritti di caccia del Lago di Burano per farne un'Oasi di protezione degli uccelli. È la prima Oasi del WWF. Oggi sono più di 100.

Appello
del Fondo Mondiale per la Natura.
La Natura muore. E se muore
è per sempre.

In Abruzzo sono rimasti solo 25 lupi.
Cacciati, avvelenati, sterminati senza pietà.
Tra poco non potrai più dire a tuo figlio:
"Guarda che chiamo il lupo."

1971

Il WWF lancia la prima campagna per salvare il lupo, ormai ad un passo dall'estinzione. Il primo decreto ministeriale per la protezione del lupo arriva nel 1973. Oggi i lupi sono più di 1500.

1978

Il WWF lancia la prima campagna ambientalista per salvare il mediterraneo: "Il mare deve vivere", con la Marina Militare e la Amerigo Vespucci.

1991

Il WWF dà un contributo fondamentale alla elaborazione della Legge quadro nazionale sui parchi e le aree protette (la legge 394/1991).

1994

A Bologna il WWF organizza il 1° Congresso dei bambini, dove viene lanciato il primo Manifesto dei bambini per una città a misura d'infanzia.

1998

Il WWF contribuisce fattivamente alla stipula dell'Accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco (avvenuta il 25 novembre 1999 a Roma) per l'istituzione del Santuario Pelagos in difesa dei cetacei.

2000

Il Presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'Oasi di Orbetello per la Giornata delle Oasi.

2005

Il WWF lancia in Italia la campagna internazionale "Detox", "Svelénati", rivolta all'Unione Europea che chiede di controllare le sostanze chimiche in commercio.

2009

Il panda in Piazza, l'invasione dei pandini in piazza del Popolo.

2011

Il WWF dà il suo apporto, con una propria campagna, alla vittoria schiacciante del "SÌ" ai referendum sull'acqua pubblica e il nucleare.

1979

Il WWF contribuisce alla redazione di un decreto che proibisce la cattura dei delfini, e di altri provvedimenti a tutela dei cetacei e delle tartarughe marine e degli storioni.

1980

Contro la caccia il WWF inscena la "Sirenata", manifestazione sonora promossa nelle domeniche di caccia. Era presente l'allora Direttore Generale WWF Italia, Staffan De Mistura.

1985

Grazie ad una campagna di raccolta fondi che coinvolge migliaia di persone, il WWF riesce ad acquistare la foresta di Monte Arcosu, in Sardegna,ultimo rifugio del cervo sardo, raccogliendo quasi un miliardo di lire.

1986

Ad Assisi il WWF promuove una grande marcia dove le tre grandi religioni sfilano unite per l'ambiente. Anche grazie al WWF si istituisce in Italia il ministero dell'Ambiente.

1987

Il WWF partecipa attivamente alla prima campagna referendaria per l'abbandono del nucleare in Italia iniziata nel 1973 con l'opuscolo "Nucleare, morte pulita".

1988

Migliaia di italiani sostengono l'appello WWF per salvare l'Amazzonia, la campagna ha il sostegno di Sting, qui con Grazia Francescato, futura presidente WWF.

2014

Il WWF contribuisce al successo della campagna promossa da un'ampia coalizione di associazioni ambientaliste per l'introduzione, attesa da 20 anni, nel Codice penale dei delitti ambientali (legge n. 68/2015).

2015

Il WWF è in prima fila nell'elaborazione della normativa che ha istituito il Comitato per il Capitale Naturale.

2016

Il Presidente del Senato, Pietro Grasso, presidia l'evento organizzato a Roma in febbraio per i 50 anni del WWF Italia.

2016

Yolanda Kakabadse (Presidente WWF Internazionale) e Donatella Bianchi (Presidente WWF Italia) sono ricevuti in udienza a Roma da Papa Francesco: "Segujam Trabajando".

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

GOVERNANCE

L'ASSEMBLEA NAZIONALE rimane l'organo sovrano dell'Associazione. Essa infatti, tra le altre cose, approva il bilancio, indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione e nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri, oltre, naturalmente, ad approvare le modifiche dello Statuto.

L'organo di governo è il CONSIGLIO NAZIONALE, composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 membri che rimangono in carica 4 anni.

Il Consiglio Nazionale, organo collegiale coordinato dal PRESIDENTE, è responsabile della gestione, dell'amministrazione e della reputazione del WWF Italia, ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del WWF Internazionale.

Inoltre, istituisce il COMITATO SCIENTIFICO, organo costituito da numerosi studiosi, validi esperti di scienze di sistema terra, ecologia, climatologia, biodiversità e sostenibilità, che forniscono un ruolo di advisor all'associazione per l'elaborazione di documenti, posizionamenti e supporto scientifico generale sulle attività dell'associazione.

Il Consiglio Nazionale individua il DIRETTORE GENERALE, organo esecutivo con funzioni di proposta, istruttoria, controllo e gestione delle decisioni, che è il responsabile dell'esecuzione del programma di attività e quindi coordina tutte le risorse a disposizione dell'Associazione, a partire dallo staff.

L'Associazione si è data due organi di controllo interno, entrambi eletti dall'Assemblea dei soci. Il primo è il COLLEGIO SINDACALE (composto da tre membri). Il secondo è il COLLEGIO DEI PROBIVIRI (pure composto da tre membri), che giudica sulle questioni di decadenza e di espulsione di un socio per violazione dello Statuto e dei principi fondamentali del WWF.

Fin dalla sua nascita, il WWF Italia si è caratterizzato per un'articolata Rete territoriale fatta di strutture locali, oasi, centri di educazione ambientale e nuclei di vigilanza, cui si sono affiancate negli anni reti tematiche (aree protette, rifiuti, acque, ecc.). Questo sistema, ha favorito una capillare diffusione della missione del WWF oltre a costituire un presidio contro le minacce al patrimonio naturale italiano e promuovere una crescita della cultura ambientale del nostro Paese.

Il volontariato, di cui è espressione lo stesso Consiglio Nazionale (da sempre costituito di soli volontari), rappresenta un elemento caratterizzante e distintivo, capace di contribuire all'accreditamento del WWF in Italia. In questo senso vanno anche gli esiti dell'ultima ricerca Eurisko: soci e donatori dell'Associazione apprezzano l'idea di un WWF che si occupi di questioni locali con diretta incidenza sulla vita di tutti i giorni.

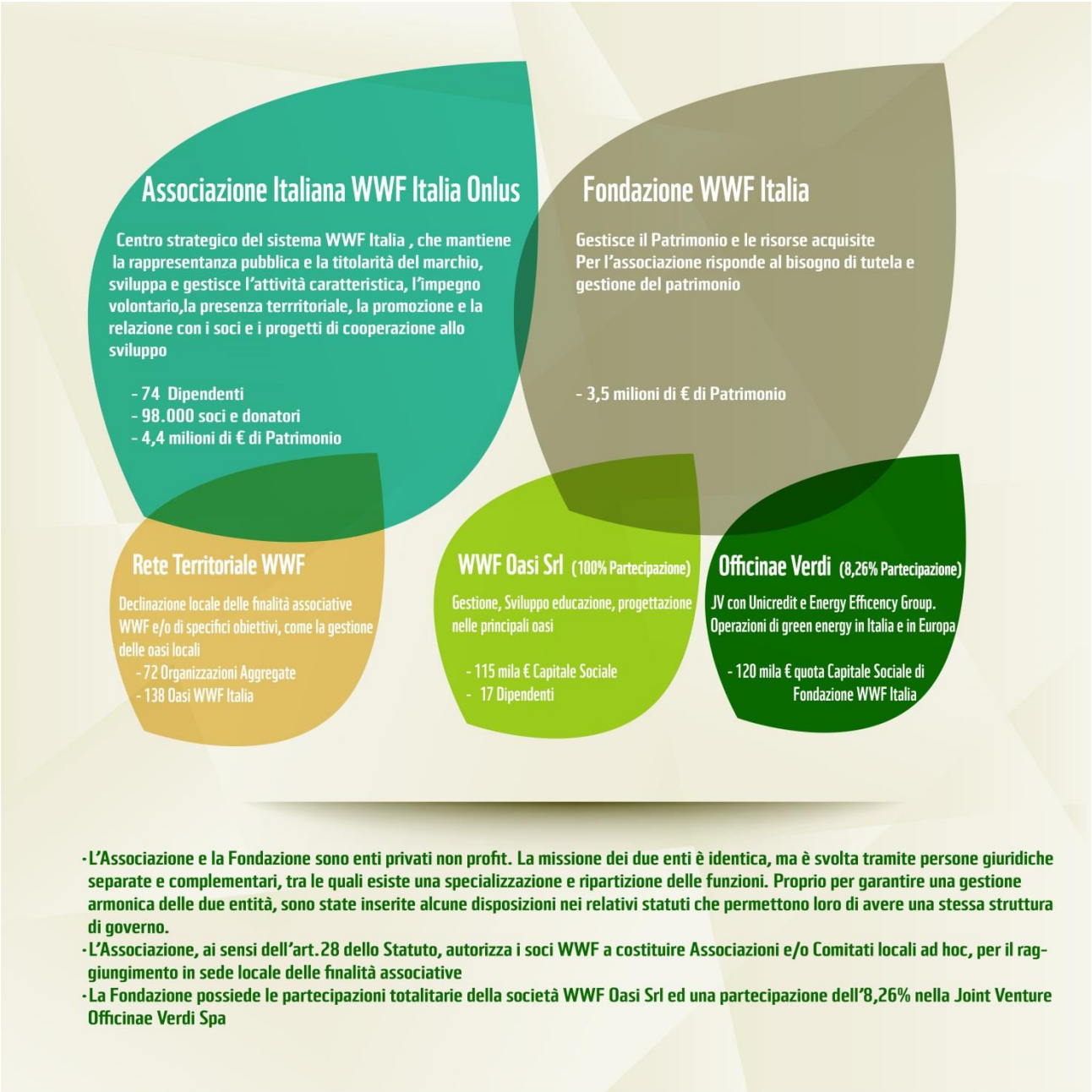
Lo Statuto riconosce la presenza di una Rete territoriale basata sul volontariato per il conseguimento della missione e dei fini istituzionali del WWF e la possibilità per ogni socio di partecipare alle attività dell'Associazione prestando la propria opera in qualità di volontario (art. 6 Statuto). I volontari

costituiscono una risorsa per l'attuazione del Programma WWF e per garantire la tutela di elementi naturalistici ed ambientali di primaria importanza, anche sovranazionale, presenti nel territoro nazionale (es. Rete Natura 2000).

Il WWF è inoltre presente sul territorio tramite le Organizzazioni Aggregate, cioè aggregazioni di soci, che possono prendere la forma di comitati, associazioni o altro, legate al WWF Italia da un contratto che stabilisce i diritti e i doveri reciproci. L'attività delle Organizzazioni Aggregate viene coordinata e controllata da un Delegato Regionale, nominato dal Consiglio Nazionale.

Tutte le informazioni relative alla composizione degli Organi e al loro funzionamento si trovano su sito web www.wwf.it, nella sezione "chi siamo/organizzazione". I soci, previa registrazione, hanno altresì accesso ai verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale.

Tutto quanto sopra, riguarda l'Associazione WWF Italia Onlus – organizzazione che rappresenta il pilastro fondamentale, ma non unico, della presenza del WWF in Italia. Esistono infatti altre entità, collegate alla prima, che svolgono funzioni specifiche, come illustrato nello schema seguente:



Il WWF Italia conta in totale **74 dipendenti**, un numero variabile di professionisti che collaborano con l'Associazione in particolare nella realizzazione di progetti in Italia e stagisti/tirocinanti allocati in alcune delle funzioni strategiche dell'Associazione. La maggior parte delle attività sono svolte sulla sede di Roma mentre 14 dipendenti operano nell'ambito delle 4 Riserve Regionali Siciliane, date in gestione al WWF Italia dalla Regione Siciliana, mediante Convenzione.

Le attività relative alla gestione dello staff sono affidate all'Ufficio Risorse Umane, su indicazione del Direttore Generale, attualmente *ad interim* Direttore del Personale.

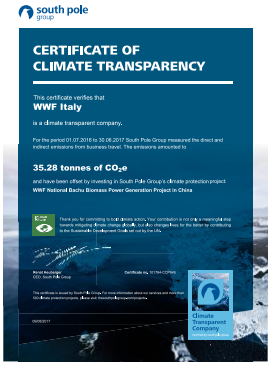
Al personale del WWF Italia, ai collaboratori, ai tirocinanti e ai candidati viene garantita l'osservanza delle norme sul lavoro, sia quelle nazionali sia quelle aziendali; a titolo esemplificativo anche se non esaustivo le leggi in materia di Sicurezza nei posti di lavoro, il riconoscimento dei diritti civili (provenienza culturale, genere e orientamento sessuale) nonché le norme in materia di promozione dell'inserimento al lavoro e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Ancorché non del tutto strutturata, si garantisce inoltre allo staff la formazione utile alla crescita professionale e personale. Nel 2017 sono stati avviati diversi percorsi formativi, interni ed esterni, scelti tra proposte spontanee dei lavoratori, o dei loro responsabili, o frutto di scelte strategiche mirate, volute dalla Direzione Generale.

Puntiamo sempre a ridurre l'impatto ambientale e sociale delle nostre operazioni, sia all'interno dei nostri uffici che durante le procedure di acquisto di beni e servizi.
Le nostre attività di green office sono:

- **Eticità negli acquisti**:
  I materiali utilizzati per la produzione dei nostri PandaGift sono tutti certificati:
  certificazione OEKOTEXTS per la produzione delle t-shirt e dei prodotti tessili;
  certificazione SGS –CSTC per le produzione delle nostre tazze;
  certificazione FSC sia per la carta utilizzata all'interno dei nostri uffici, che per la produzione delle nostre pubblicazioni.

- **Riduzione delle missioni**: in linea con il WWF Internazionale cerchiamo di ridurre le emissioni e quindi il consumo di CO2 , attraverso riunioni in call conference o attraverso viaggi sostenibili (calcoliamo il consumo di CO2 annuale e lo compensiamo attraverso la distribuzione di quanto speso nell'anno, in progetti che impediscono o riducono le emissioni rilasciate), o utilizzando per gli spostamenti all'interno della città delle biciclette elettriche aziendali.


south pole group

CERTIFICATE OF CLIMATE TRANSPARENCY

This certificate verifies that

WWF Italy

is a climate transparent company.

For the period 01.07.2016 to 30.06.2017 South Pole Group measured the direct and indirect emissions from business travel. The emissions amounted to

35.28 tonnes of CO_2e

and have been offset by investing in South Pole Group's climate protection project

WWF National Bacha Biomass Power Generation Project in China

Climate Transparent Company

- **Riduzione degli sprechi e aumento del riciclaggio**: la nostra sede dispone di 64 moduli di pannelli fotovoltaici, che coprono 100 mq circa del solaio. Esternamente ad uno dei nostri balconi abbiamo un pannello totalizzatore dell'energia prodotta.

IL NOSTRO PROGRAMMA.LINEE DI INDIRIZZO

DIREZIONE CONSERVAZIONE

WILDLIFE E AREE PROTETTE
Parchi
Grandi carnivori
Rapaci
Wildlife Crime
Global species (Tigre e Leopardo nevi)

MARE
Pesca
Habitat e Specie
Mediterranean Initiative

FOOD E AGRICOLTURA
Food-Seafood
Riforma PAC Post 2020
Agricoltura e Natura 2000
Agricoltura e Biodiversità

DIREZIONE SCIENTIFICA

SUSTAINABILITY
Agenda 2030 UN e
Manifesto SOS

CLIMA E ENERGIA
Accordo di Parigi
Chiusura centrali a carbone entro il 2025

GOVERNANCE & POLICY
Policy Europa e Mediterraneo
Policy Nazionale

EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED INNOVAZIONE
Educazione Ambientale
Innovazione e Formazione

DIREZIONE LEGALE

Avvocati e Giuristi per l'ambiente

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

Le OA e le nostre presenze regionali

Il WWF Oasi

INDICE

Introduzione
Risultati
Considerazioni

DIREZIONE CONSERVAZIONE

WILDLIFE E AREE PROTETTE

PARCHI

Le aree protette sono un prodigioso strumento per la conservazione della biodiversità: porzioni di territorio in cui le attività umane sono regolamentate per tutelare habitat e specie particolarmente importanti o a rischio, garantendo al contempo un uso del territorio in armonia con la natura.

Tuttavia, in Italia il sistema delle aree naturali protette è in crisi, tra vincoli di spesa, procedure burocratiche ed una crescente influenza di interessi localistici, con il risultato che i parchi e le riserve naturali del nostro paese hanno perso parte del ruolo che sono stati in grado di esprimere in passato nella sfida per arrestare la perdita della biodiversità.

Il WWF Italia nel 2017 si è mobilitato per rilanciare la missione autentica delle aree naturali protette nella tutela della biodiversità, in particolare per contrastare una proposta di riforma della legge Quadro sulle Aree Protette che rischia di trasformare le nostre aree naturali protette in agenzie di sviluppo locale, dove la conservazione della natura è di fatto subordinata agli interessi economici dei territori ed attrattiva per il turismo.

Un focus particolare si è avuto per il Delta del Po, area unica cruciale per la biodiversità italiana, in particolare dell'avifauna, ma anche per la sua suscettibilità ai cambiamenti climatici e per la necessità di realizzare modelli di sviluppo efficaci e coerenti con la ricchezza del territorio.

LEGGE PARCHI

Grazie alle nostre numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, alle osservazioni puntuali e motivate, alla raccolte di firme, agli incontri con altre associazioni e gruppi parlamentari, nonché alle osservazioni della Corte dei Conti in merito alla copertura finanziaria, la proposta di modifica alla Legge 394/1991 non è stata approvata nel corso dell'attuale legislatura.

DELTA DEL PO

Nel corso dell'anno abbiamo elaborato un'analisi dei punti di forza e di debolezza del Delta. Abbiamo realizzato iniziative divulgative in tutto il Delta, con il supporto di un gruppo nutrito di Associazioni, ideando il primo Delta Green Weekend per far scoprire alle persone l'importanza e la bellezza dell'area, durante il quale abbiamo presentato un vero e proprio Patto Territoriale per il Delta del Po (sottoscritto da 12 Associazioni e presentato a tutti i Sindaci dell'area), contenente strategie per conciliare la tutela della natura con lo sviluppo del territorio e la sua difesa dagli effetti dei cambiamenti climatici. Abbiamo lanciato, grazie ai ragazzi di WWF YOUng, una petizione per chiedere con forza l'istituzione di un vero Parco Nazionale unitario per tutelare la biodiversità dell'area, che ha raccolto quasi 70.000 firme da 80 Paesi del mondo, infine abbiamo organizzato un convegno nazionale in cui esperti in diverse discipline potessero illustrarci la loro visione sul futuro del Delta e presentare le *best practices* del territorio.

RETE TEMATICA E CHECK-UP AREE PROTETTE

Nel contempo, al fine di coinvolgere le migliori energie del territorio su un tema centrale come le Aree protette, il WWF ha riattivato una rete tematica dedicata, che include referenti delle sezioni locali, esperti, giovani e rappresentanti delle associazioni in seno ai Parchi. La Rete ha potuto così dare il via, a 15 anni di distanza dalla valutazione precedente, alla realizzazione di un vero e proprio check-up sull'efficacia dei nostri Parchi Nazionali e Aree Marine Protette per la tutela della biodiversità, che vedrà i suoi frutti ad inizio 2018.

Gli attacchi ripetuti al nostro sistema nazionale di Aree Protette, rivelano come sia ancora scarsa la volontà di tutelare e valorizzare effettivamente la biodiversità, a fronte di una ben maggiore attenzione ed interesse prestati dal mondo della società civile, ed impongono una riflessione profonda sulla loro attualità, gestione e finalità. Per questo saranno fondamentali i dati che raccoglieremo nel corso del check-up, con il supporto dei volontari.

GRANDI CARNIVORI

I grandi carnivori hanno rappresentato anche quest'anno uno dei focus centrali delle attività di conservazione del WWF: la loro forza evocativa, le difficoltà di studio e i problemi di convivenza con le attività antropiche, spesso legati a retaggi culturali arretrati, ne fanno una delle sfide di conservazione più difficili dei questi anni, inasprite da media che mirano più al sensazionalismo che alla veridicità.

Gran parte degli sforzi si sono concentrati sulla Campagna SOS Lupo, che ci ha visti lottare contro la previsione degli abbattimenti legali di questa sottospecie unica al mondo e raccogliere fondi per attività di conservazione e contrasto al bracconaggio. Ma la situazione è stata critica anche per quanto riguarda l'orso (*Ursus arctos*), con un'aggressione registrata in Trentino ai danni di un escursionista, culminata con la discussa uccisione dell'animale. Tuttavia anche altre specie, ben più silenziose e discrete, affrontano sfide di conservazione notevoli: è il caso del gatto selvatico (*Felis silvestris*), che sta finalmente tornando ad espandere il suo areale ma rimane minacciato dalle sempre più frequenti interazioni con le attività umane.

LUPO

Grazie a *twitter storm, field trip* con giornalisti e mobilitazioni sui social media, siamo riusciti ad evitare che fosse il Piano di Gestione e Conservazione della specie fosse approvato con un riferimento strumentale ad abbattimenti legali quale mezzo per ridurre i danni al bestiame, mentre le molteplici esperienze italiane ed estere dimostrano il contrario. Grazie ai primi fondi raccolti, siamo riusciti a sostenere gli allevatori virtuosi di DifesAttiva, nel grossetano, fornendo cibo e medicinali veterinari per i loro cani da guardiania,

metodo di prevenzione tradizionale ed efficace per ridurre i danni al bestiame, mentre nel 2018 potremo rafforzare il contrasto al bracconaggio. Si è inoltre concluso il progetto LIFE Medwolf, che ha dimostrato come anche nei contesti più critici le azioni di prevenzione possono ridurre significativamente i danni al bestiame.

ORSO

In seguito all'attacco dell'orsa Kj2 ai danni di un escursionista, in circostanze ancora poco chiare, il WWF ha provato invano a diffidare la Provincia di Trento dal procedere con l'abbattimento. Siamo riusciti tuttavia a far analizzare i dati di fototrappolaggio della zona incriminata, da cui sembra emergere la presenza ripetuta di cani senza guinzaglio che possono aver favorito comportamenti aggressivi da parte dell'orsa con i piccoli. In seguito, abbiamo anche chiesto al Ministero di convocare gli Stati Generali dell'Orso in Italia per affrontare più efficacemente i problemi legati alla prevenzione ed alla convivenza, in modo tale da evitare che episodi simili si ripetano in futuro.

GATTO SELVATICO

Per migliorare la conoscenza e la conservazione della specie, è stato elaborato e presentato all'Unione Europea la richiesta di finanziamento per un progetto elaborato con partner di alto livello (ISPRA; PN Casentino, PN Majella, CUTFAA), che si spera venga approvato e possa iniziare già nel 2018: obiettivo principale è ridurre la mortalità accidentale, lo scambio di patogeni e la possibile ibridazione con il gatto domestico.

Il rapporto tra uomo e fauna selvatica, in particolare quella più problematica come i grandi carnivori, sta diventando sempre più complesso e polarizzato. È quindi essenziale affiancare a progetti concreti di conservazione, che possano migliorare lo stato di conservazione, con modalità di comunicazione sia tradizionali che di nuovo tipo per favorire l'accettazione delle specie ed operare un cambiamento di prospettiva nell'ottica della convivenza possibile.

RAPACI

Gli uccelli rapaci hanno da sempre affascinato l'uomo, che li ha utilizzati come simboli di potenza e di forza. Numerosi paesi, eserciti e famiglie nobili nei secoli passati li hanno avuti come simbolo araldico. I rapaci sono uccelli particolarmente protetti, inseriti in elenchi di leggi nazionali, europee e mondiali di protezione della natura. Purtroppo questi animali sono minacciati dal bracconaggio, dall'avvelenamento, dal disturbo umano, dalla degrado e trasformazione dei loro habitat. Esistono poi usi e traffici lucrosi che aggravano ulteriormente il loro stato di conservazione, fino a determinarne la locale estinzione.

Ciò è quanto accade anche per tre specie (Aquila di Bonelli, Capovaccaio, Falco lanario) concentrate prevalentemente in Sicilia, dove il furto di uova e pulcini dai nidi, la trasformazione e contrazione della pastorizia tradizionale, l'arrampicata sportiva e la fotografia naturalistica sono problemi affrontati con il progetto LIFE ConRaSi del WWF Italia, finanziato dall'Unione Europea.

A seguito della scoperta di una rete criminale di raccolta illegale e traffico di pulcini e uova anche nel corso del 2017 tutti i territori noti dove l'Aquila di Bonelli si riproduce sono stati sorvegliati da remoto tramite 40 videocamere GSM e, alcune, con binocoli e cannocchiali, per assicurare il successo della riproduzione delle coppie nidificanti. E' stata accertata la deposizione di uova in 39 siti, e la nascita di giovani in almeno 23 di questi, per un totale di 33 giovani involati. Durante le verifiche, sono state anche scoperte due coppie nuove e due probabili nuovi siti. Per il Capovaccaio sono state seguite 9 nidificazioni e documentato l'involo di 9 giovani. Infine per il Falco lanario durante la stagione riproduttiva 2017 sono stati monitorati 142 siti conosciuti nei quali era nota la presenza pregressa della specie. Purtroppo, a conferma di una popolazione in declino, ben 74 dei siti monitorati sono risultati certamente non più occupati dalla specie. 9 giovani di Aquila di Bonelli sono stati anche dotati di anelli colorati per il loro riconoscimento a distanza e di trasmettitori GPS che, dal momento dell'involo, hanno trasmesso i dati dei loro spostamenti in volo, permettendone la sorveglianza e lo studio delle preferenze di habitat.

La lotta al commercio e alla detenzione illegali di specie protette necessita di un rafforzamento del personale delle forze di polizia per prevenire e reprimere efficacemente questi crimini di natura. Il WWF spesso interviene per sopperire in qualche modo a questa carenza ma la nostra portata d'azione non è paragonabile a quella delle istituzioni preposte a questo compito. Allo stesso tempo è necessario implementare un approccio sistemico che dai ladri, ai trafficanti, ai destinatari finali (es. falconieri, collezionisti), ai cittadini affronti tutti i passaggi della catena, (dal furto allo spettacolo in piazza) attraverso uno sforzo coordinato delle istituzioni e della società civile.

WILDLIFE CRIME

Secondo il WWF il Pianeta in 40 anni ha perso più del 50% degli animali selvatici che un tempo popolavano il globo terrestre. La principale espressione della nostra aggressiva presenza su questo pianeta è l'uso criminale delle risorse naturali e in particolare il bracconaggio e il commercio illegale di specie a rischio estinzione (wildlife crime): un'azione deviata e perversa che in tutto il mondo sta portando all'estinzione di specie cruciali per gli ecosistemi, offendendo i diritti umani e i diritto della nostra e delle prossime generazioni di vivere in un pianeta ricco della sua biodiversità.

Il WWF da sempre contrasta tutte le forme di wildlife crime dal Sud Africa all'Italia, dal Vietnam alla Somalia, dalla Russia alla Cina, dimostrando la devastante dimensione del fenomeno e illustrando come uccidendo specie in via d'estinzione si alimenti la corruzione, l'instabilità politica, alimentando fame e sofferenze in molti angoli del pianeta.

Il saccheggio delle specie, non solo indebolisce i sistemi naturali ma devasta quelli sociali e politici. In Tanzania come in Italia. In Asia come in Europa.

Nel 2017 il WWF Italia ha continuato a lavorare su un percorso di sensibilizzazione dell'unione pubblica sugli effetti nefasti del wildlife crime, in Italia e nel mondo, ponendo una particolare attenzione al bracconaggio di grandi carnivori in Italia. E' continuata l'azione di monitoraggio e contrasto diretto sul campo attraverso la mobilitazione del corpo delle guardie volontarie del WWF che si sono adoperate in interventi diretti, denunce, sopralluoghi e campi antibracconaggio.

Per dare una maggiore portata sia alle azioni sul campo, sia alle attività di educazione e sensibilità diffusa, il WWF ha realizzato un accordo di partnership con l'arma dei Carabinieri, operativo da maggio 2017. Sempre nel 2017 il WWF ha partecipato alla redazione del piano d'azione del Ministero dell'Ambiente per contrastare il bracconaggio dell'avifauna.

A livello globale il WWF Italia, grazie al contributo dei sostenitori attraverso la campagna sms solidale 2016, ha potuto continuare anche nel 2017 a finanziare attività di contrasto del bracconaggio nel Bacino del Congo (Repubblica Centro Africana) con azioni dirette a rafforzare l'azione delle guardie e delle comunità locali a difesa dei gorilla di pianura occidentale nell'area di Dzanga Sangha (CAR).

L'illegalità nella gestione delle risorse naturali, sia che si tratti di specie barbaramente uccise, sia che si tratti di un prelievo illegale di risorse naturali (vedi taglio illegale di alberi secolari e foreste d'alto fusto) è un'azione che lede i principi fondati sul godimento corretto e democratico delle naturali e mette a rischio il futuro della biodiversità.
Gli obiettivi del WWF sono pertanto:

- informare l'opinione pubblica affinché rifiuti "culturalmente" questo tipo di crimini
- proseguire l'azione di controllo, monitoraggio e denuncia
- collaborare con istituzioni ed enti per rafforzare la portata delle azioni di contrasto

GLOBAL SPECIES (TIGRE E LEOPARDO DELLE NEVI)

Le specie iconiche, come appunto i grandi felini, sono per il WWF da una parte un cruciale obiettivo di conservazione, dall'altra uno strumento per proteggere grosse porzioni di biodiversità, ecosistemi e habitat. Attraverso le azioni di conservazione della tigre e del leopardo delle nevi il WWF si prefigge di individuare nuove modalità di convivenza tra le comunità umane e le specie selvatiche, ridurre e contrastare il bracconaggio e tutte le forme di commercio illegale di specie protette, rafforzare i regolamenti e le prescrizioni che portino ad una effettiva tutela della biodiversità in maniera duratura ed efficace.

TIGRE

La conservazione della tigre è stata per molti anni una delle sfide che più ha richiesto impegno dedizione ed energia. Tuttavia i tanti sforzi, dall'operazione tigre, alla creazione di un sistema di riserve protette, dalla lotta al bracconaggio alla sensibilizzazione delle comunità locali e globali, in paesi in rapidissima crescita demografica, hanno potuto soltanto rallentare il drammatico trend di declino. Dall'inizio dello scorso secolo ad oggi abbiamo perso il 97% delle tigri selvatiche di cui il 70% solo dal 1980 al 2010. L'habitat della tigre - che va dalle più grandi foreste di mangrovie al mondo, le

Sundarbans, alle foreste temperate nelle montagne innevate del Bhutan - comprende ecosistemi di importanza mondiale, molti dei quali rappresentano gli ultimi territori selvaggi dell'Asia. Proteggere le tigre vuol dire infatti proteggere le foreste e tutti quegli ecosistemi che producono servizi cruciali per le comunità, come la stabilità climatica, la difesa dagli eventi estremi, la produzione di acqua e di cibo.

LEOPARDO DELLE NEVI

Nel cuore del Centro Asia, in quelle terre di ghiacci e nevi perenni, di sommità maestose e di altopiani remoti, vivono gli ultimi "gatti degli dei.". E' così che i nepalesi chiamano il meraviglioso leopardo delle nevi. Per millenni questo splendido felino ha dominato le cime dell'Himalaya e dl Karakorum, gli altopiani del Tibet e del Nepal, le vette impervie della Mongolia e della Cina fino ad arrivare ai territori dei Gobi e quelli Siberiani. Per secoli ha cacciato, ha vissuto e si è riprodotto nelle condizioni più difficili del nostro pianeta, imparando a convivere con quelle ostinate comunità di umani che lo odiavano e temevano, perseguitavano e inseguivano. Ma se un tempo la relazione con l'uomo era una sfida alla sopravvivenza, giocata in un delicato equilibrio di timore e rispetto, a partire dalla fine del secolo scorso l'incalzante pressione della nostra specie ha colpito drammaticamente la vita e la distribuzione di questo meraviglioso felino.
l riscaldamento del pianeta ha assottigliato quella barriera di neve e di ghiacci che lo proteggevano dall'uomo, dalle sue armi e dalle sue tagliole. I suoi vasti territori di caccia si sono svuotate di prede selvatiche. Le sue montagne si sono riempite di pascoli e di strade.
Il circolo perverso alimentato dal cambiamento climatico sembrerebbe inarrestabile: la scomparsa di nevi e ghiacciai offre nuovi territori all'allevamento di yak e ovini sostituendo le prede naturali del leopardo delle nevi. Il cambiamento climatico è la minaccia più pervasiva: si calcola che a causa del riscaldamento globale solo sulla catena dell'Himalaya possa scomparire più del 30% dell'habitat di questo felino, portando questa specie in drammatico conflitto le comunità locali
Secondo le recenti stime del Programma Traffic, dal 2008 ad oggi sono stati uccisi fra i 220 e i 450 leopardi delle nevi all'anno, un numero spropositato se si considera l'esiguità della popolazione.

Grazie alle donazioni è stato possibile contribuire alla conservazione della tigre in Bhutan con azione dedicati in particolare alla tutela della specie in territori non coperti da sistema di aree protette, maggiormente esposti alle azioni nefande dei bracconieri.
Per il leopardo delle nevi il WWF Italia ha potuto finanziare la sensibilizzazione delle comunità locali (local community engagement), il loro coinvolgimento nelle azioni di conservazione e la realizzazione di un importante simposium dedicato al piano di azione transfrontaliero e multinazionale per la conservazione del Leopardo delle nevi in Asia.

La conservazione dei grandi carnivori è una sfida che non possiamo perdere. Questi importanti animali trovandosi ai vertici di processi ecologici e di catene alimentari, svolgono un ruolo cruciale nella conservazione di ecosistemi di area vasta, da cui dipende anche il benessere delle comunità locali. E' stato in particolare importante nel 2017 il gemellaggio con il WWF Bhutan e con le azioni di tutti i rangers che ogni anno si dedicano alla conservazione dei grandi felini in condizioni di grandi difficoltà.

Tutela di specie ed habitat, diminuzione degli impatti antropici su mare e coste, lotta all'illegalità, sostegno alla pesca e al consumo sostenibile. Sono gli obiettivi della Campagna Mare del WWF così come definiti nel documento di programma 2017/2018. Obiettivi individuati anche in virtù dei risultati del progetto MedTrends che ha messo in evidenza quanto sia drammatico l'impatto antropico sul mare nostrum in termini di inquinamento (non solo chimico come plastiche e microplastiche, ma anche acustico), pesca eccessiva, pesca illegale, abusi edilizi costieri, gestione insostenibile degli habitat costieri, gestione non soddisfacente della superficie marina protetta.
In particolare la Campagna Mare è stata impostata con l'intento di evidenziare il 'valore' della biodiversità del Mediterraneo, e quindi la necessità di preservarla, utilizzando il concetto di Capitale Naturale e valorizzando il contesto di progetti e di iniziative locali, nazionali e internazionali già avviati. Si è voluto quindi promuovere la nascita di una "GenerAzioneMare" consapevole dell'importanza di questo valore e capace di difenderlo contro i 'Ladri di Mare', basata anche su azioni di "Citizen Conservation", sulla promozione di giovani realtà imprenditoriali per trovare soluzioni innovative a problematiche complesse (marine litter) e sull'ingaggio degli stakeholders per promuovere una pesca più sostenibile nei mari italiani e Mediterranei.

CAMPAGNA #GENERAZIONEMARE

La Campagna è stata presentata il 7 giugno presso la prestigiosa sede della Stazione Zoologica dell'Anton Dohrn di Napoli con una iniziativa in diretta streaming durante la quale, per rappresentare le azioni concrete del WWF e dei suoi "alleati", 11 testimoni di eccellenza hanno condiviso la propria esperienza per la difesa del mare. Ricercatori, pescatori, volontari, aziende, sportivi, gestori di aree protette, tante voci della "GenerAzioneMare" che hanno raccontano la propria passione 'attiva' in difesa del Capitale Blu. Con questa iniziativa si è dato anche ufficialmente l'avvio al rapporto di collaborazione siglato nel 2016 con la Stazione Zoologica.

Immediatamente dopo, nella giornata dell'11 giugno, la "Call for Action" del WWF, contestuale a quella lanciata a livello internazionale al termine della Conferenza internazionale degli Oceani di New York, ha visto la realizzazione di circa 30 eventi, da Venezia a Palermo, per la tutela delle coste e dei mari italiani da parte delle Oa e delle Oasi del WWF. Gli attivisti, circa 200 , hanno coinvolto a loro volta qualche migliaia di turisti e bagnanti , ma anche Scout, Sub, altre associazioni di volontariato (Comitato ex Convitto Monachelle AMP Parco Sommerso di Baia), alcuni gestori di stabilimenti balneari appartenenti alla Fiba Confesercenti. Diversi quintali di rifiuti raccolti da nord a sud, prevalentemente plastica, a conferma dell'enorme problema che questa rappresenta. Diverse sono state le iniziative di sensibilizzazione sul fratino e sulle tartarughe marine con relative liberazioni (Torre Guaceto, Pescara, Asinara), o escursioni sulle dune (Burano, Dune di Palidoro, Policoro) per testimoniare l'importanza di questi delicati ambienti naturali. Le iniziative del 7 e dell'11 giugno hanno avuto una ottima visibilità sui media tradizionali e sui social, anche grazie alla contestualità degli eventi internazionali che si sono tenuti nel mese di giugno, Conferenza internazionale sugli Oceani, Giornata internazionale degli Oceani, G7, di cui si era tenuto conto in fase di progettazione.

Il lancio della Campagna ha visto anche la realizzazione di una nuova sezione del sito WEB del WWF Italia ad essa dedicata, che ha messo a sistema tutte le pagine del sito sul Mediterraneo.

La Campagna è proseguita nel periodo estivo con un'intensa attività di comunicazione sui media

nazionali grazie ad eventi innovativi e di grande coinvolgimento. In particolare il 18 luglio si è svolto a Milano in collaborazione con UNICREDIT un evento in prima mondiale di "mixed reality" che ha consentito di trasformare piazza Gae Aulenti in un fondale marino dove il pubblico, dotato di apposito visore, ha potuto ammirare immagini multi-dimensionali di alcune delle specie simbolo del nostro mare. La stessa esperienza è stata poi portata al Salone Nautico di Genova il 23 settembre.

Il 27 settembre è stato presentato il report "Reviving the Economy of the Mediterranean Sea: Actions for a sustainable future", in vista del Summit - Our Ocean - ospitato dall'Unione europea a Malta all'inizio di ottobre. Il report prodotto dal WWF in collaborazione con The Boston Consulting Group (BCG), fornisce il quadro più aggiornato ad oggi disponibile mirato sui principali 'asset' naturali del Mar Mediterraneo, rivelando gli enormi vantaggi che il Mar Mediterraneo porta all'economia della regione.

Sempre nell'ambito della Campagna Mare è stata firmata la convenzione con la FIBA Confesercenti, associazione di categoria dei gestori degli stabilimenti balneari, per la realizzazione del progetto "I Lidi nei Parchi", finalizzato a ridurre gli impatti delle imprese turistiche che operano nelle aree protette ed a promuovere così un turismo sostenibile e a basso impatto ambientale.

Insieme a Impact Hub Milano e Bulgari, WWF ha lanciato una gara tra start-up per la pulizia dei mari , la prima in Italia dedicata a progetti d'innovazione per diminuire l'impatto dei rifiuti o dell'inquinamento off-shore, costiero e subacqueo delle acque marine. La gara si è conclusa a Dicembre 2017 con la premiazione delle due start-up che hanno presentato i progetti più innovativi e solidi: Gr3n, impresa che ha sviluppato una tecnologia che permette il riciclo chimico di alcune plastiche e SEADS (Sea Defence Solution), giovane impresa che mira a prevenire il problema dell'inquinamento dei mari installando delle barriere nei fiumi che reindirizzano i rifiuti verso un bacino di raccolta dove vengono accumulati, prelevati e mandati verso il riciclo.

La Campagna Mare 2017 si è poi conclusa con la partecipazione del WWF alla manifestazione velica "Barcolana" dal 5 all'8 ottobre. Per il WWF è stata un'occasione preziosa per informare, sensibilizzare e coinvolgere attivamente gli appassionati di mare, con mostre, incontri con esperti, scrittori, punti informativi.

PESCA

Sovra-pesca, pesca illegale, cattura accidentale di specie iconiche, minacciano gli oceani del mondo e le comunità costiere che da essi dipendono.

Basti pensare al Mediterraneo, dove il 93% degli stock valutati sono soggetti a sovra-sfruttamento. Il problema della sovra-pesca non colpisce soltanto le specie di maggiore interesse commerciale, ma anche tutte quelle specie che vengono catturate non volutamente da attrezzi da pesca poco selettivi. In Mediterraneo la percentuale scartata può arrivare fino al 70% della cattura. Il depauperamento delle risorse marine minaccia anche la sopravvivenza di un intero settore, quello della pesca artigianale, che solo nel Mediterraneo impiega direttamente oltre 137 mila pescatori e genera posti di lavoro per altre 150 mila persone, rappresentando più del 50% dell'intero settore pesca nella regione.

Per mantenere lo sfruttamento degli stock ittici a livelli sostenibili è fondamentale preservare il funzionamento delle comunità e degli habitat da cui queste specie dipendono, per la loro crescita e riproduzione. L'utilizzo di attrezzi da pesca più selettivi, che riducano la cattura accidentale di specie chiave come tartarughe marine, squali e cetacei, e la protezione delle zone di crescita e di riproduzione delle specie target della pesca, sono azioni essenziali al fine di proteggere gli habitat e le comunità marine.

Il programma del WWF Internazionale, attraverso le Aree di Azione Collettiva e di Innovazione (ACAi) che vedono il coinvolgimento di diversi suoi uffici nazionali e regionali, si prepone per il 2030 obbiettivi ambiziosi sul tema di pesca sostenibile e comunità costiere:

PESCA SOSTENIBILE

1) dimezzare la pesca illegale non riportata e non regolamentata (INN)

2) dimezzare la cattura accidentale di specie iconiche

3) espandere il numero di flotte di pesca in transizione verso la sostenibilità

COMUNITA' COSTIERE

1) Proteggere e gestire in modo efficace gli habitat costieri di riproduzione e reclutamento importanti per la sicurezza alimentare delle comunità costiere

2) Consentire alle comunità costiere di impegnarsi in modo efficace nella cogestione per proteggere le risorse marine e influenzare le politiche della pesca

3) Sviluppare percorsi sostenibili e alternativi per garantire la sicurezza alimentare e il reddito delle comunità costiere

Il WWF Italia, attraverso i progetti internazionali in corso, nuovi progetti finanziati nel 2017 e le attività di policy e advocacy, contribuisce a raggiungere gli obbiettivi nelle acque italiane e nel Mediterraneo.

Il 2017 ha visto l'avanzamento dei progetti finanziati dalla Comunità Europea MINOUW, SAFENET e MANTIS1. Nell'ambito di MINOUW sono state identificate e testate soluzioni tecniche per migliorare la selettività di diversi attrezzi da pesca presentate con successo agli stakeholder della pesca del Mediterraneo (MEDAC) e alla Comunità Europea. Le soluzioni verranno diffuse tra le diverse marinerie europee coinvolte nel progetto e oltre nel 2018. Nell'ambito dei progetti SAENET e MANTIS1 è proseguito l'ingaggio dei pescatori con questionari e incontri che hanno permesso di identificare scenari condivisi di gestione della pesca, la cui efficacia verrà testata nel 2018 attraverso modelli ecologici e socio-economici. Ad agosto 2017, durante la Campagna Mare, le percezioni sullo stato della pesca in Mediterraneo e i suggerimenti di 170 pescatori italiani, francesi, spagnoli, maltesi e croati, sono state rese pubbliche alla stampa e attraverso due interventi al TG.

Le attività di policy e advocacy hanno permesso di promuovere l'emanazione di due decreti ministeriali, italiano e croato, per la protezione della Fossa di Pomo in Adriatico.

Due nuovi progetti sono stati inoltre sviluppati e finanziati nel 2017. Entrambi contribuiranno sostanzialmente alle ACAI internazionali su comunità costiere e pesca sostenibile:

TRASFORMING SMALL SCALE FISCHERIES: questo progetto è la più grande iniziativa focalizzata sulla sostenibilità della piccola pesca su scala Mediterranea, nonché il più grande finanziamento ottenuto come Mediterranean Marine Initiative del WWF, ed è finalizzato ad operare una trasformazione della pesca artigianale in Mediterraneo attraverso la co-gestione, creando nuove opportunità per i pescatori per

[1] **MINOUW** (Minimizing Unwanted Catches In European Fisheries): composto da oltre 15 diversi istituti e organismi scientifici marittimi provenienti da tutta Europa, mira a incoraggiare l'adozione di tecnologie e pratiche di pesca che riducano le catture indesiderate e contribuiscano alla possibile eliminazione dei rigetti nella pesca europea.
SAFENET (Sustainable fisheries in EU Mediterranean waters through network of MPAs) e **MANTIS** (Marine protected Areas Network Towards Sustainable fisheries in the Central Mediterranean) (finanziamento DG MARE): si prefiggono di identificare una rete coerente di Aree Marine Protette (AMP) e di norme di gestione spaziale della pesca, i cui effetti sinergici possono aiutare a raggiungere gli obbiettivi di pesca sostenibile e di buono stato ambientale, massimizzando a lungo termine i benefici socio-economici per tutti gli attori della pesca nel Mar Mediterraneo. In particolare il progetto Safenet coinvolge il Mar Mediterraneo nord-occidentale, mentre il progetto Mantis focalizza il suo lavoro sul Mar Adriatico e sul Canale di Sicilia

garantire il loro reddito, migliorarne le condizioni di vita e ripristinare gli stock ittici. Le marinerie italiane di pesca artigianale coinvolte nel progetto saranno Patti, Porto Cesareo e Sinis

SAFESHARKS: sviluppato a Ottobre 2017 e finanziato dalla fondazione MAVA a Dicembre 2017, è il primo progetto della Mediterranean Marine Initiative del WWF, interamente focalizzato sulla conservazione degli squali. Si svolgerà nel sud dell'Adriatico, coordinato da WWF Italia e in partenariato con l'ONG Albanese INCA, al fine di 1) ridurre l'impatto della pesca al pesce spada con palangaro sulle popolazioni di squali del Sud Adriatico, riducendo le catture accidentali e migliorando le pratiche dei pescatori 2) testare per la prima volta in Mediterraneo il monitoraggio elettronico degli scarti della pesca 3) analizzare il rischio di frodi sul mercato legate al commercio di carne di squalo 4) migliorare l'implementazione di misure di conservazione degli squali in Italia e Albania 3) sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato critico delle popolazioni di squali in Mediterraneo. Il progetto, di 3 anni di durata, è iniziato a Gennaio 2018.

HABITAT E SPECIE

TARTARUGHE MARINE

Nel 2017 è proseguita l'attività di tutela delle tartarughe marine con il network dei volontari del WWF, attività che ha confermato come questa specie sia un forte aggregatore per i volontari, per il coinvolgimento della rete, per il pubblico generico, per i media, ma anche per imprese e donatori.
Nei primi mesi del 2017 l'attività è stata incentrata sul potenziamento del Network. E' stata richiesta al Ministero una nuova autorizzazione per le attività di monitoraggio e recupero in Toscana, per includere l'area di Orbetello e Burano e per riattivare il Centro di Recupero di Massa Carrara che si va ad aggiungere a quelli attualmente operativi (Policoro, Molfetta, Torre Guaceto, Lampedusa).

L'1 ed il 2 aprile presso l'Oasi WWF di Policoro, è stato realizzato un incontro nazionale per tutti gli operatori del Network, biologi, veterinari, ricercatori, staff e volontari WWF dei centri di recupero. L'incontro, richiesto dagli stessi operatori, ed animato da circa sessanta partecipanti, è stato fondamentale per confrontarsi su metodologie e protocolli operativi, nonché sulle modalità di comunicazione all'interno della rete, in modo da avere linee di azione condivise ed unanimemente praticate.

Dall'inizio di giugno si sono svolte le attività di monitoraggio ed i campi di volontariato in Puglia, Sicilia, Toscana, Calabria e Basilicata. L'attività dei volontari e degli operatori coinvolti nel progetto Life "Euroturtles", avviato nel 2016 con durata quinquennale, ha portato ad ottimi risultati che hanno consentito anche una presenza costante sui media durante tutto il periodo estivo. Alcuni dati per riepilogare l'attività svolta: 18 nidi in totale seguiti dal WWF, di cui 14 in Sicilia, 2 in Puglia, 1 in Calabria ed 1 in Basilicata, dove erano anni che non venivano scoperte nidificazioni, per un totale di 519 piccoli di tartaruga emersi con successo. Complessivamente oltre 150 volontari hanno percorso a piedi quasi 1.500 km. in 35 giorni ed effettuato circa 1.700 ore di monitoraggio (1.042 sui nidi). Positivi anche i dati dei centri di recupero dove in totale sono state recuperate circa 600 tartarughe di cui una percentuale tra il 70 e l'80 per cento è stata curata e rilasciata.

OASI BLU

Nel 2017 l'azione prevista sulle Oasi Blu è stata dedicata prevalentemente al sostegno della gestione di Torre Guaceto e Policoro in affiancamento ai rispettivi organi gestionali per difendere i buoni risultati sino ad ora raggiunti nelle due aree. A fine anno è stata avviata anche un'azione istruttoria per la redazione di una proposta per un'area marina tutelata nel Golfo di Taranto, attività che sarà completata nel 2018.

SANTUARIO DEI CETACEI PELAGOS

Il 2017 ha visto un importante sforzo di coordinamento tra gli uffici Mediterranean Marine Initiative del WWF per promuovere un allargamento del santuario dei Cetacei Pelagos, con l'inclusione del Golfo del Leone e delle Isole Baleari. Questo sforzo è confluito a novembre 2017 nella stesura di un nuovo progetto finanziato da SKY, di durata quinquennale, che punterà, a partire dal 2018, a migliorare la protezione delle popolazioni di cetacei residenti attraverso una gestione più efficace del Santuario e un maggiore impegno dell'industria marittima nel ridurre gli impatti del traffico marittimo.

IL PROGETTO MERCES

Il Mediterraneo è stato definito "sotto assedio" a causa dell'intensa pressione esercitata dalle attività umane. Sono però necessarie ulteriori informazioni per determinare l'impatto che queste attività hanno sull'ecosistema marino e le sue risorse. MERCES (Marine Ecosystem Restoration in Changing European Seas), progetto finanziato dall'UE, ha come obiettivo di colmare questa lacuna, approfondendo le conseguenze dell'interazione tra esseri umani, ambiente e specie marine e proponendo operazioni di restauro degli ambienti marini.

MEDITERRANEAN INITIATIVE

La Mediterranean Marine Initiative è un'iniziativa degli uffici del WWF dei paesi mediterranei, che hanno deciso di lavorare insieme per la salvaguardia del nostro mare:

Nel corso del 2017 ha conseguito importanti traguardi su:

Conservazione, dove ha:

- Stimolato un nuovo dibattito sul valore economico delle risorse del Mediterraneo, con il lancio del Report Reviving the Mediterranean Sea Economy, presentato in sede di diverse conferenze internazionali
- Influenzato le principali politiche regionali e globali in materia di pesca (Dichiarazione di MaltaMedFish4ever, influenzato Advice MEDAC presso la UE, promosso protezione della Fossa di Pomo, presenza ai working group della GFCM, Regolamento europeo sulla pesca INN, comunicazione alle principali conferenze internazionali Monaco Blue initiative, UN conference New York, Our Ocean Conference di Malta, etc)
- Creato nuove soluzioni ai problemi ambientali (co-gestione della pesca, soluzioni tecniche per aumentare la selettività degli attrezzi, promozione di start-up per risolvere il problema della marine litter)

Partnership, dove ha:

- Diversificato il portafoglio di partnership (+ partnership aziendali, es. Bolton)
- Siglato partnership strategiche chiave con ONG locali e regionali (es. Piattaforma pescatori artigianali del Mediterraneo LIFE)
- Acquisito la leadership della nuova piattaforma regionale su pesca artigianale con la GFCM

Raccolta fondi, dove ha:

- Diversificato il portafoglio di donatori (3 nuove fondazioni, corporate)
- Aumentato il finanziamento totale e pipeline di progetti (+ 9milioni dal 2015)

La MMI ha inoltre sviluppato la strategia 2017-2025, che, allineata all' Area di Azione Collettive e di innovazione del WWF Internazionale, si prefigge importanti obbiettivi su Pesca e Consumo Sostenibile, Governance del Mare ed Economia Blu Sostenible, Specie Selvatiche, Persone e Oceano. La strategia è stata approvata a Gennaio 2018.

Le attività svolte sino ad oggi, incluse quelle svolte nell'ambito della Campagna #GenerAzione Mare e quelle nell'ambito dei progetti di cui sopra, hanno tenuto conto di tutte le indicazioni avute dal Consiglio Nazionale e da quanto emerso nel percorso svolto sui temi dell'innovazione. All'interno dello staff si è lavorato con un positivo spirito di collaborazione con un team trasversale che includeva gli uffici delle varie aree (conservazione, comunicazione, eventi, web, marketing), si è coinvolto il territorio (OA, Oasi, delegati), si sono coinvolti pubblici esterni (scout, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, pescatori), il mondo scientifico (il solo network tartarughe include l'Università della Calabria, Università di Roma "Sapienza", la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari, l'Anton Dohrn.
Si è consolidata l'integrazione del lavoro di WWF Italia nella MMI, con la quale si è condotta una collaborazione proficua che ha garantito l'ottenimento di nuovi finanziamenti su importanti tematiche, alzando il profilo del WWF Italia come ufficio nazionale che contribuirà attivamente al raggiungimento degli obbiettivi mare 2030 del WWF Internazionale. Un modello questo che si intende continuare a perseguire anche nello sviluppo ulteriore della Campagna e dei progetti futuri.

La filiera alimentare comprende tutto il percorso che inizia con la produzione e prelievo di materie prime nell'agricoltura e nella pesca, continua con la loro trasformazione e commercializzazione e termina a tavola con il consumo dei pasti.

Il sistema alimentare è il più grande settore produttivo del mondo basato sull'utilizzo del nostro capitale naturale: utilizza suolo, acqua e risorse naturali, sia in modo diretto, coltivando, allevando e prelevando organismi animali e vegetali (sia terrestri sia marini), sia in modo indiretto, trasformando, trasportando e distribuendo le materie prime e i prodotti finiti ai consumatori.

La produzione di cibo è causa del 70% della perdita di biodiversità, utilizza il 34% della superficie terrestre (il resto è deserto, tundra, città, parchi o terra non adatta agli usi agricoli) e il 69% dell'acqua dolce, emette circa il 30% delle emissioni di gas serra, è la principale causa di deforestazione e ha messo in pericolo gli ecosistemi marini, tanto che il 31,4% degli stock ittici mondiali sono sottoposti a pesca eccessiva e il 59% a livelli di pesca biologicamente non sostenibili. Oltre a ciò per la prima volta nella storia delle società umane sul Pianeta convivono obesità e fame, spreco e penuria estrema di cibo.

Ne consegue che l'agricoltura, l'allevamento e la pesca rappresentano tra i più importanti ambiti di conservazione del XXI secolo, a livello sia globale sia locale.

La situazione nel Mediterraneo non è infatti differente da quella del resto del Pianeta. I modelli agricoli e rurali mediterranei, che sono all'origine della dieta Mediterranea, sono sempre più minacciati dalla predominanza di modelli di consumo e importazioni estere e da pratiche agricole insostenibili. Nel mare nostrum, la pesca è oggi insostenibile, si preleva troppo e con metodi spesso distruttivi: il 59% degli stock ittici mediterranei è sottoposto a livelli di pesca biologicamente non sostenibili.

Poiché la biodiversità è la base di tutte le attività essenziali alla produzione di cibo, il WWF lavora affinché la filiera alimentare, nel garantire cibo e sicurezza alimentare oggi e in futuro, promuova la conservazione della natura. In ambito agricolo il WWF lavora per accreditare approcci, metodi e buone pratiche dell'agroecologia come nuovo paradigma per una filiera agro-alimentare sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si propone inoltre di potenziare il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'agricoltura sostenibile, in particolare nell'ottica food e di collegamento al benessere delle persone. Il WWF richiama l'attenzione dei consumatori anche verso gli impatti sociali, ecologici ed economici dei consumi di prodotti ittici.

FOOD - SEAFOOD

Nel 2017, sotto il profilo della dieta e delle scelte alimentari, il WWF ha deciso di focalizzare le proprie azioni sul tema del consumo sostenibile di prodotti ittici. Dopo i cambiamenti climatici, infatti, lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche è la seconda minaccia, in ordine di importanza, per i nostri mari. Non fa eccezione il Mar Mediterraneo con circa il 93% delle specie che solitamente mangiamo in regime di sovra sfruttamento, il che ha comportato un forte ricorso alle importazioni: l'85% del pesce che arriva sulle nostre tavole proviene da Paesi in via di sviluppo, prioritariamente Asia e Africa. Ognuno di noi mangia in media 25 kg di pesce l'anno, 19 dei quali sono di importazione senza alcuna garanzia su come siano stati allevati o pescati. Nel frattempo la pesca in Mediterraneo, soprattutto quella artigianale, stenta a sopravvivere a causa della concorrenza sleale della pesca illegale, della scarsità di risorse disponibili, oltre che delle scelte di consumo che si orientano sulle poche specie pregiate trascurandone moltissime meno conosciute ma buone e a minor rischio di sovra sfruttamento.

Lo sfruttamento delle risorse ittiche, volto a soddisfare una domanda in continuo aumento, rappresenta una grave minaccia per i pesci e per i pescatori. Governi, aziende e pescatori si stanno impegnando per impedire questa crisi ma anche i consumatori possono adottare comportamenti responsabili e scegliere prodotti ittici che siano pescati in modo tale da preservare le risorse ittiche ed i pescatori che da esse dipendono.

PROGETTO FISH FORWARD I E II

Nel 2015, WWF ha avviato il progetto Fish Forward in 11 Stati membri dell'Unione Europea per aumentare la consapevolezza dei consumatori sulle possibili conseguenze ecologiche e sociali del consumo di pesce. Il progetto, conclusosi a fine 2017, ha ottenuto importanti risultati. Sono 960 milioni le persone raggiunte in Europa dai messaggi sull'importanza di scelte d'acquisto consapevoli, il doppio di quando previsto. In 14 Paesi dell'UE, tra cui l'Italia, è stata stampata e distribuita una guida con indicazioni per un consumo responsabile, oltre a 9 report di approfondimento e divulgazione. Oltre ai consumatori, sono state coinvolte 100 aziende di produzione e trasformazione di prodotti ittici e tra queste 10 hanno intrapreso una collaborazione con il WWF volta ad aumentare l'offerta in commercio di prodotti ittici responsabili e sostenibili.
L'importanza dei risultati raggiunti e delle tematiche ambientali ha portato il WWF a presentare una seconda edizione del progetto, sempre di durata triennale, Fish Forward II che ha mosso i primi passi in chiusura dell'anno e che si avvierà ufficialmente a partire da gennaio 2018. La seconda edizione vede il coinvolgimento di 17 Stati membri e un obiettivo ancora più ambizioso: entro il 2020 consumatori e aziende si impegnano a scegliere prodotti ittici sostenibili per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio e a contrastare i cambiamenti climatici in atto.

Poiché l'Italia è al settimo posto della top ten dei paesi con la più alta dipendenza da prodotti di pesce da acque estere, è prioritario affrontare tematiche relative alla pesca insostenibile, agendo sui governi, al controllo della domanda, lavorando con le aziende, e alle abitudini alimentari dei consumatori, responsabilizzandoli. In questo senso i prossimi tre anni saranno cruciali per ottenere, anche nel nostro paese, risultati che possano salvaguardare il mare e gli oceani, contribuire al recupero degli stock ittici e sostenere la sussistenza delle popolazioni nel mondo che dipendono dal pesce come fonte di cibo e reddito

PROGETTO BOLTON

Il WWF e Bolton Alimentari, leader europeo nella produzione di conserve di tonno, lavorano insieme, all'interno di una partnership di quattro anni tesa alla trasformazione della filiera aziendale allo scopo di aiutare la salvaguardia dei nostri oceani e degli ecosistemi marini.
Le attività di pesca hanno un considerevole impatto sulle economie marine mondiali più importanti dal punto di vista ecologico. Il WWF focalizza i propri sforzi sulla riduzione di tali impatti e sulla conservazione delle specie marine di maggiore valore dal punto di vista commerciale. Il nostro obiettivo di lungo termine è garantire una svolta in direzione di una produzione e di un consumo sostenibili nell'intero settore ittico, lavorando direttamente con le aziende e facendo crescere la consapevolezza dei consumatori circa le istanze chiare della sostenibilità marina e il modo in cui le scelte di acquisto possono fare la differenza.

Il progetto è incentrato sulle seguenti aree di intervento: investire nel miglioramento della sostenibilità dell'approvvigionamento di pesce di Bolton Alimentari e nell'aumento della trasparenza e della tracciabilità per i consumatori.

I risultati che si intendono raggiungere riguardano per Bolton Alimentari l'accrescimento continuo del numero dei suoi prodotti ittici sostenibili certificati. L'obiettivo dell'azienda dei prossimi otto

anni è quello di acquistare il 100% del proprio tonno da aziende di pesca certificate MSC (Marine Stewardship Council) oppure da solidi progetti di miglioramento della pesca (Fishery Improvement Projects) volti a ottenere la certificazione MSC. Un impegno simile è stato preso anche per le altre specie ittiche filiera commercializzate dall'azienda, come il salmone, lo sgombro e le sardine.

Attraverso l'impegno con WWF, Bolton Alimentari contribuirà ad aumentare il numero di prodotti ittici provenienti da fonti sostenibili, sostenere un'industria ittica ben gestita e diffondere la trasparenza lungo l'intera filiera ittica.
Inoltre, attraverso la condivisione di buone pratiche, la partnership mira ad ispirare altre aziende del settore ittico affinché imbocchino la strada della sostenibilità e contribuiscano a un'industria ittica ben gestita e alla salute degli oceani.

RIFORMA PAC POST 2020

Nel 2018 è prevista la presentazione dei nuovi Regolamenti UE per la Politica Agricola Comune (PAC) post 2020, dopo la presentazione il 29 novembre 2017 della Comunicazione della Commissione sulla riforma PAC post 2020, il principale programma finanziario dell'Unione che impegna oltre il 38% del suo bilancio. Come è noto l'Unione Europea attribuisce ormai alla PAC non solo il compito di politica di sussidio alle attività agricole, ma considera questo programma finanziario uno dei principali strumenti per l'attuazione della Strategia Europea per la Biodiversità al 2020 e per l'applicazione delle diverse Direttive UE ambientali (Direttiva acque, pesticidi, nitrati ed ovviamente Habitat ed Uccelli). Le informazioni confermano purtroppo un utilizzo perverso dei fondi comunitari, sia per quanto concerne l'applicazione del greening , sia per quanto riguarda l'applicazione delle misure dello sviluppo rurale che continuano a premiare maggiormente l'agricoltura integrata volontaria, che fa uso di sostanze chimiche di sintesi ad alto impatto ambientale, rispetto all'agricoltura biologica. Sulla base di questa analisi, condivisa con l'ufficio WWF presso la Comunità Europea (WWF Epo) le altre Organizzazioni nazionali dei WWF, il WWF Italia ha previsto nel suo programma 2017 una specifica attività sulla riforma della PAC post 2020, attività che seguendo il processo in corso nell'Unione Europea proseguirà anche nel programma 2018 dell'Associazione.

Insieme alle altre maggiori Associazioni ambientaliste (LIPU, Legambiente, ProNatura e FAI) e alle Associazioni dell'agricoltura biologica e biodinamica (Federbio, AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biodinamica) è stato avviato un tavolo di lavoro comune sulla riforma della PAC post 2020, collegata anche alla realizzazione di un progetto con la Fondazione Cariplo. L'azione prioritaria svolta con il progetto PAC Cariplo è stata l'avvio della Campagna #CambiamoAgricoltura per promuovere la partecipazione alla consultazione della Commissione UE sulla riforma della PAC, conclusa il 2 maggio 2017. La Campagna #CambiamoAgricoltura, in sinergia con la Campagna europea #Livingland promossa anche dal WWF Epo, ha contribuito con oltre 33.000 adesioni alle oltre 260.000 a livello europeo, con un significativo impatto sulla Consultazione pubblica della Commissione UE sul futuro della PAC.

Con il progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo il WWF Italia ha potuto assicurare un importante contributo all'azione coordinata dal WWF Epo, insieme ad altri WWF in Europa, sul percorso di revisione della PAC. La gestione del progetto Cariplo in partenariato con le altre Associazioni offre l'opportunità di gestire questa attività di programma con una specifica copertura finanziaria.

AGRICOLTURA E NATURA 2000

Dal 2014 gli uffici della Direzione conservazione e relazioni istituzionali dell'Associazione, hanno avviato una interlocuzione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf), attraverso la Segreteria tecnica del Ministro Martina. Questo lavoro di relazioni istituzionali ha portato alla definizione e successiva approvazione (per la prima volta) di un progetto in collaborazione con il Mipaaf, sull'utilizzo dei programmi di finanziamento comunitari per la gestione della rete Natura 2000.

Il progetto prevede varie attività, prodotti e risultati finali. In particolare nel primo semestre 2017 è stato realizzato presso il Parco Nazionale del Circeo un workshop tematico su "Sviluppo Rurale nelle aree MAB Unesco". Sono state raccolte oltre 60 schede di segnalazione di aziende agricole con buone pratiche per la conservazione della biodiversità naturale e la valorizzazione delle aree rurali ad elevato valore naturale. Si è definito (per la prima volta) il numero delle aziende agricole nei siti Natura 2000 e le loro caratteristiche in base all'uso del suolo. E' stata realizzata l'analisi di tutti i PSR per identificare le misure dirette ed indirette per la tutela della biodiversità naturale e la gestione dei siti Natura 2000 e delle altre aree naturali protette. Nel secondo semestre 2017 sono state selezionate 38 aziende agricole con buone pratiche per la conservazione della biodiversità e valorizzazione delle aree rurali ad elevato valore naturale, e tra queste sono stati identificati i 10 casi di eccellenza che saranno oggetto di un'analisi più approfondita nel 2018. Ad ottobre 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra WWF Italia e MIPAAF che formalizza la collaborazione avviata dal 2014 sui temi della relazione tra agricoltura e conservazione della natura.

La collaborazione diretta con il Mipaaf su un tema prioritario per il WWF (finanziamento della rete Natura 2000 ed attuazione della Strategia UE 2020 per la Biodiversità) offre l'opportunità di orientare e condizionare le attività dei diversi Ministeri competenti nell'ambito della RRN 2014-2020, con un importante accreditamento dell'Associazione. Prima dell'avvio della collaborazione tra WWF e Mipaaf non era noto neppure il numero di aziende agricole operanti nei siti Natura 2000 italiani e il Mipaaf non aveva mai dedicato risorse specifiche al tema della Biodiversità naturale e alla rete Natura 2000.

AGRICOLTURA E BIODIVERSITA'

Il WWF Italia ha individuato due cause prioritarie all'origine delle pressioni sulla biodiversità degli agroecosistemi: la semplificazione degli agroecosistemi con riduzione di aree d'interesse ecologico (EFA), e l'utilizzo crescente della chimica di sintesi. Gli obiettivi dell'azione WWF nel settore dell'agricoltura sono pertanto, ridare spazio alla natura negli agroecosistemi e ridurre l'utilizzo dei pesticidi, in particolare nelle aree rurali ad elevato valore naturale. L'Associazione ha realizzato nel 2017 varie attività sulla relazione tra agricoltura e tutela della biodiversità naturale negli agroecosistemi. In particolare sono state definite tre specifiche collaborazioni con l'Ufficio Imprese, relative ad accordi con aziende dell'agroindustria: Mutti sulla tutela della biodiversità naturale in aziende agricole che producono pomodoro da industria, Unilever sulla tutela della biodiversità associata alla produzione di limoni in Sicilia e Barilla sulla promozione della filiera sostenibile del grano tenero per i prodotti del marchio Mulino Bianco. In tutti questi progetti l'obiettivo è valutare la conservazione della biodiversità naturale nelle aziende che forniscono le materie prime alle filiere agroindustriali (pomodoro, limoni e frumento tenero), fornire indicazioni in merito a possibili ambiti di miglioramento della struttura e gestione delle aziende, far assumere alle aziende impegni concreti e rendicontabili per la conservazione della natura negli agroecosistemi interessati dai tre progetti. Un altro ambito di lavoro sul tema agricoltura – biodiversità è quello della riduzione dell'uso dei pesticidi e promozione dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia. Il WWF ha partecipato attivamente alla Coalizione

italiana #StopGlifosato con la gestione della Campagna europea per bloccare il rinnovo dell'autorizzazione all'uso di questo pericoloso pesticida da parte della Commissione UE ed ha aderito alla Campagna "Cambia la Terra" promossa da Federbio.

PROGETTO MUTTI

Azienda leader nella produzione di concentrato, passata e polpa di pomodoro, è stata la prima azienda in Italia, e tra le poche al mondo, ad aver calcolato dal 2012 i consumi di acqua della propria produzione per ridurre l'"impronta idrica", dalla coltivazione del pomodoro al prodotto finito, avvalendosi del supporto scientifico del WWF e del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Dal 2017, WWF Italia e Mutti hanno avviato un confronto sul tema dell'agricoltura ed è stato definito un progetto di collaborazione per promuovere e supportare pratiche agricole sostenibili all'interno della filiera agricola del pomodoro. Gli obiettivi sono di: contribuire a orientare l'agricoltura verso scelte sostenibili e raggiungere nuovi risultati in termini di tutela della biodiversità, in collaborazione con i fornitori; definire uno schema di buone pratiche (Linee Guida o potenziale disciplinare) in grado di valorizzare e mettere a sistema le attività in essere e promuovere interventi di miglioramento e coinvolgere le aziende agricole in misure di greening previste dalla PAC a favore delle aree di interesse ecologico (EFA)

Relazione e gestione del partner aziendale - Ricerca del consulente tecnico. Supervisione e verifica dei contenuti del progetto sia per quel che riguarda l'acqua sia la biodiversità - Redazione del questionario per il rilevamento dei dati nelle aziende che forniscono la materia prima. - Avvio operatività del progetto sul campo con la raccolta dei dati delle aziende. - Prosieguo del progetto su acqua.

PROGETTO UNILEVER

Unilever è una delle principali aziende mondiali di beni di largo consumo. In Italia è proprietaria di molti tra i marchi più diffusi nel campo dell'alimentazione, bevande, prodotti per l'igiene e per la casa. Unilever ha già adottato un proprio disciplinare sull'agricoltura sostenibile che prevede anche l'adozione di un Piano per la tutela della biodiversità da parte delle aziende agricole che forniscono materie prime alle diverse filiere produttive dei marchi controllati dall'azienda. Nel 2017 è stato avviato con il WWF Italia un progetto sull'agricoltura sostenibile per la tutela della biodiversità nella filiera aziendale degli agrumi in Sicilia, per promuovere buone pratiche all'interno della filiera agricola. Le attività si inseriranno all'interno delle politiche ambientali sviluppate dal Gruppo, impostando su alcune aziende pilota un modello di piano d'azione per la biodiversità replicabile per tutte le aziende fornitrici.

Avvio della collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo, finalizzata all' "Analisi delle 20 aziende fornitrici pilota per identificare le condizioni attuali e le potenzialità di realizzazione di alcune pratiche per il mantenimento e incremento della biodiversità". L'analisi delle aziende è stata svolta utilizzando gli uccelli come indicatori e individuando possibili interventi per l'incremento della biodiversità negli agrumeti. Oltre alla relazione finale che presenta i risultati dell'analisi delle 20 aziende sono state prodotte le linee guida per la redazione dei Piani di Azione, applicate poi in 2 aziende pilota con la redazione dei relativi Piani.

PROGETTO BARILLA

Barilla, con il marchio "Mulino Bianco", è una delle più grandi aziende agroalimentari italiane nel settore dei dolci e della panificazione. L'azienda ha l'obiettivo di promuovere una filiera della materia prima frumento tenero attenta alla conservazione della biodiversità, nell'ambito di un più ampio programma sull'agricoltura sostenibile. Obiettivo dell'azienda è arrivare a produrre entro il 2019 almeno una linea di biscotti Mulino Bianco, prodotti con grano tenero "sostenibile" per la biodiversità. Il WWF Italia ha avviato una specifica collaborazione con Barilla per la definizione del disciplinare per il frumento tenero "sostenibile", identificando i possibili risultati per il mantenimento ed incremento della biodiversità nelle aziende agricole che forniscono la materia prima grano tenero. Nel progetto, Barilla ha coinvolto anche la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, che ha collaborato con il WWF nella definizione del disciplinare.

Definizione del disciplinare di produzione del frumento tenero con identificazione dei risultati progressivi nel tempo per il mantenimento e l'incremento della biodiversità negli agroecosistemi attraverso l'incremento delle EFA (aree d'interesse ecologico) e riduzione dell'uso dei pesticidi (con divieto totale di utilizzo del glifosato e neonicotinoidi). Realizzazione di un primo incontro con tutti gli attori della filiera grano tenero per i prodotti a marchio "Mulino Bianco" ed avvio di una prima sperimentazione con un numero selezionato di aziende. Come prevedibile il progetto ha confermato alcune criticità nella filiera che hanno complicato l'avvio della sperimentazione, in particolare la distanza tra l'utilizzatore finale della materia prima (Barilla) e gli agricoltori che producono grano tenero, con la presenza di intermediari lungo la filiera che diluisce le risorse impegnate (consorzi e commercianti, mulini), e lo scarso interesse degli agricoltori ad aderire al progetto per il ridotto ritorno economico ed una loro resistenza "culturale" nel modificare le pratiche agricole convenzionali.

La collaborazione con le grandi aziende dell'agroindustria consente il coinvolgimento di un elevato numero di aziende agricole in percorsi virtuosi che migliorano l'attenzione dei processi colturali verso la conservazione della biodiversità naturale. Non essendo aziende che producono nella filiera del biologico è però elevato il rischio di una legittimazione di pratiche agricole presentate al pubblico come sostenibili ma che in realtà hanno poche differenze sostanziali rispetto alle pratiche convenzionali (come nel caso dell'agricoltura integrata praticata dai fornitori Mutti, Unilever, Barilla). Si dovrà per questo prestare particolare attenzione alla narrativa della collaborazione dell'Associazione con queste grandi aziende dell'agroindustria, focalizzando l'attenzione sulla promozione di pratiche agricole che favoriscono il mantenimento e l'incremento della biodiversità, anche se non possono essere considerate nell'insieme un modello virtuoso di agricoltura sostenibile.

CAMPAGNA #STOPGLIFOSATO

Dal 2015 il WWF partecipa attivamente ad una ampia Coalizione di 50 Associazioni, Enti ed Istituti di ricerca, impegnata nella Campagna per ottenere il divieto di uso del glifosato in tutti i paesi membri della UE.

Nel 2017 con la Coalizione italiana #StopGlifosato è stato realizzato un comune programma di lavoro con azioni di lobby politico – istituzionale e di comunicazione in relazione all'iter della Commissione UE per la valutazione sul rinnovo dell'autorizzazione del glifosato. Nel primo semestre 2017 la Campagna #StopGlifosato si è focalizzata sulla raccolta delle firme per la petizione ECI (promossa a livello europeo da un cartello di Associazioni che comprende anche alcune componenti della Coalizione italiana). Nel mese di giugno è stato raggiunto il quorum delle 60.000

firme assegnate all'Italia come paese membro della UE, un risultato che ha contribuito al raggiungimento del traguardo di 1,3 milioni di firme in 7 paesi membri UE. La petizione ECI ha obbligato la Commissione UE a dare risposte formali alle richieste della Coalizione europea. Nel secondo semestre le attività della Coalizione sono state dedicate al monitoraggio del processo di autorizzazione, con azioni di lobby sul Governo italiano che ha portato ad ufficializzare il voto contrario dell'Italia al rinnovo dell'autorizzazione al glifosato. A dicembre 2017 la Commissione ha approvato, con il voto determinante della Germania, il rinnovo per altri 5 anni deludendo le richieste di milioni di cittadini europei. Per la Coalizione italiana #StopGlifosato si tratta di un risultato non soddisfacente, che rappresenta comunque un danno minore rispetto alla iniziale previsione di un rinnovo per altri 15 anni.

La Campagna #StopGlifosato ha un elevato valore simbolico e relazioni dirette con il tema del rapporto tra agricoltura e conservazione della biodiversità negli agroecosistemi. Il glifosato, insieme a tutte le altre molecole chimiche di sintesi utilizzate per il diserbo chimico, ha un impatto rilevante sugli ecosistemi naturali ed è una delle principali minacce per la conservazione della biodiversità. La partecipazione dell'Associazione nella gestione della Campagna #StopGlifosato è finalizzata proprio all'eliminazione di una significativa minaccia per la biodiversità naturale, e si colloca nell'ambito di una sua più ampia Strategia per la promozione dell'agroecologia.

CAMPAGNA "CAMBIA LA TERRA"

Nel 2017 il WWF Italia ha aderito, come partner ufficiale, al progetto "Cambia la Terra" ed alla relativa Campagna per la riduzione dell'uso dei pesticidi e la promozione dell'agricoltura biologica. Il WWF insieme ad altre Associazioni ambientaliste (LIPU, Legambiente, ISDE) partecipa al progetto promosso e finanziato da Federbio che prevede prevalentemente attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente dell'uso dei pesticidi ed il valore aggiunto dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia. Il sito web dedicato al progetto è: www.cambialaterra.it

Nel 2017 è stata realizzata la Campagna "I pesticidi dentro di noi" con il coinvolgimento di una famiglia che si è sottoposta volontariamente ad analisi delle urine per verificare la presenza di residui di pesticidi e la verifica degli effetti di una dieta di 15 giorni basata esclusivamente su prodotti biologici certificati. I risultati di questa Campagna simbolica sono stati presentanti nel corso di un incontro – seminario rivolto alla stampa e altri media. Il WWF ha partecipato con il proprio responsabile agricoltura alle riunioni del Comitato dei Garanti per la progettazione delle altre Campagne ed iniziative previste dal progetto nel 2018.

L'impatto dei pesticidi sugli ecosistemi è considerato, insieme alla distruzione e semplificazione degli habitat naturali e seminaturali, una delle principali cause delle pressioni e minacce sulla biodiversità collegate all'agricoltura. E' bene ricordare che la Commissione Europea, nelle valutazioni delle minacce e pressioni su habitat e specie, in base all'elaborazione dei dati del monitoraggio realizzato in applicazione dell'art.17 della Direttiva Habitat e Art.12 della Direttiva Uccelli, indica proprio l'agricoltura come principale causa della perdita di biodiversità in Europa.

PRINCIPALI PROGETTI 2017 DIREZIONE CONSERVAZIONE

PROGETTI WILDLIFE/BIODIVERSITA'

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

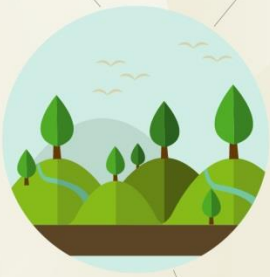
LIFE MEDWOLF
MONITORAGGIO AVIFAUNA CAMPANIA - REG. CAMPANIA
LIFE RAPACI - CONRASI
LIFE INTEGRATO LOMBARDIA - GESTIRE 2020

Finanziati da Soci e Donatori

PROGRAMMA TIGRE
PROGRAMMA LEOPARDO
GIORNATA OASI

Finanziati da Imprese

SOFIDEL PROGETTO DIDATTICO



MARE

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

MINOUW - UE H2020
ICEI - ECO- ILHAS MOZAMBICO (MAE)
CNRS PARIS - SAFENET- Marine protected areas: network(s) for enhancement of sustainable fisheries in EU Mediterranean waters
CNR MAZARA DEL VALLO - MANTIS- Marine protected areas: network(s) for enhancement of sustainable fisheries in EU Mediterranean waters
MERCES - Marine Ecosystem Restoration in Changing European Seas
LIFE EUROTURTLES
SMALL SCALE FISCHERIES - WWF MED
SAFESHARKS - FONDAZ MAVA

FOOD E AGRICOLTURA

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

CREA - MIPAAF (IVA) POLITICHE DI SVILUPPO RURALE E NATURA 2000
BOLTON
CARIPLO PAC - CAMPAGNA PER UNA POLITICA AGRICOLA SOSTENIBILE
FISH FORWARD 2- WWF AT

Finanziati da Imprese

MUTTI
UNILEVER

DIREZIONE SCIENTIFICA

AGENDA 2030 UN e MANIFESTO SOS

Il WWF segue da sempre i migliori avanzamenti nel campo della Global Sustainability non solo per diffonderli al massimo e farne quindi un obiettivo portante della propria azione educativa, formativa e di innovazione, ma anche per declinarli in azioni e programmi da realizzare concretamente nel nostro paese. Avendo seguito inoltre tutti i passaggi che hanno condotto, nel settembre 2015, all'adozione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dell'Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) approvata da tutti i paesi del mondo, ha quindi avviato un programma per contribuire a declinare l'Agenda 2030 nel nostro paese.
L'Agenda 2030 costituisce di fatto la road map per la sostenibilità del nostro mondo, avendo rimpiazzato i Millennium Development Goals (MDGs) approvati nel 2000 e conclusisi nel 2015. Il WWF è stato molto attivo sia nella partecipazione al network internazionale nei processi negoziali, sia, per quanto riguarda l'Italia, nell'apposito tavolo di consultazione e confronto attivato dai Ministeri degli Esteri e dell'Ambiente. Una volta approvata l'Agenda 2030, tutto ciò si è poi tradotto in un apposito gruppo di lavoro della Commissione nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo presso il ministero degli Esteri, mentre presso il ministero dell'Ambiente è stato attivato il lavoro specifico per l'elaborazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, strategia che deve declinare l'azione del nostro paese per rispondere concretamente alle sfide poste dall'Agenda 2030.

Il WWF ha partecipato all'elaborazione della Strategia la cui prima elaborazione è stata presentata sia all'High Level Political Forum dell'ONU nel luglio 2017 e poi al nostro Consiglio dei Ministri. Abbiamo inoltre contribuito attivamente alla nascita e al lavoro annuale dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che ha come obiettivo l'applicazione nel nostro paese dell'Agenda 2030 e la diffusione e la divulgazione dei contenuti della stessa nel nostro paese a tutti i livelli istituzionali, politici, di impresa, di società civile attraverso i suoi oltre 180 aderenti (fondazioni, associazioni ecc.). Il WWF svolge anche un ruolo di coordinamento di un gruppo di lavoro dell'ASviS ed è presente in altri gruppi nonché nel coordinamento dell'Alleanza stessa che, dal 2017, promuove anche la Settimana dello Sviluppo Sostenibile che cade, ampliandoli, negli stessi giorni di quella promossa a livello europeo. Il WWF ha attivamente collaborato alla stesura del rapporto annuale ASviS "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" che ha una larga diffusione.

Uno strumento particolarmente importante nell'ambito dell'applicazione concreta delle politiche di sostenibilità è il riconoscimento del valore del capitale naturale, attività che il WWF persegue in maniera pionieristica da ormai molti anni e che ha visto una conquista importante nell'istituzione con la legge 221/2015 del Comitato Nazionale per il Capitale Naturale, fortemente voluto dal WWF, e che già nel 2017 ha prodotto il primo rapporto sullo stato del capitale naturale d'Italia [2] mentre si sta lavorando al secondo rapporto che sarà reso noto ai primi del 2018. Il primo rapporto è stato inserito nel programma di riforme previsto dal DEF (Documento Economia e Finanza), insieme alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvato dal Governo nella primavera 2017. E' la prima volta che un riconoscimento simile per il concetto e il significato del capitale naturale ha luogo nel nostro paese. Inoltre il WWF che ha fortemente collaborato all'elaborazione di proposte concrete per

[2] Vedasi http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/CapitaleNaturale/1deg_rapporto_capitale_naturale_in_italia.pdf

l'adozione di nuovi indicatori di benessere equo e sostenibile, essendo parte del Comitato di indirizzo CNEL-ISTAT sin dalla sua istituzione sul BES (Benessere Equo e Sostenibile), ha visto questa importantissima componente del suo impegno tradursi in un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16/10/2017 sulla "Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES).

Il WWF ha voluto sottolineare, fare propri e diffondere, in questi ultimi anni in particolare, gli straordinari avanzamenti scientifici e culturali che sono stati prodotti:

1. sull'Antropocene, cioè sulla proposta di indicare un nuovo periodo della scala geologica della Terra (definito appunto Antropocene), basato sull'ingente documentazione scientifica che dimostra quanto gli effetti della pressione e dell'intervento umano sui sistemi naturali del pianeta siano paragonabili o addirittura superiori (soprattutto nell'arco degli ultimi 60 anni) a quelli causati dalle forze astrofisiche (come, ad esempio, la caduta delle meteoriti sulla Terra) e geofisiche (come, ad esempio, il vulcanesimo e i terremoti) che hanno plasmato e modificato il pianeta nell'arco dei suoi 4.6 miliardi di anni di vita;

2. sui Planetary Boundaries (i confini planetari), cioè sullo sforzo scientifico destinato a indicare, per alcuni ambiti fondamentali del funzionamento del complesso Sistema Terra, dei precisi confini, sorpassati i quali per l'umanità si entra in un'area ad alto rischio, che senza interventi correttivi può condurre al sorpasso di una soglia critica, oltre la quale la gestione umana degli effetti a cascata che ne derivano può risultare praticamente impossibile;

3. sulla Doughnut Economics (l'economia della ciambella) che ha precisato le fondazioni sociali (Social Foundations) che completano i Planetary Boundaries, individuando così uno Spazio Operativo Sicuro (S.O.S. - Safe Operating Space) configurabile come una "ciambella" entro il quale l'umanità può prosperare e svilupparsi.

Negli ultimi anni il WWF ha coinvolto in eventi scientifici e culturali le figure di maggiore spicco che a livello internazionale hanno elaborato e diffuso queste ricerche e queste riflessioni sia con specifici eventi (come le Aurelio Peccei Lecture, realizzate in collaborazione con il prestigioso Club di Roma) sia con la realizzazione, patrocinata dal WWF, delle edizioni italiane di volumi fondamentali su questo fronte.

Nel 2017 Kate Raworth è stata la protagonista dell'Aurelio Peccei Lecture 2017 con la pubblicazione in italiano del suo volume "L'economia della ciambella. Sette mosse per pensare come un economista del XXI secolo" Edizioni Ambiente pubblicato in simultanea con l'edizione inglese e statunitense.

In questa occasione il WWF ha proposto il Manifesto "Un S.O.S. (spazio Operativo Sicuro) per un futuro umano sostenibile" (www.wwf.it/manifestosos) aperto alla sottoscrizione per un impegno significativo e concreto rispetto a premesso culturali e scientifiche chiare. Il Manifesto SOS è stato già sottoscritto da importanti aziende come Barilla Group, Bolton Group, Conad, Mutti, Novamont, Sofidel, Unilever Italia, Wind Tre, nonchè Fondazioni e Organizzazioni della società civile, ecc. Il Manifesto costituisce una sorta di chiara visione di riferimento e un frame-work per le attività e i programmi che il WWF pratica tutti i giorni.

POLICY EUROPEA E MEDITERRANEA

L'impegno del WWF su scala europea nel 2017 - oltre a quanto viene esposto in altre parti del Bilancio di Missione con riguardo alle politiche comunitarie sulla pesca e sull'agricoltura - si è concentrato sulla piena e corretta implementazione nel nostro Paese delle Direttive Europee Habitat e Uccelli, con tavoli di confronto con la DG Ambiente della Commissione Europea e la DG Protezione Natura e Mare, che hanno riguardato in particolare:

a) la migliore tutela della Rete Natura 2000, a seguito del reclamo strategico alla Commissione Europea, elaborato dal WWF in collaborazione con Lega Italiana Protezione Uccelli (Birdlife Italia), su una quarantina di casi di minaccia o distruzione di siti tutelati dall'Europa, che ha portato all'apertura di una procedura istruttoria EU Pilot 6730/2014/ENVI;

b) la corretta applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza (derivante dalla Direttiva Habitat), a tutela dell'integrità dei siti tutelati dall'Europa: 1. monitorando il percorso che sta portando alla definizione di Linee Guida nazionali per rendere più approfondita e trasparente la procedura e 2. chiedendo che venga superata la norma nazionale (art. 57 della legge n. 221/2015) che impedisce la partecipazione del pubblico nella valutazione di piani e programmi.

L'impegno del WWF nel bacino del Mediterraneo si è concentrato nell'interlocuzione, in stretto contatto con l'Ufficio di Programma del WWF Internazionale e con il WWF Francia, con il Ministero dell'Ambiente sulla migliore tutela del Santuario Pelagos e sull'ipotesi di allargamento alla Spagna dell'Accordo istitutivo del 1999 tra Italia, Francia e Principato di Monaco, sostenuta dal Ministro Gian Luca Galletti, grazie all'azione di lobby compiuta dall'associazione.

POLICY NAZIONALE

L'impegno del WWF Italia, per quanto riguarda le attività di policy e di advocacy nazionali svolte nel 2017, si è concentrato, in particolare, sui seguenti filoni di intervento: tutela e valorizzazione della biodiversità, valutazioni ambientali, consumo del suolo, adattamento ai cambiamenti climatici, attività di estrazione degli idrocarburi offshore, infrastrutture, contabilità pubblica e indicatori di benessere equo e sostenibile.

Tutela e valorizzazione della biodiversità – Nel 2017 il cantiere più delicato è stato quello del contrasto alla brutta proposta di riforma della legge quadro sulle aree protette (legge n. 394/1991), che fortunatamente non è stata approvata dal Parlamento, grazie anche all'azione unitaria di molte associazioni ambientaliste, coordinata dal WWF. Il WWF Italia ha anche dato continuità ai lavori dell'Osservatorio delle associazioni sul Parco Nazionale dello Stelvio e promosso l'Osservatorio sul parco del Delta del Po, dopo aver contestato, in sede parlamentare e con i Ministeri competenti, la creazione di parchi di nuovo tipo in cui vengono annacquati gli obiettivi di tutela e valorizzazione della natura previsti dalla normativa vigente.

Valutazioni ambientali – Il 2017 è stata approvata una legge sul tema che il WWF ha definito la contro-riforma della Valutazione di Impatto Ambientale (legge n. 104/2017) e che, proprio grazie all'azione unitaria delle associazioni coordinata dal WWF, ha visto miglioramenti sostanziali nelle parti dedicate alla informazione e alla partecipazione del pubblico, ma che però ha mantenuto la possibilità di effettuare una valutazione sui progetti preliminari (invece che su quelli definitivi),

rendendo così più difficile compiere le migliori scelte da punto di vista economico, sociale e ambientale.

Consumo del suolo – Nel 2017 il WWF ha qualificato ulteriormente il suo impegno sul consumo del suolo, realizzando azioni organiche di advocacy e di policy. Nel primo caso, grazie alla collaborazione di 25 autorevoli esperti, il WWF ha realizzato l'e-book "Caring for our soil" [3]- in linea di continuità con i documenti analoghi prodotti nel 2013 e nel 2014 con l'iniziativa "Riutilizziamo l'Italia" – nel quale si fornisce un'analisi aggiornata e si presentano proposte utili a governare lo sviluppo delle aree urbane e a favorire, nel contempo, la resilienza del patrimonio naturale, tenendo conto dei nuovi stress indotti dal cambiamento climatico. Nella sua azione di lobby, invece, il WWF ha interloquito con i relatori al Senato del disegno di legge sul consumo del suolo e il riuso del suolo edificato, riuscendo ad ottenere delle sostanziali modifiche a quelle disposizioni che avrebbero favorito paradossalmente l'ulteriore urbanizzazione del nostro Paese. Il testo del ddl, che non è stato approvato nella XVII legislatura, sarà utilizzato come base per ulteriori elaborazioni dopo le elezioni nazionali del 2018.

Adattamento ai cambiamenti climatici – Nel 2017 il WWF ha focalizzato, inizialmente, la sua azione di advocacy sulla tutela dell'area del Delta del Po, la più importante zona umida italiana, minacciata dalla scarsa tutela della biodiversità e dai cambiamenti climatici, promuovendo l'1 e 2 luglio un Green Weekend con decine di appuntamenti in Veneto e in Emilia Romagna e il 7 ottobre a Ferrara un convegno nazionale su "Il futuro del Delta del Po", con il contributo di 26 tra esperti nazionali e locali. Il 18 novembre l'attenzione del WWF si è concentrata, poi, nelle aree urbane, con il convegno nazionale di Bologna "Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti", in quella occasione l'associazione ha proposto di istituire una cabina di regia preso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per coordinare le attività delle Strutture di Missione "Italia Sicura" e "Casa Italia" con quelle del Gruppo di lavoro tecnico sull'adattamento ai cambiamenti climatici. La principale azione di policy è stata dedicata, invece, all'elaborazione delle Osservazioni alla Bozza di Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, posto a consultazione pubblica, che abbiamo ritenuto carente di chiare indicazioni sulle priorità di intervento e sulle risorse necessarie per realizzarle.

Attività di estrazione degli idrocarburi offshore – Il WWF ha partecipato attivamente, con proprie proposte, ai Forum sul decommissioning delle piattaforme offshore per l'estrazione degli idrocarburi e ha interloquito con gli uffici competenti del Ministero per lo Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente per arrivare a definire un piano nazionale di dismissione, supportato da linee guida per lo smantellamento delle strutture, la messa in sicurezza e la bonifica ambientale.

Infrastrutture – Il WWF ha partecipato a tavoli di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sull'applicazione del nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. n. 50/2016), dedicando particolare attenzione alle procedure partecipative e alla definizione del dibattito pubblico. Nelle azioni dirette sul territorio il WWF ha chiesto e ottenuto, insieme ad altre associazioni, la revisione progettale, a minor impatto ambientale, della tratta Grosseto-Sud Tarquinia del cosidetto Corridoio Tirrenico.

Contabilità pubblica e indicatori di benessere equo e sostenibile - Il WWF, nell'ambito della Campagna Sbilanciamoci!, organizzata da anni insieme ad altre organizzazioni della società civile, ha prodotto Osservazioni al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16/10/2017 sulla "Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)", facendo specifiche osservazioni sulla scelta dei due indicatori ambientali (Indice di CO_2 e dei gas climalteranti e Indice di abusivismo edilizio), tra i dodici individuati, e sulla necessità di un monitoraggio e di un eventuale aggiornamento periodico degli indicatori scelti. Sempre nell'ambito della Campagna Sbilanciamoci!, il WWF ha curato il capitolo "Ambiente e Sviluppo sostenibile" della Contromanovra 2018 "Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace e l'ambiente" valutando le misure contenute nella Legge di Bilancio 2018 e individuando le necessarie proposte di modifica sui più rilevanti temi ambientali.

[3] Vedasi https://www.wwf.it/news/pubblicazioni/?31760/Caring-for-our-soil

ACCORDO DI PARIGI

Alla fine del 2015, tutti i governi del mondo hanno approvato un importante agreement per il clima, l'Accordo di Parigi. L'Accordo è poi stato ratificato da gran parte dei Paesi – a oggi 174- ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016. L'obiettivo del trattato è quello di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C rispetto all'era preindustriale, e sforzarsi di rimanere entro 1,5°C di aumento medio delle temperature. Per raggiungere tale fine comune, ogni Paese deve assumere impegni adeguati; al momento gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti sino ad oggi dichiarati risultano insufficienti e se non fossero drasticamente rafforzati il mondo sarebbe destinato a un aumento delle temperature superiore ai 3°C. Per questo, come WWF lavoriamo perché ciascun Paese si senta impegnato a moltiplicare i propri sforzi, mettendo in campo le energie, le misure e i cambiamenti necessari a far fronte a una minaccia che rischia di stravolgere il Pianeta come lo conosciamo.
Il WWF ha fortemente contribuito al raggiungimento dell'Accordo di Parigi, insieme a tante altre organizzazioni della società civile, e oggi è impegnato nella sua effettiva attuazione. Negli USA, il WWF ha svolto un ruolo decisivo nel creare il movimento "We Are Still In", costituito da Stati, Città, Università e Aziende americane che si considerano impegnate nel perseguimento e nell'attuazione dell'Accordo di Parigi.

L'Italia ha giocato un ruolo positivo nella difesa e affermazione dell'Accordo di Parigi durante il G7 che ha presieduto nel 2017: insieme agli altri Paesi, ha tenuto fermo il trattato nonostante gli attacchi venuti dal Presidente USA. Il WWF Italia ha costantemente e proficuamente interloquito con i negoziatori italiani. Il WWF ha anche esercitato pressioni perché gli obiettivi e le politiche europee su clima ed energia al 2030 fossero in linea con gli obiettivi climatici e con il ruolo di leadership che riteniamo la UE debba assumere.

Nel contesto nazionale, nel 2017 abbiamo ottenuto un primo passo verso politiche di attuazione dell'Accordo di Parigi, con la Strategia Energetica Nazionale (SEN), che per la prima volta ha tenuto conto anche degli obiettivi climatici. Questo strumento è tuttavia insufficiente per delineare un percorso di reale riduzione a zero delle emissioni di anidride carbonica – il gas serra maggiormente responsabile del cambiamento climatico, in gran parte frutto dell'uso dei combustibili fossili per la produzione di energia, per i trasporti, per il riscaldamento e per le attività industriali. A parte i limiti intrinseci (con la presenza di un eccessivo aumento delle infrastrutture e dell'utilizzo del gas), la strategia ha infatti un orizzonte limitato (2030) che non consente di individuare davvero la tabella di marcia necessaria per arrivare ad una società a zero carbonio. Inoltre, copre solo alcuni settori e non affronta, se non parzialmente in alcuni casi, altri nodi imprescindibili per il processo di decarbonizzazione (cioè l'azzeramento delle emissioni di carbonio), dai trasporti alle modifiche dell'uso dei suoli, all'alimentazione.

Il Mediterraneo è una delle regioni del mondo che rischiano di subire le conseguenze più drammatiche e preoccupanti dei cambiamenti climatici, con forti impatti sugli ecosistemi, sulle comunità e sulle persone, sul tessuto sociale, sulle attività economiche. Eppure l'Italia in passato ha giocato un ruolo di retroguardia a livello europeo –gli obiettivi di riduzione sono concordati e suddivisi a livello comunitario. Oggi il ruolo dell'Italia sta cambiando e deve cambiare, anche per non rimanere indietro sul piano tecnologico e industriale. Per questo in Italia e in Europa sono necessarie politiche di lungo periodo: la strategia a lungo termine sulla decarbonizzazione in Italia, prevista dall'Accordo di Parigi e richiesta anche dall'Unione Europea, deve fornire una Roadmap (percorso con tappe precise) Nazionale per l' uso efficiente delle risorse per i settori di produzione dell'energia elettrica (con obiettivi ambiziosi al 2030 per conseguire al 2050 l'obiettivo

del 100% rinnovabili), dei trasporti, dell'industria e dei servizi, che sostengano la nuova economia verde e rigenerativa. Per esempio, vogliamo si scelga decisamente il trasporto basato su mezzi elettrici, avviando piani integrati sulle città che abbiano come perno il trasporto pubblico e favoriscano la mobilità dolce. Chiediamo anche di definire il Piano Nazionale Clima ed Energia, richiesto dalla UE entro il 2018, in modo che rappresenti un ulteriore passo in avanti rispetto alla SEN.

CHIUSURA CENTRALI A CARBONE ENTRO IL 2025

Il WWF, in coerenza con la comunità scientifica internazionale, ritiene che il carbone sia la fonte fossile che ha maggiore impatto sul clima e, dunque, che sia anche la prima che deve essere abbandonata con urgenza poiché il suo impiego è totalmente incompatibile con gli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale. Per questo, il WWF Italia ha avviato da anni una campagna per la chiusura di tutte le centrali a carbone nel nostro Paese, operando sia a livello nazionale che a livello locale. Peraltro, in Italia l'uscita dal carbone non presenta particolari difficoltà, visto il contributo relativamente modesto di questa fonte alla generazione elettrica, a fronte di grandi benefici ambientali e per la salute delle persone, considerato che il carbone è anche il combustibile con le maggiori emissioni inquinanti (particolato, SOx, NOx, metalli pesanti, ecc.). L'Italia può quindi giocare un ruolo di primo piano nella politica europea volta alla chiusura dell'uso del carbone. Manca ancora una politica europea efficace sul carbone ed è importante che i Paesi dove questo combustibile non è strategico, attuino scelte che possano contribuire a spostare le politiche di altri Paesi e dell'Unione nel suo complesso, garantendo la sostituzione della generazione fossile con l'approvvigionamento da fonti rinnovabili.

Quando ha avuto inizio la campagna del WWF, si progettava l'apertura di nuove centrali o nuovi gruppi a carbone, da Porto Tolle a Saline Joniche, da Rossano Calabro a Vado Ligure. Negli anni, con azioni di convincimento degli interlocutori istituzionali, a livello nazionale e locale, e delle aziende, ma anche con decise azioni legali, il WWF è riuscito insieme ad altre organizzazioni, a fermare tutti i nuovi i progetti e a far sì che cominciassero a chiudere alcune delle centrali esistenti.

Nel 2017 il WWF ha individuato nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) in itinere una grande occasione perché questo salto venisse finalmente codificato, e ha avviato una forte campagna perché si fissasse una data per la chiusura delle centrali a carbone nel 2025, un orizzonte sufficientemente ampio per programmare l'uscita, con notevoli benefici immediati per il clima e per la salute, e mostrando all'Europa la necessità di tale scelta. Il WWF ha quindi intensificato la campagna di comunicazione e le iniziative, ma anche le proposte concrete e gli incontri. Abbiamo stilato il rapporto dal titolo "Politiche e misure per accelerare la transizione

energetica e l'uscita dall'uso del carbone nel settore elettrico" [4], in cui dimostriamo come l'introduzione di adeguate regole finanziarie e meccanismi fiscali potesse facilitare l'uscita dal carbone e portare un vantaggio economico per il Paese, con maggiori entrate fiscali da utilizzare per la transizione giusta, garantendo un futuro in un'economia "verde" a lavoratori e comunità (transizione giusta). Abbiamo anche commissionato un ulteriore approfondimento al REF-E [5] per dimostrare che l'uscita dal carbone potesse essere raggiunta riducendo i nuovi investimenti in infrastrutture di combustibili fossili in maniera da garantire un sistema di generazione elettrico compatibile con gli obiettivi climatici di lungo periodo.

Le corpose osservazioni alla SEN inviate a settembre 2017 sono state prese in considerazione, tant'è che dalla bozza posta in consultazione a giugno e che, con gli scenari proposti, propendeva per il 2030, se non oltre, si è arrivati all'impegno politico stabilito dalla versione finale di chiudere tutte le centrali a carbone per la produzione di energia elettrica entro il 2025.

Nel prossimo futuro sarà nostro compito ottenere che dagli impegni si giunga ai provvedimenti e alle politiche necessarie per rendere effettiva la decisione di chiudere con il carbone entro il termine stabilito. Dovremo anche ottenere che il passaggio favorisca decisi impegni e investimenti per le energie rinnovabili (almeno il 55% entro il 2030) e che si attuino misure concrete e rapide per il risparmio e l'efficienza energetica. Come sempre, per il clima occorre ottenere che gli obiettivi vengano poi sostanziati dal Lazio.

[4] http://d24qi7hsckwe9l.cloudfront.net/downloads/rapporto_carbone_wwf_16_02_17_def.pdf

[5] https://www.ref-e.com/it/downloads/others-publications/phase-out-del-carbone-al-2025

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Per il WWF Italia l'educazione è uno dei principali metodi di azione, essendo profondamente consapevole che i propri obiettivi di conservazione della natura e di sostenibilità possano essere raggiunti grazie a un significativo cambiamento culturale.
Non a caso abbiamo collocato l'importante tema dell'educazione in un ambito definito Educazione, Formazione e Innovazione che aspira a guardare con forza e ispirazione al futuro e mira a valorizzarne il ruolo trasversale, gli obiettivi formativi e l'aspirazione all'innovazione cercando di permeare, con questo taglio, l'intera attività dell'Associazione.

L'azione educativa è rivolta prevalentemente alla fascia d'età dei minorenni in particolare il primo ciclo d'istruzione attraverso strumenti educativi, aggiungendo un focus per la scuola superiore in particolare con i progetti di Alternanza Scuola Lavoro.

Queste attività sono inserite in una strategia che prevede:

- ✓ Attività a livello istituzionale;
- ✓ Realizzazione di progetti didattici anche grazie a partenariati con le imprese;
- ✓ Realizzazione di un progetto di sistema con la propria rete territoriale;
- ✓ Formazione dei formatori.

Sul fronte della collaborazione con le Istituzioni riveste particolare importanza la firma di un nuovo Protocollo d'intesa con il MIUR Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, esteso anche al Dipartimento dell'Università e Ricerca (rinnovato a Dicembre 2017).

Sul fronte della collaborazione con le imprese un esempio per tutti è il programma gratuito digitale per il primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado) che Sofidel sponsorizza da tre anni. Dopo aver trattato i temi dell'acqua e del clima il terzo anno si è affrontato quello delle foreste: una lezione digitale, tre tutorial e un concorso compongono il programma che vede iscritti 3.500 docenti e oltre 6.000 classi per un totale di 120.000 studenti sensibilizzati.

Il 2017 ha visto la realizzazione, dopo un'interruzione di 4 anni, anche grazie alla collaborazione con Novamont di un kit didattico per le classi iscritte al WWF: I custodi della natura.

Il kit tratta il tema della perdita di biodiversità rivolgendosi ai docenti delle scuole del primo ciclo e proponendo di educare i più giovani a gesti quotidiani, anche piccoli, di cittadinanza attiva e di cura verso il bene naturale comune, attività che accresce il senso di appartenenza a un progetto di sostenibilità territoriale e cui è fortemente legato anche il loro benessere psicofisico, effetto emerso da recenti ricerche.

L'educazione per l'ambiente e la sostenibilità si apprende attraverso le esperienze "sul campo", soprattutto nell'ambiente esterno; l'esperienza diretta e personale è fondamentale in questo approccio educativo didattico in cui i ragazzi non devono diventare esecutori di ciò che viene deciso da altri, ma ideatori e protagonisti, insieme all'insegnante, di un lavoro che darà grandi soddisfazioni e continue sorprese.

Il kit didattico è formato da un quaderno per il docente, 25 fascicoli illustrati per gli alunni e un post calendario per la classe. Nella prima parte dell'anno scolastico 2017-18, hanno già aderito al progetto circa 350 classi.

Per la scuola superiore l'ufficio educazione ha promosso progetti di Alternanza Scuola Lavoro dando concretezza al Protocollo d'Intesa specifico siglato con il MIUR. Nel 2016 il WWF ha ospitato, tra sede nazionale e sedi locali, oltre 1.200 ragazzi.

Obiettivi del WWF rispetto a questo progetto sono: sensibilizzare gli studenti alle tematiche trattate dall'Associazione e mettere in contatto i ragazzi con il mondo dei "green jobs" ovvero la sostenibilità come progetto di vita.

I progetti in cui sono stati coinvolti sono stati: organizzazione e partecipazione ai grandi eventi del WWF (Earth Hour, Giornata delle Oasi), realizzazione di materiali educativi e di una raccolta di giochi per lavorare con i bambini della scuola primaria sulla biodiversità, il mare e il cambiamento climatico, la partecipazione al nuovo evento, inaugurato nel 2017, Urban nature con l'evento centrale tenutosi a Villa Borghese a Roma, svolgendo attività di coordinamento, sensibilizzazione e visite guidate.

La promozione delle attività di sistema e la formazione dei formatori sono due importanti ambiti di lavoro che si concretizzano in corsi di formazione docenti e nel coordinamento dei referenti educazione che operano nei gruppi di volontari e nelle Oasi (ca. 80 educatori sul territorio).

Per rilanciare la presenza del WWF nella scuola si propone l'interlocuzione diretta con il docente (non più quindi l'iscrizione delle classi come avvenuto finora per i Panda Club) che diventa "ambasciatore di sostenibilità" del WWF all'interno della scuola. Oltre al lavoro con i bambini/ragazzi infatti, risulta strategico il lavoro con i loro educatori e insegnanti: con questi ultimi il WWF può diventare (ancora più rispetto a quanto lo sia ora) un punto di riferimento sui temi ambientali e della sostenibilità, temi che i docenti sentono sempre più proprio ma che il sistema scolastico di solito non copre attraverso la loro formazione tradizionale.

Questa azione deve essere la chiave di partenza su cui costruire la nuova offerta didattica educativa del WWF Italia. In questo contesto le attività del WWF dovranno essere pensate per fornire ad entrambi i nostri target (i formatori e gli studenti) del valore aggiunto che potrà poi essere applicato nella loro gestione quotidiana.

CLASSI ISCRITTE A PROGETTI WWF : 6787 le classi iscritte al progetto WWF Sofidel

PANDA CLUB : 350 Panda Club x oltre 150.000 studenti del primo ciclo di istruzione

INSEGNANTI ATTIVI : 200

PERSONE COINVOLTE NEI CAMPI ESTIVI : 1900

STUDENTI coinvolti in ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO : 1.200

INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Nel 2017 è proseguita l'attività del gruppo di lavoro trasversale sull'innovazione che ha permesso, grazie al coinvolgimento di tre Consiglieri nazionali esperti sul tema, di avviare un programma di formazione interna e confronto su specifiche attività.

Il programma Educazione, Innovazione & Formazione è stato realizzato in collaborazione con tutte le Aree WWF, in particolare con WWF YOUng, il coordinamento della Rete, le relazioni istituzionali.

Il programma Formazione & Innovazione si è focalizzato su due ambiti di lavoro: Innovazione (e formazione interna al sistema WWF e innovazione (e formazione) verso l'esterno.

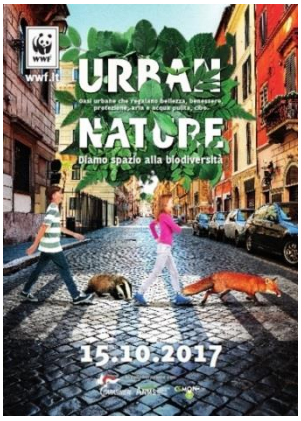
Con l'obiettivo di creare motivazione interna attraverso l'innovazione al fine di una maggiore efficacia" di azione e di supportare la trasversalità dell'innovazione come pratica abituale e "di coraggio in tutti gli Uffici (innovando è possibile anche sbagliare…) sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sviluppando le risposte dello staff ai questionari in tema (2016), sono stati organizzati incontri che hanno coinvolto tutto il personale WWF contemplando, oltre a interventi frontali, una sperimentazione in gruppi di lavoro (trasversali in termini di ruoli) per sviluppare proposte innovative di trasformazione, a partire da 3 priorità di azione individuate e selezionate dallo staff stesso (inerenti una migliore organizzazione interna, la questione culturale e l'approccio strategico generale/l'innovazione per il WWF e la capacità di aggregazione territoriale (es. progetto Conservazione a Km 0).
- è stato dato seguito alle richieste della Rete WWF (raccolte attraverso il questionario sull'innovazione ad hoc), in termini di formazione dei volontari: sono state realizzate presentazioni power point strutturate secondo uno stesso schema concettuale e grafico sul Programma WWF 2017 (con registrazione di una presentazione pubblica per supportare le Organizzazioni aggregate a comunicare il Programma ai volontari) e sulle seguenti tematiche: "WWF: l'organizzazione si presenta", "Noi siamo Natura", "Crimini di natura", "Senza mare non si vive", "Visite in Natura", finalizzate a supportare i volontari nell'illustrare le varie tematiche di azione all'esterno. Tali strumenti sono stati messi a disposizione sul sito remoto e diffusi. Sono stati anche realizzati 15 video-interviste con alcuni membri del Comitato Scientifico. E' stato inoltre realizzato un week-end di formazione della community WWF YOUng presso l'Oasi di Orbetello.

Con l'obiettivo di praticare il messaggio internazionale "Together is possible" come approccio innovativo in ogni azione associativa e divulgare l'open innovation come strumento di apertura al mondo, agendo tramite integrazione e transdisciplinarietà, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Iniziativa Urban Nature – Diamo spazio alla biodiversità in città, iniziativa autunnale test (15 ottobre 2017) con la quale il WWF ritorna sul tema del "verde urbano" con un approccio educativo e innovativo, finalizzato a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della natura urbana, sulla necessità di conoscerla (citizen science in particolare attraverso l'uso di una App dedicata) e di estendere la presenza di biodiversità e di reti ecologiche in un'ottica di città resilienti e generose.

Alcuni risultati – Iniziativa Urban Nature



- ✓ Gradimento ed entusiasmo da parte della Rete dei volontari, dello staff, dei pubblici coinvolti (in particolare i giovani e le famiglie con le cacce al tesoro) e dei media
- ✓ Più di 70 eventi creativi e originali organizzati dalla Rete WWF con il supporto e coordinamento centrale
- ✓ Più di 50 città sono state interessate dall'iniziativa
- ✓ Aggregazione e attivazione: coinvolgimento di più di 80 comunità diverse (Musei scientifici, scout, altre associazioni, giardini condivisi, Comuni, Carabinieri Forestali, cooperative, scuole, ragazzi coinvolti in percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, etc); circa 5700 persone coinvolte negli eventi (stimate) con 380 volontari impegnati;
- ✓ L'evento centrale sulla Terrazza del Pincio a Roma con moltissime attività diversificate e innovative (dalle 15 visite guidate a tema al teatro per bambini dedicato a una rivisitazione WWF della favola Cappuccetto rosso – Evviva il lupo), in collaborazione con più di 20 soggetti diversi (aggregazione e contaminazione) e una grande visibilità pubblica
- ✓ 23 cacce al tesoro di biodiversità urbana organizzate tramite l'uso di un'App specifica per il monitoraggio (CSMON Life) con ruolo da protagonista nell'organizzazione di WWF YOUng: più di 100 squadre organizzate su tutto il territorio nazionale e più di 1500 segnalazioni di biodiversità mappate dai volontari e dai cittadini in un'ora (contemporaneamente su tutto il territorio italiano, vd. Mappa delle segnalazioni: http://www.csmon-life.eu/pagina/campagne/58)
- ✓ Una grafica e un messaggio creativo divertente (vd. http://www.wwf.it/urban_nature.cfm)
- ✓ Contenuti originali e integrati tra conservazione della natura e sostenibilità (vd. http://assets.wwfit.panda.org/downloads/report_urban_nature_finale_nov.pdf)
- ✓ Visibilità sui giornali nazionali e sui social (8.388 visualizzazioni di pagina del sito dedicato; 101.000 persone raggiunte con i post FB, etc).

Per perseguire l'obiettivo di portare l'innovazione (tematica e metodologica) nei partenariati esistenti e da sviluppare e contribuire alla costruzione di contenuti integrati, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Sono state avviate varie collaborazioni ex novo che mettono al centro l'innovazione "senza retorica" per la conservazione della natura e la sostenibilità: dal tavolo di lavoro sull'Impresa culturale al Concorso Youth in action for SDGs – Agenda2030 (promosso dalla Fondazione Feltrinelli, Fondazione Accenture e Fondazione Enrico Mattei, con partecipazione nella giuria tecnica e valutazione di oltre 90 proposte innovative proposte da giovani); dal concorso Coop-up con Confcooperative in collaborazione con WWF Roma per supportare start up di giovani all'accordo in fase di definizione con Novamont sul tema della rigenerazione territoriale, tra gli altri.
- Sono stati ripresi/avviati contatti e collaborazioni al fine di portare il WWF e le sue tematiche chiave in contesti di contatto con i giovani, partecipando agli Open day dell'Università Luiss, di Carriere Internazionali e portando il contributo sulla conservazione della natura e sullo sviluppo equo e sostenibile nell'ambito di varie collaborazione avviate (Social change school, Master VIS "Cooperazione e Ambiente", altre Università, etc), promuovendo nello stesso tempo la community di WWF YOUng e offrendo opportunità di valorizzazione e di coinvolgimento di nuovi giovani volontari.
- In un'ottica di integrazione tra i vari temi si sta contribuendo a nutrire tematiche innovative e di advocacy che avranno sicuramente sviluppi nel futuro come nel caso delle città resilienti, dell'attivazione dei cittadini per la cura della natura, della giustizia ambientale e delle politiche di partecipazione per il paesaggio, vd. Rapporto nazionale sulle politiche del Paesaggio.
- Al fine di supportare il programma Educazione, Formazione e Innovazione e in generale un'azione integrata e innovativa del programma WWF sono stati elaborati 3 progetti:
  1. New Business for Good ECG con ManiTese com capofila (incentrato in particolare sul coinvolgimento di università e ONG sui temi dell'economia della ciambella e sul necessario cambio di paradigma, integrando la tematica dei diritti umani e l'ambiente), progetto risultato primo nella valutazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo e che sarà sviluppato nel 2018.

2. LIFE Encomium - Environmental Conflict Management (legato ai temi della partecipazione e facilitazione) – in attesa di risposta per il finanziamento
3. LIFE Biodiversity Keepers (finalizzato a concretizzare la citizen conservation) – in attesa di risposta per il finanziamento.

Il percorso sull'innovazione è entrato nel 2017 nella sua dimensione concreta e trasversale a tutta l'Associazione soprattutto avendo come campo test l'iniziativa Urban Nature, nelle modalità di lavoro interno, il coinvolgimento dei pubblici attraverso modalità ludiche (es. le cacce al tesoro) e lo sviluppo di connessioni sul tema della biodiversità in chiave di open innovation (collaborazioni con altri gruppi locali, con i Musei, con altre comunità associative e di educatori, come ad esempio i numerosi soggetti coinvolti nell'ambito dell'evento centrale sul Pincio a Roma e il lavoro ricco e diffuso prodotto sul territorio dai volontari WWF, già attivi da tempo sul tema della natura in città).

In generale il percorso sull'innovazione nel futuro dovrà diventare pratica condivisa e portare anche a migliorare la struttura interna e le modalità di organizzazione. Nel programma innovazione e formazione vi sono molte proposte in tal senso che potrebbero essere attuate, soprattutto sviluppando maggiormente il tema delle connessioni con il nostro focus sulla biodiversità che permetterà di coinvolgere e aggregare comunità diverse, ragionando sui valori comuni e la capacità di integrare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dalla scala globale alla scala locale e viceversa (come nel caso dell'integrazione tra diritti umani e ambiente e il focus sulle "città generose").

DIREZIONE LEGALE

DIREZIONE LEGALE

AVVOCATI E GIURISTI PER L'AMBIENTE

La "Missione" del WWF Italia *"Fermare e far regredire il degrado del nostro Pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura*", viene realizzata anche con le "attività legali e giudiziarie" e di contrasto ai "crimini di natura". Queste vengono svolte attraverso un "ufficio legale" interno, che cura l'attivazione ogni anno di decine di attività di denuncia su tutto il territorio nazionale, riguardanti fatti illeciti e lesivi del "bene collettivo ambiente". Le denunce si trasformano spesso in azioni giudiziarie, con costituzioni di parte civile nei processi penali per "reati ambientali". Altrettanto importanti i ricorsi ai Tribunali ammnistrativi regionali contro atti illegittimi della pubblica amministrazione lesivi dell'ambiente, dei diritti della Natura, degli animali selvatici, della salute delle persone. Queste "azioni legali" vengono poi seguite e monitorate negli anni successivi, con il coordinamento e supporto di decine di avvocati in tutta Italia, la collaborazione di diverse centinaia di guardie volontarie ed attivisti WWF sul territorio. Alle azioni legali in senso stretto l'ufficio legale del WWF Italia spesso affianca anche azioni di lobby legislativa, per ottenere leggi positive per la tutela dell'ambiente, o contrastare quelle negative , nonché altre azioni di natura legale dinanzi a tutte le "corti" ed organi istituzionali o giudiziari, compresi quelli Europei ed internazionali: Corte Costituzionale, Corte dei Conti, Commissione europea ed altri organi internazionali.

Le numerose ed importanti attività legali – legislative in difesa dell'ambiente , attivate a decine ogni anno, comportano un impegno economico, in quanto presuppongono specifiche e varie competenze professionali che non sempre possono essere ottenute gratuitamente. Una non leggera fonte di spesa è poi rappresentata dalle cosiddette "spese di giustizia": il pagamento di bolli e tasse per attivare ricorsi alla giustizia amministrativa ed il rischio di dover pagare le "spese processuali" nel caso di esito negativo dei ricorsi, somme che possono arrivare a diverse migliaia di euro . Nonostante il WWF da molti anni stia chiedendo al Parlamento di modificare le leggi sulle "spese di giustizia ", esentando le associazioni di protezione ambientale che agiscono in nome di diritti collettivi, e non di interessi propri , queste spese sono ancora purtroppo presenti in maniera rilevante nei nostri bilanci. Nel 2017 sono pertanto proseguite le azioni di denuncia e le richieste alle istituzioni italiane e ad organismi internazionali per il rispetto concreto del "diritto di accesso alla giustizia" in materia di ambiente e l'esenzione dalle "spese processuali".

Meno note, ma altrettanto rilevanti sono le attività che si realizzano per la tutela dell'associazione come soggetto giuridico attraverso attività legali di tutela del marchio, di immagine e reputazione, di proprietà o aree in gestione (es. le Oasi): numerosi di questi casi diventano controversie, che vengono seguite, ognuna con differenti azioni legali, giudiziarie o extragiudiziarie.

NUOVE ATTIVAZIONI AZIONI LEGALI 2017

Ricorsi ai tribunali amministrativi regionali: **10**

Costituzioni di parte civile nei processi penali per "reati ambientali": **19**

Denunce, esposti, altre azioni legali - legislative presso governo, parlamento, regioni, comuni, tribunali diversi : **34.**

PRINCIPALI AZIONI LEGALI DEL 2017

Tra le numerose azioni legali in campo penale (denunce, esposti, ricorsi ai tribunali amministrativi regionali , costituzioni di parte civile nei processi per "reati ambientali") attivate nel 2017 (che si aggiungono alle centinaia avviate negli anni precedenti, i cui diversi gradi di giudizio si protraggono negli anni successivi), citiamo i casi più significativi.

Dobbiamo, purtroppo, continuare a registrare ancora troppo numerose e gravi illegalità a tutti i livelli ed in tutte le regioni italiane in danno della fauna selvatica , delle le specie e degli habitat naturali protetti.

Nel 2017, pertanto, c'è stata dal WWF un' ancora migliore e maggiore focalizzazione delle attività legali e di denuncia, in particolare per numerosi e gravi fatti di bracconaggio che hanno visto vittime animali protetti come lupi, aquile e altri rapaci, orsi uccisi barbaramente o feriti, in alcuni casi salvati dai volontari del WWF (guardie, veterinari, attivisti): è il caso del ferimento di un'aquila reale a Fabriano (Marche) , poi tornata a volare , per il quale abbiamo inoltrato un esposto e una "significazione di parte offesa" (primo passo verso la costituzione di parte civile nel processo) . Particolarmente cruenti i reati contro i lupi, che vengono uccisi illegalmente (si tratta di specie particolarmente protetta anche a livello europeo) e spesso anche fatti oggetto di macabre esposizioni pubbliche. Abbiamo preparato esposti, significazione di parte offesa o costituzione di parte civile per: l'uccisione di un lupo vicino Rimini (fatto trovare appeso alla fermata di un bus utilizzato da giovani studenti) , di un lupo decapitato vicino a Pesaro, un lupo ucciso in Val Aveto (Liguria), a Suvereto (Livorno) un lupo ucciso la cui carcassa scuoiata è stata esibita alle porte del paese e due uccisi ed esposti a Radicofani (Siena) . Neanche l'Orso viene risparmiato : nel 2017 si è avviato il processo per l' uccisione illecita ed ingiustificata di un orso marsicano in Abruzzo nel 2014 (il povero orso stava scappando, è stato impallinato di spalle !).Così come abbiamo inviato diffide per salvare un orso a Trento , che è poi purtroppo stato giustiziato dagli organi provinciali perché "pericoloso". Abbiamo inoltrato anche atti di costituzione per l'uccisione di un Cervo sardo (specie rara e superprotetta) e per numerosi atti di bracconaggio compiuti da cacciatori a Trento.

Un altro fenomeno grave di "crimini di natura " è il furto dai nidi e il traffico illecito di pulli e di uova di rapaci che il WWF sta contrastando con tutti i mezzi: progetti, denunce, processi . In questo ambito il WWF ha inoltrato un esposto e significazione di parte offesa presso le Procure di Urbino e Pesaro per un traffico illecito di giovani falchetti. Nell'ambito della lotta contro il bracconaggio (uccisioni e catture illecite di fauna selvatica) il WWF collabora all'implementazione del "Piano nazionale di azione per il contrasto al bracconaggio agli uccelli selvatici", partecipando al "tavolo tecnico" con altre importanti associazioni e soggetti pubblici , organizzato dal Ministero dell'ambiente.

Ma potremmo dire "non solo fauna": gli avvocati del WWF si sono attivati in tanti altri processi riguardanti : i rifiuti (costituzione in processi per discariche illegali di rifiuti a Trento ; in un processo presso il Tribunale di Enna per un grave caso di gestione illecita di rifiuti tossici e mancata bonifica; un processo per sversamenti illegali in mare a Falconara - Marche). Coì come non siamo rimasti inerti dinanzi ai devastanti incendi boschivi dell'estate 2017 : è stata attivata, ad esempio, la costituzione di parte civile in un processo per un grave incendio doloso ai danni del "Monte Faito"(Campania); una significazione presso la Procura dell'Aquila che indaga sul devastante incendio a Campo Imperatore nel Parco nazionale del Gran sasso. Continua anche la grande campagna del WWF "No al Carbone, anche attraverso rilevanti azioni legali: è stata fatta una "significazione di parte offesa" nelle indagini della Procura di Lecce sulla centrale a carbone di Brindisi ed un ricorso al TAR Lazio con l'impugnazione del decreto di riesame della "Autorizzazione integrata ambientale" . E , tanto per dare un'idea di quante tematiche vengono coperte: siamo persino intervenuti nelle indagini a Cagliari per il furto di due stalattiti ad opera di due turisti in Sardegna!

Buona parte di queste azioni processuali sono il frutto di un' ampia e fattiva collaborazione con le forze dell'ordine , ad iniziare dall'Arma dei Carabinieri con cui, dopo l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato , il WWF ha firmato un "protocollo d'intesa". Allo stesso modo positivo è il

rapporto con la Magistratura , al cui fianco il WWF si schiera grazie ai suoi bravi ed appassionati avvocati con le costituzioni di parte civile nei processi per reati ambientali : ad esempio, un importante protocollo di collaborazione è stato firmato nel luglio 2017 con la Procura della Repubblica di S.M.C. Vetere . Per quanto riguarda l'applicazione dell'importane legge sui "delitti ambientali" (l. 68/2015), oltre alla partecipazione ad un importante convegno dei CC/Forestali all'Aquila, si è svolto un incontro con istituzioni italiane ed europee sui "crimini ambientali", con la presentazione di un dossier di denunce e proposte del WWF Italia.

Per quanto riguarda i ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali, oltre quelli avviati in materia di attività venatoria (ad es. impugnazione del calendario venatorio della Sicilia 2017/18, o del piano di controllo per i cinghiali della regione Veneto) , ricordiamo tra i più significativi: un ricorso al Tar Abruzzo contro l' autorizzazione regionale per nuovo impianto sciistico di risalita nel P.N della Majella; uno al Tar Veneto contro l'ampliamento di serbatoi GPL a Chioggia in area vincolata, uno contro una delibera di ampliamento per una discarica ad Imola (E. Romagna).
Impossibile poi elencare in questa sede nel dettaglio le decine di azioni avviate per il ripristino della legalità al fine di tutelare la biodiversità, il territorio, la salute, i diritti dei cittadini. Sono state decine tra: richieste al Governo di impugnare leggi regionali non conformi alla Costituzione in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema" (ad esempio tante leggi regionali sulla caccia); diverse opposizioni a Comuni che approvano delibere illegittime per "territori liberi da lupi e orsi" (sic!). Numerose e rilevanti anche le attività seguite con i WWF regionali : ad esempio, in Sardegna per opporci a proposte di leggi urbanistiche foriere di nuovo "cemento selvaggio"; in Campania dove siamo riusciti a far impugnare un'assurda legge regionale che riapriva i condoni edilizi!

Non meno rilevanti sono poi le attività svolte dall'Ufficio Legale per la tutela del WWF come soggetto giuridico.
Una forma di tutela che viene esercitata attraverso azioni, giudiziarie ed extragiudiziarie, per la salvaguardia dei beni immobili, del marchio, dell'immagine e dei crediti dell'Associazione.
Questo ambito di lavoro viene svolto dall'Ufficio Legale in stretta sinergia con altri uffici del WWF ai quali viene garantito un supporto legale utile al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Associazione.
Di seguito vengono sinteticamente illustrate tali attività che l'Associazione volge a garantire il regolare svolgimento della vita della stessa e la corretta applicazione delle norme in tutti gli ambiti in cui la stessa opera:

- ha il controllo dei testi dei contratti, delle liberatorie, delle convenzioni, dei progetti e accordi (oltre 100 nel solo 2017) che legano a vario titolo l'Associazione a soggetti terzi, svolgendo in questo modo un'attività di consulenza legale per tutti gli altri uffici del WWF che, nello svolgimento delle loro attività, devono far sottoscrivere al legale rappresentante atti di impegno.

- si attiva poi nel caso di inadempimento contrattuale, per il recupero di eventuali crediti e per il corretto adempimento degli stringenti obblighi derivanti dalla normativa sulla privacy.
-interviene inoltre a tutela del patrimonio immobiliare del WWF (aree naturali e sovrastanti beni immobili) nel caso in cui azioni di terzi o eventi ne mettano a rischio l'integrità o la disponibilità, lavorando in stretta collaborazione con l'Ufficio Affari Generali e la Società WWF Oasi.

-anche il marchio del WWF necessita a volte dell'intervento dei propri legali perché, pur essendo registrato a livello internazionale, viene a volte utilizzato da soggetti non autorizzati che vogliono sfruttare, per un loro diretto interesse commerciale, una delle immagini e dei simboli più noti al Mondo

Un discorso a parte merita l'impegnativo lavoro dell'Ufficio Legale per la gestione delle successioni testamentarie e donazioni disposte in favore del WWF. Sono infatti molte le persone che decidono di lasciare i propri beni, in tutto o in parte, al WWF, gesti generosi che si trasformano in Oasi, progetti di conservazione e iniziative a tutela del patrimonio naturale italiano ed internazionale.
L'iter per acquisire al patrimonio quanto lasciato al WWF (immobili, gioielli, conti bancari ecc.) è lungo e complesso e richiede un lavoro svolto in parte esclusivamente dall'Ufficio legale, perché prettamente tecnico giuridico (rapporti con notai, avvocati, esecutori, coeredi ed in generale soggetti o enti coinvolti nella successione o donazione e gestione dell'eventuale contenzioso, giudiziario ed extragiudiziario, derivante da lasciti disposti in favore dell'Associazione) ed in parte in sinergia con altri uffici dell'Associazione, in particolare con l'Ufficio Marketing e l'Ufficio Affari Generali.
L'Ufficio legale fornisce, in collaborazione con l'Ufficio Marketing, consulenza legale per le persone, soci e non, che sono interessate a lasciare il proprio patrimonio o parte di esso a WWF con disposizione testamentaria o che desiderano fare una donazione in vita al WWF.
La collaborazione con l'Ufficio Marketing su questi temi si concretizza inoltre nell'elaborazione di testi per la promozione dei lasciti in favore del WWF, nel mantenimento dei contatti con le persone che hanno depositato testamento a favore del WWF e che desiderano essere seguiti negli anni, nel supporto per organizzazione di eventi di cessione in cambio di donazioni in denaro dei beni mobili provenienti da lasciti ed infine nei rapporti con il Consiglio Nazionale del Notariato che ha riconosciuto il proprio patrocinio alle campagna promosse dal WWF in tema di testamento solidale.
Insieme all'Ufficio Affari Generali, l'Ufficio legale compie inoltre sopralluoghi e prende in consegna i beni immobili ricevuti dal WWF a seguito di lasciti o donazione, effettua verifiche relative ad aspetti urbanistici e svolge le pratiche necessarie per la messa in regola degli immobili sia se destinati alla vendita sia se mantenuti nel patrimonio immobiliare del WWF.
Infine il WWF Italia svolge anche un'attività di orientamento scolastico e professionale sui temi del diritto ambientale rivolta a studenti e non. In questo ambito l'attività dell'Ufficio legale si sostanzia soprattutto in:
• interviste, incontri e invio di documentazione a studenti che stanno preparando tesi di laurea o di dottorato su argomenti collegati al diritto ambientale o per orientamento professionale post laurea;
• svolgimento attività di formazione in campo ambientale delle Forze dell'Ordine;
• a supporto dell'Ufficio Educazione, incontri informativi con i ragazzi che svolgono il periodo di alternanza scuola-lavoro presso il WWF

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

ORGANIZZAZIONI AGGREGATE

Oggi sono attive in Italia 72 Organizzazioni Aggregate (OA), distribuite in tutte le regioni, che svolgono un complesso di attività: si concentrano sia su attività di portata e valore specificamente locali (come il controllo del territorio, l'interlocuzione con le istituzioni locali, la realizzazione di progetti, la sensibilizzazione e informazione, la gestione di Oasi locali), sia su attività più direttamente collegate al programma nazionale (come la partecipazione a campagne e a iniziative, la raccolta fondi, l'iscrizione di nuovi soci).

Oltre alle OA, il WWF in Italia opera anche attraverso la Rete Oasi WWF : l'insieme delle aree naturali protette , gestite dal WWF per conservare ambienti naturali di grande pregio , per sensibilizzare ed educare i cittadini alla conoscenza e al rispetto della natura.

LE NOSTRE PRESENZE REGIONALI

WWF ABRUZZO

Il 2017 è stato un anno difficile per l'ambiente abruzzese : problemi di ogni tipo continuano a colpire la nostra regione e la sua straordinaria natura. Il 2017 sarà ricordato per la tragedia di Rigopiano, gli incendi del Morrone, il terremoto e i fortissimi disagi causati dalle nevicate: eventi aggravati (quando non direttamente causati) dall'azione dell'uomo e che hanno profondamente segnato l'Abruzzo.
Tre battaglie hanno particolarmente caratterizzato l'azione del WWF in Abruzzo :

-La difesa dell'acquifero del Gran Sasso che rifornisce acqua a 700.000 abruzzesi, messo a rischio dalle gallerie autostradali e dai Laboratori di Fisica Nucleare dove sono stoccate migliaia di tonnellate di sostanze pericolose. A seguito di un ennesimo inquinamento ai punti di captazione, a maggio si è avuta l'interruzione dell'erogazione di acqua in quasi tutta la provincia di Teramo. Il WWF, insieme ad altre 10 associazioni, ha così creato l'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso che ha organizzato tantissime iniziative culminate con una grande manifestazione avvenuta l'11 novembre 2017 a Teramo alla quale hanno partecipato migliaia di cittadini.

-La battaglia legale sulla discarica di Bussi sul Tirino (PE), vicenda che il WWF segue da sempre. In quella che viene considerata una delle più grandi emergenze ambientali del Paese, sin dall'inizio siamo parte civile nei procedimenti penali attivatisi (oltre 80 udienze dall'inizio della vicenda). Nel 2017, grazie ai nostri legali, abbiamo seguito il processo davanti alla Corte di Cassazione e nel frattempo abbiamo continuato a chiedere la bonifica del sito, individuato dal 2008 come sito nazionale di bonifica.

-Il potenziamento del sistema delle Oasi WWF che in Abruzzo contava già su cinque riserve regionali. Nel 2017 a queste si sono aggiunte tre nuove riserve, tutte in provincia di Chieti: "Marina di Vasto", "Punta dell'Acquabella" e "Ripari di Giobbe" (quest'ultime due a Ortona). In questo modo il WWF si è consolidato come principale gestore di aree naturali protette in regione, ponendo le condizioni per dare vita a un vero e proprio modello di sviluppo sostenibile legato alla tutela e alla promozione dei territori.

WWF BASILICATA

In Basilicata il WWF è presente con 3 Organizzazioni aggregate: OA WWF Potenza e Aree Interne, che gestisce l'Oasi Lago di Pantano di Pignola , la OA WWF Matera e Aree Interne e la OAWWF Costa Ionica Lucana che gestisce l'Oasi il Bosco di Policoro.

Vivace è l'attività che è stata svolta sul territorio grazie all'impegno dei volontari presenti nelle strutture su indicate: l'organizzazione di incontri (a Policoro il I Meeting Tartarughe Marine del WWF), seminari, escursioni, convegni e la partecipazione agli eventi nazionali del WWF Italia (Earth Hour, Giornata delle Oasi, Urban Nature) hanno caratterizzato la presenza del WWF in Basilicata.

Queste le iniziative più significative:

-Sentenza del Consiglio di Stato di settembre 2017 che ha riconosciuto le ragioni di un ricorso del WWF disinnescando definitivamente il pericolo di un pirogassificatore a poca distanza da importanti aree protette della rete Natura 2000 e da aree archeologiche;

-Dibattito a Pignola su alimentazione, ambiente, vita quotidiana e salute. Si è dato spazio a temi quali la relazione tra alimentazione e consumi di energia (produzione degli alimenti, trasformazione, conservazione, igiene, cottura, smaltimenti, trasporti, risparmio energetico, ecc.- 11/07/2018);

-Progetto di sviluppo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nell'area metropolitana di Potenza - Progetto "Solidarietà, Benessere, Nuovi Stili di Vita";

-Divulgazione ed educazione ambientale sui temi della natura e territorio tra cui la partecipazione come relatore alla Giornata Mondiale della Terra su "Biodiversità animale e vegetale", organizzata dall'I.C. di Rionero in Vulture (PZ) il 22/04/2017 e alla tavola rotonda "Giornate Europee del Patrimonio", organizzato dal Club per l'UNESCO del Vulture nell'ambito del Convegno su "Una vita autentica per i Sentieri Storici Lucani: itinerari di conoscenza tra cultura e natura in Basilicata" svoltasi a Venosa (PZ) il 24/09/2017;

-Contestazione per la perimetrazione disorganica del Parco Naturale Regionale del Vulture, (istituito con L.R. n. 28/2017), dove il WWF fin dagli anni '90 aveva proposto, e ripreso a tamburo battente, l'istituzione di un Parco che tutelasse il favoloso microcosmo floristico e faunistico e favorisse lo sviluppo sostenibile dell'area del Vulture. Nonostante la soddisfazione del WWF vediamo nascere un parco a macchia di leopardo e ancora si continua per la revisione;

-Sentenza di annullamento da parte del TAR Basilicata del calendario venatorio 2016/2017 conformando la stagione di caccia alle indicazioni fornite dal parere di Ispra. La Regione ha ridotto, rispetto al calendario precedente, i periodi di prelievo per molte specie cacciabili.

WWF CALABRIA

Alla luce delle enormi difficoltà sussistenti nel portare avanti battaglie in difesa dell'ambiente per il dilagare di atti illeciti vari e devastanti attività, ogni singola azione portata avanti dai volontari WWF attivi nelle Organizzazioni Aggregate in questa regione acquista valore importante e degno di nota.

Da segnalare in particolare:

-OA Area Cosentina: oltre all'adesione ai contratti di fiume Crati ed Esaro-Fullone e alla definizione di un progetto per la tutela degli anfibi inoltrato alla regione Calabria, i volontari hanno organizzato convegni significativi sul ruolo del distretto biologico nello sviluppo locale, sui disciplinari di agricoltura integrata previsti dalla regione Calabria , sul valore del capitale naturale e sulla introduzione del "B.E.S." nella previsione di bilancio e nella legge finanziaria, sulla perdita di valore dei servizi ecosistemici. A queste iniziative si aggiungono la sottoscrizione di una Convenzione con due comuni per il Censimento alberi monumentali L.10/2013 ed una azione di contrasto alla realizzazione di un ascensore sulla scogliera a Praia a mare, con successivo diniego da parte della soprintendenza;

-OA Area Crotonese: si è registrato nuovamente il grande successo dei Campi di volontariato con più di 100 iscritti. I volontari hanno organizzato giornate di pulizia della costa e di luoghi di interesse naturalistico e giornate di attività varie di sensibilizzazione sulle spiagge crotonesi, allestiti banchetti di promozione, gestito il centro di recupero di tartarughe AMP Caporizzuto e realizzato un mini orto sociale.
La presenza di un nucleo attivo di guardie volontarie ha garantito il monitoraggio e tutela del territorio e consentito il recupero di 12 esemplari rapaci portati ai rispettivi CRAS.

-OA Vibo Valentia: è costante l' attività di recupero di animali selvatici e trasporto al CRAS di Catanzaro o altri centri che consente grande visibilità e che raccoglie apprezzamento da parte dei cittadini. E' stata stipulata una convenzione con il Parco regionale delle Serre, sono stati presentati progetti di salvaguardia SIC Regione Calabria, è stato redatto, depositato e discusso il ricorso impugnazione calendario venatorio.

Tutte le Organizzazioni Aggregate partecipano agli eventi nazionale con l'organizzazione di iniziative che hanno riscosso apprezzamento e ottenuto ottimi riscontri di partecipazione dei cittadini.

WWF CAMPANIA

Nel 2017 la Campania è stata caratterizzata da una serie di emergenze importanti negli ambiti qui di seguito elencati:

Incendi Boschivi : *13.037* ettari di *superfici boschive* andate in fumo da maggio a ottobre, in un territorio , quello campano già colpito dalla siccità della stagione precedente. Le aree maggiormente colpite sono purtroppo le aree protette tra cui il Parco Nazionale del Cilento e Parco Nazionale del Vesuvio e due nostre oasi (Astroni e Persano);

Rifiuti: continuano gli abbandoni incontrollati dando luogo a microdiscariche di rifiuti speciali pericolosi e non;

Caccia: sono stati numerosi gli episodi di bracconaggio sia in danno dei piccoli animali (rapaci e fringillidi) sia in danno di grandi carnivori (lupo) e gli incidenti di caccia tutti in aree protette, alcuni mortali altri gravi. Le amministrazioni regionali e le prefetture hanno creato problemi per il riconoscimento e rilascio dei decreti per la vigilanza e gli Enti preposti hanno cercato di concedere maggiori concessioni e deroghe alle Lobby del mondo venatorio;

Alberi : molti gli alberi tagliati in ambito comunale da amministrazioni poco attente ;

Abusi edili: Leggi regionali e o nazionali disattese dagli enti preposti con il risultato di una cementificazione selvaggia;

Duna sabbiosa:, la realizzazione di parcheggi e lidi sopra la duna sono la causa di gravi danni alla duna in area parco;

Fauna selvatica : la concomitanza di un periodo di siccità, dei successivi incendi e dell'azione del mondo venatorio nell'annata venatoria hanno fatto aumentare i ritrovamenti di fauna selvatica ferita o in difficoltà. Particolarmente colpiti sono stati i rapaci diurni e notturni, volpi, tassi, ciconidi.

Per tutte queste situazioni i volontari delle Organizzazioni Aggregate della Campania del nucleo Guardie Giurate del WWF Italia hanno avviato attività di contrastato con denunce e diffide rese anche agli organi di stampa ottenendo, in alcuni casi risposte e risultati in altre l'assoluto silenzio dagli enti preposti. E' stato tuttavia conseguito un ottimo ritorno mediatico con avvicinamento di nuovi simpatizzanti e soci. Sempre grazie all'opera di volontari e guardie del WWF, la fauna selvatica ferita è stata recuperata e trasportata al CRAS il Frullone di Napoli da tutto il territorio regionale.

Le organizzazioni aggregate presenti sul territorio campano hanno svolto tutte un ottimo lavoro. La nascita di una nuova Organizzazione Aggregata e la creazione delle basi per la costituzione di una presenza WWF anche nel Cilento vanno a potenziare ulteriormente l'azione WWF in Campania.

I risultati ottenuti nel 2017 dall'attività dei volontari WWF in Campania possono considerarsi positivi per la capacità di reagire e dare risposte alle gravi minacce che hanno colpito il territorio campano.

WWF EMILIA ROMAGNA

In Emilia-Romagna, a livello regionale, è proseguito il confronto con la Regione sulla gestione fluviale, in particolare riguardo alla vegetazione ripariale che troppo spesso è oggetto di interventi di "manutenzione" gravemente dannosi rispetto alle varie funzioni ecologiche svolte da questo elemento così importante dei corsi d'acqua.
Sempre in relazione alla risorsa acqua, il WWF ha svolto un'azione di informazione e di pressione sulle autorità riguardo alla grave siccità del periodo estivo, richiamando l'attenzione sulle esigenze dell'ambiente e collettive, in contrapposizione a quelle di singole categorie: una parte del mondo agricolo che ha chiesto deroghe al deflusso minimo vitale e i cacciatori, che hanno ottenuto di poter esercitare la loro attività senza limitazioni.

Il Delegato è intervenuto, avvalendosi della collaborazione di vari Presidenti delle OA e di singoli attivisti, su vari temi di livello regionale: osservazioni formali al Piano Regionale Integrato Trasporti, osservazioni formali alle proposte di modifica delle Misure di conservazione dei Siti Natura 2000, osservazioni formali al Piano Faunistico Venatorio, audizione nell'ambito dell'iter di approvazione della nuova legge urbanistica regionale, nonché partecipazione ad iniziative politiche su questo tema.

L'attività svolta sul territorio dalle sette OA è stata intensa ed estremamente diversificata. Le OA hanno proseguito nella gestione delle otto Oasi, di cui due Riserve Naturali Regionali, con attività di animazione, divulgazione naturalistica, ricerca e didattica. Interessante il coinvolgimento di scuole in attività di gestione e di dipendenti di aziende in giornate di volontariato.
Oltre alle otto Oasi WWF, le OA gestiscono a vario titolo altre aree, sia in contesto urbano, come lo stagno didattico dei Giardini Margherita di Bologna e l'Area verde di via Zalamella a Ravenna, sia in contesto extraurbano, come nel caso della zona umida di Cronovilla (Traversetolo, Parma) e della Garzaia di Codigoro (Ravenna).
Un'attenzione particolare è stata data alla ricerca: progetto Emys all'Oasi La Francesa, studio del lupo all'Oasi Ghirardi e studio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla flora nel crinale dell'appennino bolognese.
Tutte le OA hanno organizzato vari momenti di divulgazione delle tematiche dell'associazione: in particolare si ricordano il Festival dello Sviluppo sostenibile in collaborazione con ASVIS a Parma ed il ciclo di conferenze Café Scientifique a Ravenna.
A Rimini è stato proposto con il consueto successo un ricco programma escursionistico.
L'OA di Ferrara ha celebrato il proprio anniversario con una serata dedicata al tema del consumo di suolo.

Nel 2017 sono state avviate importanti vertenze, come quella contro la discarica Tre Monti di Imola (vinto il ricorso al TAR) e quella contro la realizzazione di impianti di risalita nel Parco Corno alle Scale. A Parma l'azione di denuncia contro la realizzazione dell'autostrada Tibre è proseguita con la produzione di un video.

Gli attivisti dell'Emilia-Romagna si sono mobilitati per tutte le iniziative nazionali (Earth Hour, Giornata delle Oasi e Urban Nature) e per due iniziative specifiche svolte nel territorio regionale: il Patto per il Delta, a sostegno dell'idea di un vero unico parco nazionale nel Delta Po e il convegno a Bologna "Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti".

WWF FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2017 i volontari del WWF in Friuli Venezia Giulia hanno partecipato alle principali manifestazioni del WWF Italia: Earth Hour, Urban Nature, WWF per Barcolana contro la plastica in mare.

Gli ambiti su cui hanno focalizzato il loro impegno a livello locale sono essenzialmente:

-Educazione ambientale nelle scuole: Il principale progetto di educazione ambientale è stato *Coastnet*, rivolto alle scuole secondarie della regione, con il duplice scopo di elaborare la 'Mappa della naturalità' delle coste del Friuli-Venezia Giulia e di favorire la conoscenza degli ecosistemi marino-costieri e delle relazioni tra uomo e ambiente. Il progetto ha fornito ai ragazzi le metodologie di valutazione dei fattori ambientali costieri e ha stimolato la loro capacità di osservazione e di interpretazione dei fenomeni naturali. Nel 2016-17 hanno partecipato quasi 500 ragazzi provenienti da 21 classi di otto scuole secondarie.

I volontari hanno svolto anche attività di Alternanza Scuola Lavoro presso 2 istituti secondari di secondo grado di Trieste approfondendo rispettivamente i temi dell'inquinamento atmosferico e della cura del paesaggio.

-Sensibilizzazione ai temi ambientali: i volontari hanno realizzato varie iniziative tra cui un dibattito pubblico e una mostra fotografica sul tema dell'inquinamento dell'aria, una mostra sul tema del sovrasfruttamento del mare e una mostra fotografica sui cambiamenti climatici, una conferenza sulla funzione e conservazione delle zone umide, un quiz online sulla biodiversità, un mercatino di prodotti a km zero per promuovere la filiera corta e i prodotti biologici e sostenibili, una "*Giornata dei nidi*" sul tema dell'avifauna.

Hanno inoltre organizzato 6 escursioni naturalistiche aperte alla cittadinanza e guidate da naturalisti, nonché 2 escursioni in canoa e snorkeling rivolte a studenti universitari. Queste escursioni sono state progettate con il duplice intento di far conoscere ai partecipanti i paesaggi della nostra eco-regione e per avvicinarli ai temi della biodiversità e della conservazione ambientale.

WWF LAZIO

Nel corso del 2017 il WWF Lazio, con le sue "OA Litorale Laziale" e "OA Roma e Area Metropolitana", hanno attuato il programma del WWF Italia tentando di allargare la base associativa e tenendo conto di alcune specificità del contesto regionale.

Per quanto riguarda il sisma che ha colpito le aree interne laziali nell'agosto 2016, in coordinamento con il WWF Italia è stato predisposto un progetto – da realizzarsi nel Comune di Accumoli – finalizzato ad incrementare la disponibilità di acqua per gli allevamenti in quota, nel contempo salvaguardando da prelievi idrici alcune aree umide già istituite in SIC. Il progetto è stato fatto proprio dal Comune di Accumoli, ed è in corso la domanda di finanziamento presso la Fondazione Varrone di Rieti, che si spera abbia esito positivo.

Le aree costiere sono state oggetto di particolare attenzione, ed è stata svolta il 26 Febbraio una giornata di pulizie delle spiagge prospicenti l'Oasi di Macchiagrande e l'Ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Palidoro; la giornata è stata svolta in collaborazione con gli Scout del CNGEI (oltre cento).

Nel corso della primavera, questa volta in collaborazione con la gestione del Monumento Naturale "Palude di Torre Flavia", è stata assicurata una presenza costante sulla spiaggia a sud di Ladispoli volta a garantire il buon esito della nidificazione di alcuni Fratini (si sono involati 5 piccoli).

La OA "Litorale Laziale" è stata inoltre particolarmente impegnata sul tema degli incendi, coinvolgendo molti studenti in attività di alternanza scuola lavoro; questo impegno è stato pienamente riconosciuto dal Presidente Mattarella con la nomina ad *Alfieri della Repubblica* di nove degli studenti che hanno partecipato alle attività proposte dal WWF.

La OA "Roma e Area Metropolitana" è stata molto impegnata sui temi della biodiversità urbana, partecipando attivamente all'evento nazione "Urban Nature", completando il censimento della biodiversità nel quadrante urbano Casilino-Prenestino, rinnovando le proposte per l'istituzione di una Oasi Urbana lungo le sponde del Tevere.

Sono state inoltre portate avanti alcune azioni di sensibilizzazione e di contrasto di trasformazioni territoriali particolarmente impattanti quali il completamento della superstrada Orte-Civitavecchia, l'ampliamento degli impianti sciistici del Terminillo, il nuovo stadio romano.

WWF LIGURIA

In Liguria il WWF è presente con 3 Organizzazioni Aggregate di carattere provinciale: OA WWF Genova, OA WWF Savona e OA WWF La Spezia, costituitasi a fine 2017.

I volontari presenti in queste realtà partecipano agli eventi nazionale e svolgono molte e differenti iniziative

I volontari hanno partecipato ad audizioni, fatto osservazioni alla formulazione di normative e regolamenti, proposte di legge, ecc. I temi trattati sono diversi:

-Piano Regionale Attivita' Di Cava (PTRAC) - questa tematica ha come portavoce il Delegato regionale e affronta l'iter autorizzativo del nuovo PTRAC. A tal riguardo lo scorso anno sono state presentate ulteriori osservazioni al nuovo piano ed in parte gli enti preposti e competenti nella procedura di VAS hanno fornito anch'essi osservazioni accogliendo parte delle nostre osservazioni.

-Mobilita' - questa tematica ha come portavoce un referente regionale e affronta le problematiche comunali, metropolitane e regionali con il coinvolgimento di associazioni di categoria. E una problematica molto sentita in Liguria dove le criticità sono tante.

-Caccia E Pesca - questa tematica ha come portavoce un nostro componente della commissione faunistica venatoria della Regione Liguria. Diverse sono le problematiche affrontate: il calendario venatorio regionale, i vari provvedimenti regionali sugli ungulati, ed in particolare il lavoro svolto per contrastare le diverse proposte a deroghe di caccia a specie protette quali ad esempio lo storno.

-Rifiuti - gli attivisti impegnati su questa tematica hanno collaborato per la stesura di osservazioni ed audizioni con il gruppo di lavoro del GCR (Gestione Corretta Rifiuti) .

-Tutela Della Rete Escursionistica Regionale - su questa tematica il lavoro svolto dal Delegato regionale e dal componente faunistico insieme al CAI ed alla FIE ha bloccato un disegno di legge regionale che permetteva deroghe per manifestazioni e gare di mezzi a motore fuoristrada lungo la rete sentieristica ligure.

-Tutela Fluviale - sono state intraprese varie iniziative atte a contrastare l'attività e gli interventi invasi quali pulizie dissennate e movimentazioni litoidi all'interno di fiumi e torrenti liguri.

-Tutela Biodiversita' - intensa l'attività dei volontari per monitorare e contrastare gli interventi in aree facenti parte della Rete Natura 2000 ligure.

-VIA e VAS Urbanistica - impegnativa l'attività a livello locale e regionale per contrastare il fenomeno di nuove opere edilizie sul territorio regionale quali singoli progetti edilizi, nuovi abbancamenti di rifiuti, opere portuali, Piani urbanistici comunali. Questa azione di contrasto si è attuata anche attraverso la partecipazione presso gli enti pubblici a: audizioni, osservazioni alla formulazione di normative e regolamenti, proposte di legge.

-Incendi Boschivi - questa tematica ha come portavoce il Delegato, che ha presentato osservazioni in audizione regionale per migliorare l'attività di prevenzione e quella investigativa contro il triste fenomeno degli incendi boschivi.

WWF MARCHE

Il WWF nelle Marche è presente con 2 Organizzazioni Aggregate: OA WWF Marche Centrali (copre il territorio delle province di Ancona e Macerata) e OA Natura Picena (copre il territorio delle province di Ascoli Piceno e Fermo) che si è costituita nel corso del 2017.

Le Organizzazioni Aggregate partecipano agli eventi nazionali e svolgono attività specifiche sul loro territorio e descritte nei paragrafi successivi.

I volontari della OA WWF Marche Centrali hanno svolto un'attività di integrazione sociale in collaborazione con la Riserva Regionale di Ripabianca, gestendo alcuni ragazzi rifugiati e coinvolgendoli in attività di volontariato ambientale nella Riserva. Il nucleo di Guardie Venatorie Volontarie ha effettuato attività di vigilanza ambientale nelle provincie di Ancona e di Pesaro Urbino con interventi diretti sul bracconaggio.

Nel centro recupero rapaci del Parco Gola della Rossa e di Frasassi è stata curata una giovane aquila reale, ferita da un bracconiere. Alla giovane aquila reale è stato posizionato come WWF Italia un satellitare che da oltre 6 mesi sta permettendo di raccogliere dati molto importanti sull'uso dello spazio e dell'habitat , verificando anche il successo della reintroduzione in natura. E' il primo caso in Italia di aquila reale dotata di satellitare

I volontari portano avanti una campagna di informazione scientifica sui media locali e su facebook sulla conservazione del lupo e della sua importanza ecologica negli ecosistemi terrestri e svolgono attività di educazione ambientale nelle scuole.

Per la campagna mare i volontari hanno collaborato all'arrivo dell'Amerigo Vespucci della Marina Militare ad Ancona con attività informative e di raccolta fondi. Il WWF Natura Picena è inoltre parte del Comitato TAG Sentinelle del mare costituitosi a Porto San Giorgio , che cerca di promuovere l'area marina protetta del Piceno e quella del Conero così come di tutelare una serie di siti rete natura 2000 costieri fondamentali per la biodiversità .

La OA WWF Natura Picena partecipa alla campagna WWF di salvaguardia del fratino, caradriforme minacciato negli ecosistemi dunali costieri, nidificante nelle spiagge marchigiane.

WWF MOLISE

Nel 2017 i volontari WWF del Molise hanno sostenuto e dato corpo a diverse campagne nazionali, con particolare riferimento a quelle che avevano maggiore attinenza con gli ambienti naturali presenti nel territorio del Molise: SOS Lupo, Earth Hour e Urban Nature, in collaborazione con i Carabinieri forestali.

Il WWF Molise non riesce ad essere presente sulla fascia costiera dove storicamente operano altre associazioni ambientaliste a carattere locale e pertanto, le azioni per la tutela dell'ambiente marino sono consistite esclusivamente nella partecipazione ad iniziative di carattere nazionale come SOS Trivelle.

Centro delle attività dell'OA è l'Oasi WWF di Guardiaregia-Campochiaro in cui i volontari hanno predisposto calendari di escursioni ed attività sia estive che invernali che hanno trovato l'interesse della cittadinanza.

Nell'ambito del tema Educazione, l'OA ha avviato sul territorio protocolli e partecipato a diversi progetti sia di didattica innovativa sia di alternanza scuola-lavoro.

Nel corso dell'intero anno 2017, i volontari hanno promosso e partecipato ai tavoli per l'istituzione del Parco Nazionale del Matese, finalmente avvenuta nel dicembre 2017. L'impegno per partecipare alla discussione sulla perimetrazione del Parco e soprattutto l'avvio delle attività gestionali ed organizzative della nuova area protetta nazionale, impegnerà i volontari anche nel prossimo futuro vista la presenza dell'Oasi WWF all'interno del Parco.

Inoltre sono intervenuti nei luoghi istituzionali in materia di energia sostenibile, gestione del territorio e attività venatoria (presenti negli ambiti di gestione con quattro rappresentanti) e sono stati coinvolti o invitati a partecipare a dibattiti su temi ambientali come rifiuti, inquinamento, sviluppo sostenibile, anche con il coinvolgimento della nostra rete social.

In conclusione si può affermare che l' impegno personale dei volontari WWF in Molise viene espresso sempre al massimo della disponibilità di tempo e delle capacità personali. Nel contempo però l'impegno, la notorietà e la reputazione spesso non bastano ad attirare nuovi soci che vogliano adoperarsi fattivamente nelle varie attività dell'OA. Infatti le campagne di affiliazione dei nuovi soci sul territorio dell'OA purtroppo risultano ancora poco coinvolgenti.

WWF SARDEGNA

La Sardegna ha partecipato alle principali attività previste dall'associazione a livello internazionale e nazionale, in particolare: l'Earth Hour, Giornata delle Oasi, Giornata per il Mare, Urban Nature.

Per l'evento internazionale dell'Earth Hour sono state coinvolte le amministrazioni comunali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano e Alghero. In occasione della Giornata delle Oasi sono state realizzate iniziative mirate alla conoscenza della natura in Sardegna. Per Giornata per il Mare è stata organizzata, grazie alla disponibilità dell'AMP dell'Asinara, un'escursione nel parco nazionale e nell'amp dell'Asinara. Per la manifestazione Urban Nature, in collaborazione con il Parco regionale di Molentagius di Cagliari, è stata realizzata un'escursione per il birdwatching.

Il tema centrale e l'attività di maggior attenzione del WWF in Sardegna nel 2017, è stata la tutela delle coste dell'isola anche in riferimento al disegno di legge sull'Urbanistica presentato, dalla giunta regionale. I volontari WWF in Sardegna hanno partecipato e promosso diversi incontri pubblici prendendo una chiara posizione. In particolare nell'incontro pubblico del 17 luglio, svoltosi ad Alghero con la partecipazione del Direttore Generale del WWF, ha stilato il documento "Sulla tutela delle coste della Sardegna" sottoscritto dalle principali associazioni ambientaliste. Nel settembre un ulteriore documento sottoscritto dal Direttore Generale del WWF Italia e dal Delegato regionale è stato diffuso pubblicamente.

Il WWF in Sardegna, nel corso del 2017, ha redatto numerosi documenti, esposti, denunce e prese di posizione pubbliche. In particolare ha preso posizione contro il prolungamento della caccia a febbraio e scritto, in tal senso, all'assessore regionale all'ambiente. Ha sottoscritto e sostenuto il progetto regionale sulla ciclabilità regionale. Ha sollecitato l'adozione del regolamento dell'AMP di Capo Caccia; ha chiesto le bonifiche ambientali in luogo di progetti per la realizzazione di centrali termoelettriche a carbone, (fonte energetica climalterante) nel Sulcis-Iglesiente.
Si è costituito parte civile, grazie al lavoro in coordinamento con l'Ufficio legale del WWF Italia, in diversi processi contro bracconaggio e inquinamento ambientale.

Ha redatto un documento inviato all'ENEC per la reintroduzione dei grifoni nel parco regionale di Porto Conte. Ha chiesto garanzie sulla tutela della salute e dell'ambiente in relazione al progetto di demolizione della centrale di Fiume Santo (Porto Torres). Ha presentato osservazioni al calendario faunistico regionale. Ha chiesto al Governo centrale, attraverso l'azione dell'Ufficio legale, l'impugnazione della legge regionale sul turismo.

Ha sostenuto la filiera degli agricoltori biologici sardi del grano Cappellli. Ha preso posizione sull'impatto ambientale del Rally Italia-Sardegna. Ha chiesto le bonifiche della discarica della miniera d'oro di FURTEI. Ha inviato osservazioni alla RAS sui rischi delle linee elettriche per l'avifauna nella Sardegna Sud-occidentale.

WWF TOSCANA

Durante l'anno 2017 molte sono state le attività portate aventi dalle OA WWF della Regione Toscana. Molti appelli sono stati indirizzati dal WWF Toscana direttamente alla Regione per difendere la natura e la biodiversità, come la richiesta di posticipare l'apertura della stagione venatoria dopo un'estate siccitosa e caratterizzata da molti roghi, ma che sfortunatamente non è stata ascoltata. Abbiamo inoltre richiesto lo stanziamento di maggiori fondi per le aree protette, soprattutto dopo l'applicazione della Legge Regionale 30/2015 che prevede tagli in questo campo, iniziando proprio dalla vigilanza, lasciando così l'Ambiente Naturale totalmente alla mercè dei bracconieri.
Il WWF Toscana si è inoltre battuto, con l'aiuto degli esperti del WWF Italia, contro la costruzione dell'inceneritore di Case Passerini, previsto nella Piana Fiorentina, con il convegno "Inceneritori e Biodiversità, un connubio impossibile", in associazione con i cittadini che vi abitano e associazioni del territorio.

Per quanto riguarda la Vigilanza WWF nel mese di novembre, nel Padule di Fucecchio, area umida tra le Province di Firenze, Pisa e Pistoia, è stato organizzato un campo antibracconaggio. Il campo è stato organizzato con il coordinamento delle Guardie del Wwf Nazionale e Toscane, in collaborazione con i Carabinieri Forestali, ed ha portato in luce molti illeciti e sanzioni a danno di bracconieri.

La Regione Toscana ha ben 7 OA WWF e altrettante Oasi sul suo territorio che si battono per contrastare i crimini di natura nelle proprie Province, o semplicemente per informare e sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali.

Nella Provincia di Siena il WWF Siena ha creato, insieme ad altre Associazioni e ai cittadini un Comitato che si batte, anche per vie legali, contro i tagli selvaggi degli alberi e le cementificazioni che vengono fatte lungo le rive dei Fiumi della Provincia, portati avanti dal Consorzio di Bonifica.

Le Oa WWF di Arezzo e Livorno hanno invece scelto di sensibilizzare la comunità sul tema Lupo, soprattutto dopo i drammatici atti di bracconaggio su questo animale portati avanti in tutta la Regione. La presenza di questi grandi carnivori è ormai assodata, i convegni vogliono essere un modo per sensibilizzare i cittadini ma anche informare gli allevatori sulle caratteristiche di questo splendido animale.

Ci sono state anche notizie più che positive in Toscana come la riapertura dell'Oasi WWF di Bosco del Bottaccio, che si trova all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria tra le Province di Lucca e Pistoia, 47 ettari in cui si sono conservati il bosco e la zona umida a testimonianza di quello che era un tempo il paesaggio delle pianure interne della Toscana.

WWF TRENTINO

Il WWF è presente in Trentino Alto Adige con un'Organizzazione Aggregata a Trento ed un piccolo gruppo di volontari a Bolzano. L' attività svolta dai volontari si inserisce in tre principali ambiti o, altresì detto, persegue tre finalità di base:

- creazione di consapevolezza naturalistica (e, conseguentemente, di coscienza e posizionamento protezionistico) nella collettività a proposito di temi ambientali di grossa rilevanza locale e/o nazionale (ritorno dei grandi carnivori -lupo e orso bruno- sulle Alpi, Autostrada della Val d'Astico, pesticidi in agricoltura intensiva di fondovalle, energie rinnovabili, ecc.) tramite incontri per la cittadinanza, partecipazioni a dibattiti pubblici e a "fiere" tematiche (Fa' la Cosa Giusta), e declinazioni locali di eventi WWF ITALIA (Giornata della Biodiversità Urbana, Earth Hour), interventi sulla stampa e sulla televisione locale;

- organizzazione di attività dirette di conservazione sul territorio (salvaguardia dell'Area protetta del Monte Brione, della zona umida del biotopo "Baruchelli" sul lago di Levico – TN) che servano al contempo da elementi trainanti in grado di avvicinare e coinvolgere potenziali nuovi soci (pattugliamento e salvataggio stradale di anfibi in migrazione riproduttiva, pulizia di torrenti) e di attività educative per trasmettere in maniera partecipata conoscenze ambientali (Corso per il Riconoscimento della Biodiversità Urbana);

- attività di posizionamento attivo (per quanto complessivamente purtroppo poco efficace) in seno ad organismi amministrativi (comitati faunistici, osservatori per l'ambiente, ecc.) nel tentativo di contrastare la gestione lobbystica di territorio e fauna.

WWF UMBRIA

Il WWF in Umbria è presente con due Organizzazioni Aggregate di carattere provinciale: la OA WWF Perugia e la OA WWF Terni. Entrambe partecipano agli eventi nazionali proposti dal WWF Italia ma portano avanti anche delle attività territoriali specifiche e sono caratterizzate dalla presenza molto attiva delle Guardie Venatorie Volontarie.

I volontari del WWF Perugia sono stati molto impegnati per ottenere l'assegnazione della gestione di un parco cittadino da utilizzare come sede della OA. Gli svariati incontri con l'Assessore Comunale all'Ambiente (e Vice Sindaco) hanno dato esito positivo e al WWF Perugia è stato assegnato il parco Chico Mendez che diverrà il riferimento di tutta la città quale simbolo della sostenibilità ambientale della città di Perugia.

Altre attività che hanno visto impegnati i volontari sono:

-l'organizzazione di conferenze ed incontri con la popolazione per discutere sulle problematiche ambientali riscontrate nella città di Perugia;
- la collaborazione ad una iniziativa messa in atto dalla ASL 2 Umbria e denominata Piedibus: una serata alla settimana, si fa una passeggiata di circa 2 ore nella città di Perugia per visitare luoghi, monumenti e osservare scorci paesaggistici che non sempre si riesce a vedere nelle normali giornate di lavoro.

Altra attività svolta è il presidio del territorio delle Guardie Giurate che hanno sempre e diligentemente svolto azione di controllo anche nel parco cittadino ricevendo il ringraziamento da parte della cittadinanza.

I vari comunicati sulla stampa locale in relazione a problematiche di vario genere (scoperte di discariche abusive, controlli sul territorio, ecc.), hanno portato all'attenzione della gente le realtà in cui, nostro malgrado, alcune volte siamo costretti a vivere.

Nella OA WWF Terni è presente un gruppo di Guardie Venatorie Volontarie molto attive. Anche grazie al loro aiuto è stata stipulata una convenzione con il comune di Terni e l'ASM (Azienda Servizi Municipalizzati) riguardante la verifica ed il controllo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Sempre con il loro ausilio, sono stati effettuati svariati controlli sul randagismo, nonché verifiche e vigilanza ambientale nelle materie ambientali e caccia/pesca, con decine di denunce all'Autorità Giudiziaria e contestazioni di illeciti amministrativi.

Per denunciare ed informare la cittadinanza, sono stati diramati comunicati sulla stampa locale relativi ad interventi sulle problematiche ambientali del territorio.

WWF VENETO

Il WWF in Veneto è presente con 5 Organizzazioni Aggregate WWF le cui attività di ognuna qui di seguito sintetizzate forniscono un quadro dell'azione WWF a livello regionale.

- OA WWF Veronese : i volontari del WWF Veronese hanno partecipato ad iniziative per la Campagna Lupo e contribuito a promuovere WWF *Young*.

Si sono occupati del presidio e della manutenzione delle Oasi della Bora (Povegliano Veronese) e del Busatello (ai confini con la Provincia di Mantova). Particolare attenzione è stata rivolta alla attività di monitoraggio della gestione del Parco della Lessinia oltre ad un monitoraggio delle possibili minacce "legislative" dovute a varie proposte di modifica del Parco esistente.

E' ripresa la pressione mediatica e politica a favore dell'istituzione del Parco del Monte Baldo definito in passato "Ortus Europae" per la presenza di particolari specie endemiche.

-OA WWF Vicenza Padova : gestisce tre aree naturali (Oasi degli Stagni di Casale "Alberto Carta", Oasi didattica della Valletta del Silenzio, Bosco urbano del Ponte del Quarelo) nel comune di Vicenza, sulla base di una convenzione con il Comune.
Con particolare riferimento all'Oasi di Casale, nel 2017 il WWF Vicenza Padova ha elaborato il progetto di musealizzazione del piano terra del Centro Visite che mira alla sensibilizzazione sulla necessità di perseguire un cambiamento sul rapporto tra le attività umane e l'ambiente. Il museo è in fase avanzata di realizzazione.
Le attività principali vengono svolte tutte nell'Oasi: qui si sono tenuti i progetti di Alternanza Scuola lavoro, videoproiezioni, la conferenza sullo stato delle aree naturali in Italia, mentre l'evento di Urban Nature ha coinvolto anche le altre due aree naturali gestite dalla OA.
Tra le attività della OA, esterne all'Oasi, nel 2017 si segnalano vari incontri presso il Comune di Albignasego per la presentazione di osservazioni in merito al Piano Ambientale che il Comune ha deliberato di produrre per pervenire ad una gestione efficiente dell'area naturale della ex Polveriera di Albignasego. In occasione della festa del Volontariato a Padova è stato allestito un punto informativo.
La OA ha finanziato una mostra fotografica sulla natura dei Berici, all'interno della quale ha presentato la conferenza ""Sopravvivere nell'antropocene. Tra cambiamento climatico ed estinzione di specie".

Al fine di riuscire a tutelare un'area naturale nel comune di Arsiero (VI) ed impedire la realizzazione di una microcentrale idroelettrica che su quest'area potrebbe essere costruita, il WWF Vicenza Padova ha organizzato vari incontri con il Sindaco del Comune e con l'ufficio Biodiversità e Parchi della Regione Veneto.

La OA WWF Vicenza Padova sta tentando di implementare un "progetto Pasturs" ed ha organizzato una serie di incontri positivi con Coldiretti Veneto e con alcuni allevatori.

-OA WWF Terre del Piave (province di Treviso e Belluno) : i volontari hanno svolto un'attività di informazione precisa e costante riguardo il contrasto all'uso dei pesticidi nelle zone di coltivazione dei vigneti e sistematica azione di osservazione ai regolamenti comunali sull'uso dei fitofamaci in adozione.

Il WWF terre del Piave ha partecipato con altri alla fondazione di un coordinamento di associazioni riguardanti l'area del SIC del Montello (ex bosco della Serenissima), per la salvaguardia di quest'area di Rete Natura 2000 dai molteplici attacchi di speculazione territoriale.

In più:gestiscono una piccola area boschiva un'oasi in divenire, partecipano alle attività del Comitato No Pedemontana di Treviso, ai gruppi di lavoro territoriali sui contratti di Fiume.

Nel territorio bellunese, hanno svolto attività di contrasto alle mini dighe sui torrenti montani a fini idroelettrici e al proseguimento dell'A27 verso nord e al progetto delle Olimpiadi di Cortina.

-OA WWF Rovigo: i volontari hanno partecipato ad un progetto di riqualificazione di un bene confiscato alla Mafia gestito con altre associazioni del territorio (villa Valente Crocco a Salvaterra di Badia Polesine) con la realizzazione di un frutteto, un orto sociale e siepi arboree, grazie a un progetto finanziato dal CSV Rovigo.

Hanno dato sostegno al CRAS provinciale di Rovigo, hanno aderito per il terzo anno alla campagna "una spiaggia per il Fratino" presso il litorale di Rosolina in collaborazione con Comune di Rosolina, Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e Unità Operativa Forestale Ovest della Regione Veneto (aderendo unitamente al recupero di Caretta caretta al programma Mare del WWF Italia);

I volontari hanno partecipato alla campagna strategica nazionale "Patto per il Delta del Po" con la realizzazione di eventi e realizzazione di documenti volti a promuovere la creazione di un parco unico del Delta del Po e fornito informazioni utili e segnalazioni a supporto del piano nazionale di contrasto al bracconaggio e crimini di natura in riferimento al "black spot" Delta del Po.

Costante è stata la presenza nelle attività di sorveglianza, manutenzione e visite guidate presso le aree protette della rete provinciale gestita dal WWF Rovigo.

-OA WWF Venezia e Territorio: gestisce numerose oasi di bassa pianura (direttamente (Cave di Noale e Parco Nuove Gemme di Spinea) o con altre associazioni, mediante una coordinata attività di manutenzione, monitoraggio e educazione ambientale.

Importante è pure la gestione, iniziata nel 2002, dell'Oasi Dune degli Alberoni, unica oasi lagunare frequentata da specie animali in pericolo di estinzione come il Fratino e il Succiacapre. Vi vengono effettuati monitoraggi ambientali, di flora e fauna come la testuggine palustre europea (Emys orbicularis). I volontari dell'oasi inoltre delimitano e segnalano le aree di nidificazione del Fratino.

Oltre a queste gestioni l'attività principale consiste nella ideazione e partecipazione ad una vasta rete di progetti educativi per bambini ed adulti , che utilizzano come base operativa il Centro di Educazione Ambientale "Pelobates" di Spinea (entroterra veneziano) e che sperimenta vari progetti educativi sempre in un continuo confronto con i programmi educativi del WWF Italia come ad esempio:

- -realizzazione dei progetti di E.A. rivolti alle scuole di ogni ordine e grado;
- -laboratori per bambini in occasione di Natale, carnevale e Pasqua;
- -il Centro ha ospitato anche quest'anno i centri estivi (in collaborazione con l'Ass. ARDEA)
- - percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, in collaborazione con alcuni licei.

L'Oasi Dune Alberoni Alberoni al Lido di Venezia è anche sede e centro operativo del Progetto WWF Tartarughe Marine Regione Veneto che è supportato dalla rete di volontari WWF e da Università di Padova, Museo di Storia Naturale di Venezia, Museo di Storia Naturale di Jesolo, Azienda Veneto Agricoltura, per il recupero delle tartarughe marine spiaggiate e/o in difficoltà su tutto il litorale veneto.

OASI GESTITE DALLE OA 45
OASI GESTITE DA WWF OASI (di cui 7 Oasi Affiliate) 35
OASI GESTITE DA ALTRA GESTIONE 18

CENTRI DI RECUPERO	4
NUCLEI GUARDIE VOLONTARIE	44
AREE DI PROGETTI DI CONSERVAZIONE (specie simbolo, mare/pesca, tartarughe, etc)	11

GUARDIE VOLONTARIE VENATORIE : 322 Guardie
44 Nuclei attivi
65.000 Ore di vigilanza

OASI WWF: 98
VISITATORI OASI ANNUALI :250.000

ORGANIZZAZIONI AGGREGATE	72
CENTRI EDUCAZIONE	29
NUCLEI ATTIVI WWF YOUNG	7

PERSONE COINVOLTE IN EVENTI: GDO (30.000)
EH (4200)
URBAN NATURE (5.000)

VOLONTARI ATTIVI :1.200

WWF YOUNG - NUCLEI ATTIVI : 7(Milano, Vicenza, Bologna, Roma, Matera, Caserta, Vibo Valentia)

AVVOCATI VOLONTARI : 100

Il sistema Oasi del WWF rappresenta il progetto di conservazione più importante per l'Associazione fin dalla sua istituzione. Grazie alle Oasi, dal 1966 il WWF Italia è impegnato a gestire territori naturali in ogni angolo d'Italia contribuendo alla tutela di luoghi, ecosistemi, flora e fauna; ha introdotto milioni di adulti e bambini alla conoscenza della natura e migliorato il rapporto con l'ambiente; ha stimolato e patrocinato la ricerca scientifica su habitat, specie e biodiversità; ha fornito esempi di gestione attiva e sostenibile dell'ambiente e risorse, favorendo così la nascita e la crescita di un professionismo in questo campo e in quello delle economie legate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente. Le Oasi sono state protagoniste d'importanti campagne di conservazione (Monte Arcosu ad esempio) e di acquisizione di aree (5000 ettari). Sono state anche presidio di territori a rischio e primi tasselli di aree protette più vaste. Hanno rappresentato il WWF concreto, impegnato nel salvare la natura d'Italia. Le Oasi hanno richiamato soci, donatori, sponsor. Hanno aggregato volontari e attivisti.

L'Italia è oggi uno dei Paesi dove c'è stata un forte crescita nell'istituzione di aree protette con percentuali di tutela in linea con quelle internazionali. Le aree protette italiane inserite nell'Elenco Ufficiale sono, nelle loro diverse tipologie, 871 e coprono il 10,5% del territorio italiano (terrestre e marino). La percentuale sale a circa il 12% con le aree non ancora formalmente inserite nell'elenco. Alla rete di aree istituite da Stato, Regioni e Province si affianca, dal 1997, la rete Natura 2000 che raccoglie ben 2.332 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 612 Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Habitat per una superficie complessiva pari al 21% del territorio nazionale.

Sicuramente l'aspetto più rilevante per dare almeno in parte una soluzione alle criticità del passato, è stata la creazione di WWF Oasi, una Società della Fondazione WWF con l'obiettivo di rendere autonoma la gestione operativa e amministrativa, e sviluppare attività economiche compatibili in linea con la missione delle aree protette. L'obiettivo è quello di raggiungere la sostenibilità economica, attraverso l'affidamento delle oasi più complesse alla Società (la proprietà, le riserve statali, molte regionali, ecc.) e delegare le altre a livello locale.

Le Oasi del WWF sono ancora oggi un punto di riferimento importante nel sistema generale delle aree protette. Rappresentano la rete di aree protette più grande gestita da un soggetto privato. Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, soprattutto economiche e di governance, hanno mantenuto un livello di gestione proporzionato alla missione e spesso al di sopra della media. Attualmente il Sistema delle Oasi è costituito da circa 100 aree, per 35.000 ettari.
Le Oasi sono ancora oggi la rappresentazione più visibile, tangibile e riconosciuta del ruolo e delle attività del WWF in Italia e mantengono innovazione su alcune linee progettuali (es. Terre dell'Oasi, Buone Pratiche, Osservatorio Oasi). Si è raggiunto l'obiettivo della sostenibilità economica: WWF Italia non partecipa più direttamente ai costi di gestione, il bilancio complessivo è fatto da finanziamenti diretti e dalle attività in oasi (anche commerciali).

Da rilevare fra le attività principali e più significative del 2017:

- **Oasi WWF Monte Arcosu:** Oasi di 3600 ha di proprietà del WWF Italia è tra le aree più impegnative dal punto di vista gestionale, indubbiamente per l'estensione e complessità. Nel 2017 è proseguito il progetto finanziato dalla Fondazione con il SUD. Il progetto vedrà la sistemazione degli immobili dell'Oasi finalizzati a migliorare la gestione dell'area e consentirà di fare importanti passi in avanti nella programmazione. Continua a Monte Arcosu anche il monitoraggio del cervo sardo, specie simbolo salvata dall'estinzione con l'acquisto dell'area da parte del WWF (ultimi dati 1400 cervi). Sempre nel 2017 è stato chiuso il progetto MedForVal finanziato nell'ambito del partenariato internazionale che ha visto l'implementazione di sistemi innovativi e l'applicazione di sensori di monitoraggio, volte alla lotta attiva degli incendi.

- **Bosco WWF di Vanzago:** nel 2017 sono state completate le attività di compensazione del progetto EXPO finanziato da ERSAF che ha previsto la realizzazione di nuove aree umide.

  In **Cascina Gabrina** è terminato nel 2017 il primo triennio di investimento della ristrutturazione funzionale dell'immobile, sono stati realizzati nuovi uffici, e adeguate nuove sale per la realizzazione di eventi. Negli ex capannoni acquistati da **GestioneOASI** è terminata la progettazione preliminare e quelle esecutiva. Sono avviate tutte le richieste di autorizzazione al Comune. Nel 2018 si avvieranno i lavori. In merito all'immobile del **Roccolo** è stato preparato uno studio di fattibilità dei professionisti per la ristrutturazione e la realizzazione di tre Case sull'Albero.
- **Falco Pescatore Arcipelago Toscano:** è proseguito nel 2017 il progetto in collaborazione con l'Ente Parco Arcipelago Toscano dove la Società WWF Oasi organizza attività di monitoraggio del falco pescatore nelle Oasi in propria gestione.
- **Oasi WWF Valmanera:** il 2017 è stato il primo anno dopo il cambio di gestione. Affidata a una nuova cooperativa, l'Oasi ha visto l'avvio di moltissime attività di educazione ambientale, nuovi eventi e un nuovo lancio del ristorante e dell'ostello della Villa. Prosegue il progetto della Scuola di Biodiversità.
- **Riserva Marina di Miramare:** una delle più importanti riserve marine gestite dal WWF, nel 2017 sono state avviate tutte le pratiche per la realizzazione del nuovo museo di biodiversità marina nelle ex scuderie. L'inaugurazione è prevista per marzo 2018.
- **Riserva naturale Cratere degli Astroni:** nel 2017 è stata avviata un'importante collaborazione per la realizzazione della Mostra Dinosauri in Carne e Ossa dedicata all'estinzione. E' un format innovativo di mostra itinerante che ha visto l'installazione di una serie di ricostruzioni iperrealistiche e in grandezza naturale di dinosauri e altri animali preistorici all'interno della Riserva. La mostra, inoltre, ha integrato nel suo progetto anche un'offerta didattica specificatamente rivolta alle scuole modulata per le varie fasce di età/scolarizzazione; numerosi gli eventi e iniziative speciali

rivolte ai visitatori in giornate dedicate.

- **Riserva Regionale Guardiaregia-Campochiaro:** anche per il 2017 è proseguita l'attività di gestione affidata direttamente alla Società WWF Oasi da parte della Regione Molise per la gestione e monitoraggi scientifici nella riserva. Inoltre è proseguito il Progetto Arte e Natura, sostenuto dalla Regione Molise con l'obbiettivo di migliorare la fruibilità della riserva regionale. Ciò permetterà di migliorare l'accoglienza dei visitatori fornendo servizi sempre migliori.
- **Gestione riserve regionali Toscane:** nel 2017 la Società WWF Oasi ha ricevuto l'affidamento delle due riserve regionali (laguna di Orbetello e RNR Padule Orti Bottagone) su cui insistono Oasi WWF. L'affidamento ha visto la realizzazione di due progetti importanti: la realizzazione di isolotti artificiali nella laguna di Orbetello per le sterne e la sistemazione della sentieristica nell'Oasi WWF Padule Orti Bottagone.
- **Progetto Life ELCN:** Development of a European Private Land Conservation Network. Un progetto che coinvolge WWFOasi e numerosi partner tra cui Germania, Belgio,Paesi Bassi, Romania, Spagna, Portogallo, Finlandia e Irlanda che porteranno la proprie esperienze e il proprio know-how maturato nell'ambito di gestione delle aree protette, a supporto di soggetti pubblici e privati nazionali e internazionali.

Dal momento che la gestione operativa delle Oasi è delegata a più soggetti, per una descrizione delle principali attività svolte da ciascuno nel 2017 si rimanda ai rapporti annuali di WWF Oasi e degli altri soggetti.

RACCOLTA FONDI

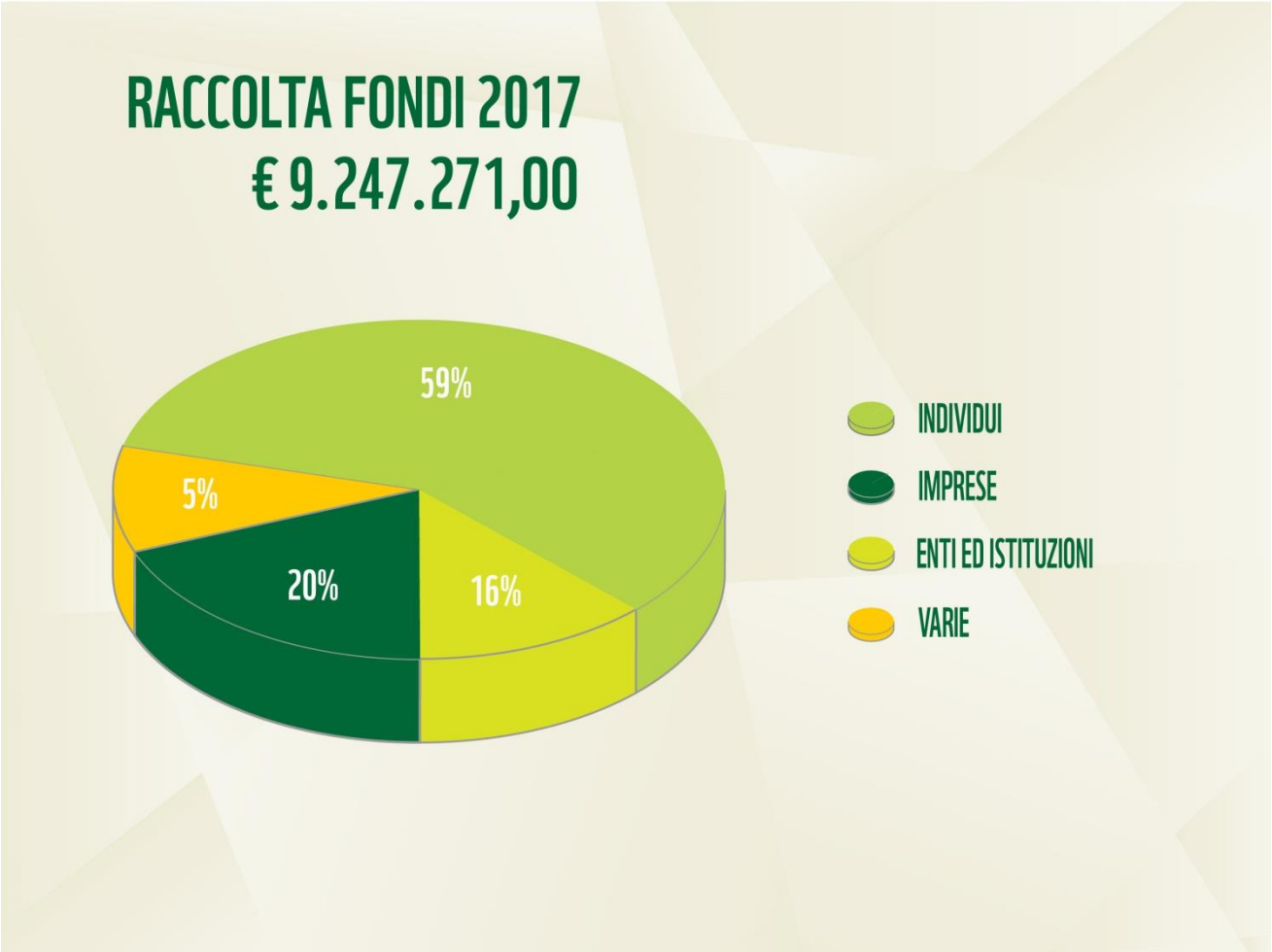
RACCOLTA FONDI

E' grazie al supporto di singole persone, aziende e istituzioni che WWF Italia può realizzare la sua missione assicurando cambiamenti significativi e duraturi.

Nel 2017 l'Associazione ha raccolto complessivamente **9.2 milioni di Euro** confermando l'impegno a favore del pianeta, in Italia e nel mondo.

Il cuore della raccolta fondi è rappresentato dai **donatori privati**, oltre **98 mila** persone e aziende, che quest'anno hanno contribuito con **7,3 milioni di Euro**, ovvero **il 79% del totale raccolto**.

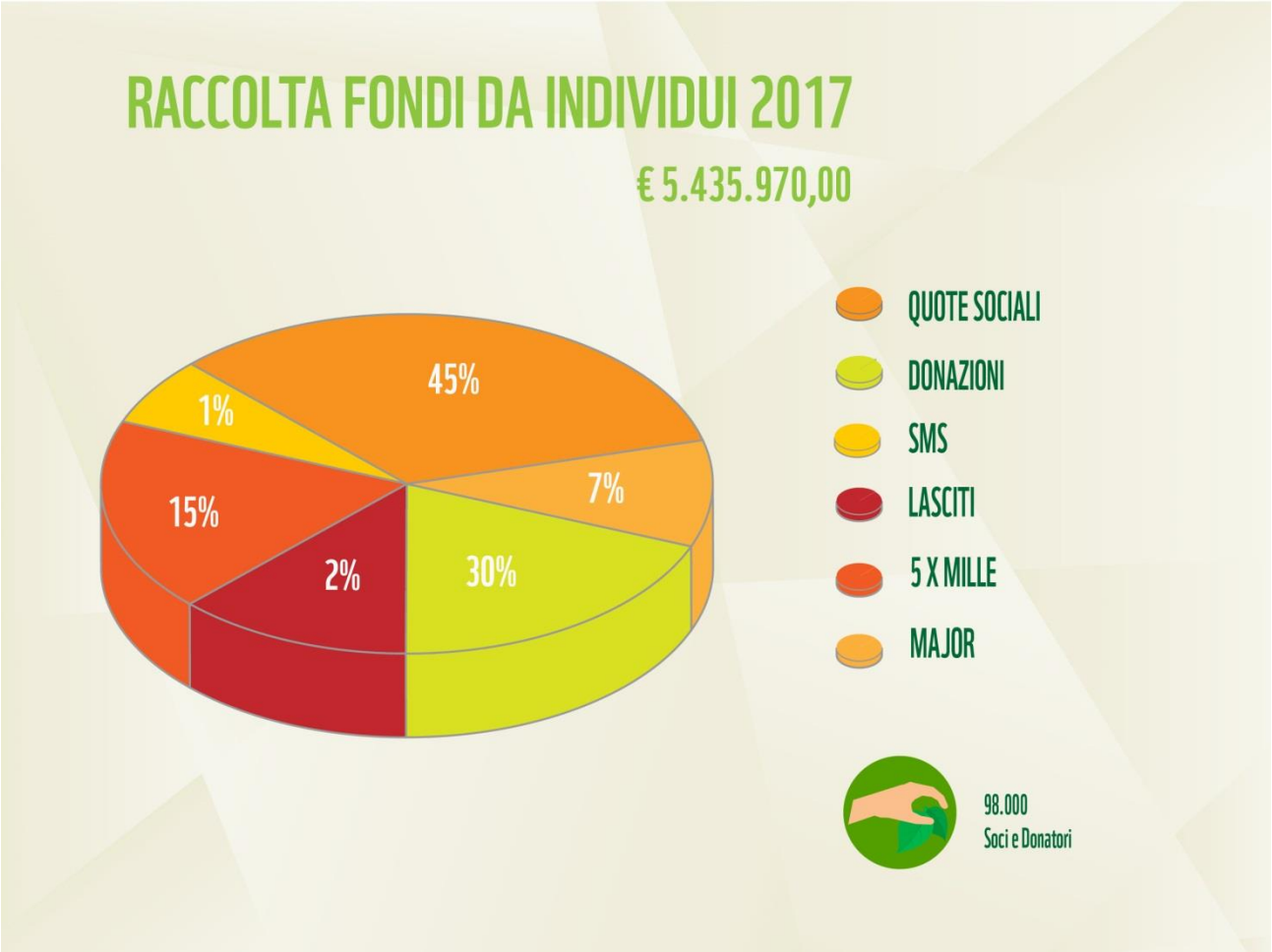
Tra questi, un ringraziamento davvero speciale va ai **Soci**: oltre **72.000 persone** che, con grande generosità, hanno donato **un totale di 2,5 milioni di Euro** attraverso un impegno costante al fianco di WWF Italia. Questa diversificata base di individui e aziende che sostengono WWF Italia, le garantiscono la sostenibilità economica di cui ha bisogno e una piena indipendenza, affinché le proprie scelte siano dettate esclusivamente dall'interesse dei progetti di conservazione e di tutela della biodiversità.



Nel 2017 WWF Italia ha raccolto **5,4 milioni di Euro** grazie alla generosità di tante singole persone.

Soci e Donatori Individuali sono in flessione rispetto al 2016, rispettivamente del -9% e del -6%, mentre è cresciuto del 4% il numero di persone che ci sostengono attraverso i Regali Solidali.

Il cuore pulsante della base donatori individuali è costituito dagli oltre 72.000 Soci che hanno scelto di sostenere e partecipare attivamente alla vita dell'Associazione e dai circa **26.000 individui** che donano regolarmente o sporadicamente, in occasione di appelli particolari o che scelgono i nostri regali solidali per accompagnare ricorrenze speciali.



I SOCI

I Soci WWF rappresentano oltre il 73% della *Donor Base* comunemente detta, e il loro contributo, pari a circa il **45% della Raccolta Fondi da Individui**, dimostra come il senso di adesione e partecipazione alla vita associativa resti un valore distintivo, molto forte e sentito fra i Soci che scelgono quindi di sostenere i molteplici progetti di Conservazione di WWF.

I Soci si distinguono in diverse categorie, le più rappresentative connotano iscrizioni di singole persone (Soci Individuo), quelle che includono l'intero nucleo familiare (Soci Famiglia) e quelle dedicate all'iscrizione dei più giovani (Soci Junior fino al 14°anno d'età) anche attraverso il coinvolgimento di intere classi a cui è dedicato il Programma di educazione: Panda Club.

Sono tante infatti le testimonianze di affetto e fiducia che WWF riceve direttamente da parte dei piccoli Soci, come il caso del tenero Paolo P. che invita *"a mettercela tutta"* per andare avanti e tutelare gli animali in pericolo, o come Luca L. che fa arrivare il suo affetto e dice *"Adoro l'aiuto che date a tutti gli animali del mondo"*.

In generale, la capacità di coinvolgere i giovani e parlare direttamente ai bambini, è un tratto distintivo del WWF che resta ancora oggi, nell'immaginario collettivo, l'Associazione a tutela dell'ambiente con cui si è cresciuti e con cui è possibile restare in contatto da adulti, coinvolgendo anche il resto della propria famiglia. Insomma, una storia di fiducia e sostegno lunga una vita.

DONAZIONI

DONATORI REGOLARI

I donatori regolari rappresentano il cuore pulsante dell'organizzazione. Grazie al loro supporto costante è possibile consolidare le attività in essere e pianificare azione di conservazione a lungo termine più efficaci e sostenibili.

Il WWF ha due programmi di sostegno regolare che prevedono il supporto a due progetti specifici, **WWFforItaly** e **Tiger Protector**, il primo a carattere nazionale ed il secondo di respiro internazionale.

In entrambi i progetti, la donazione è continuativa nel tempo, con quote di adesioni diverse su base mensile o annuale e con modalità di pagamento tramite domiciliazione bancaria o addebito su carta di credito.

Scegliendo di sostenere il progetto **WWFforItaly** si contribuisce a difendere la Natura d'Italia, a proteggere oltre 35.000 ettari di natura, rappresentata dalle Oasi WWF presenti in tutto il territorio nazionale, a tutelarne la biodiversità e combattere il fenomeno del bracconaggio.

Scegliendo di sostenere il progetto **Tiger Protector** si persegue l'obiettivo di raddoppiare entro il 2022 il numero delle tigri libere presenti in natura. I fondi raccolti saranno utilizzati per la protezione della tigre e del suo habitat, in particolare modo in Bhutan. Le attività finanziate serviranno a sviluppare progetti di conservazione nelle Aree Protette e al di fuori dei confini protetti, in quei territori dove la tigre è ancora estremamente vulnerabile ed esposta al bracconaggio più feroce.

Entrambi i progetti prevedono un piano di aggiornamento costante rispetto le attività di conservazione svolte sul campo grazie al contributo regolare, testimonianze degli operatori WWF e dei volontari.

I principali canali di acquisizione di donazioni regolari sono il face to face o "dialogo diretto" e quello online.

I nostri dialogatori face to face hanno l'obiettivo di informare, sensibilizzare e coinvolgere i potenziali sostenitori circa le attività sul campo che il WWF attraverso progetti italiani e internazionali porta avanti, promuovendo una modalità di sostegno regolare.

DONATORI UNA TANTUM/ONE-OFF

Le **donazioni una tantum** sono rappresentate dalle donazioni dei nostri sostenitori, nuovi o già esistenti, raggiunti grazie ad appelli speciali inviati loro tramite posta o e-mail e la newsletter mensile contenente notizie e approfondimenti sulle principali attività dell'Associazione. Sono incluse nelle donazioni una tantum anche quelle spontanee, non legate ad alcun appello, e quelle effettuate in caso di emergenza.

REGALI SOLIDALI: RACCOLTA FONDI PER OCCASIONI SPECIALI

Nel 2017 sono state **7.380** le persone che hanno deciso di sostenere i nostri progetti in difesa della natura acquistando un prodotto WWF a scelta tra: **Adozioni, Pandagift** e **Bomboniere**, per un totale di **19.462** prodotti venduti.

Adozioni

L'adozione simbolica di una specie a rischio estinzione è il prodotto principale della raccolta fondi via web. Scegliendo di adottare una tra le 20 specie disponibili, il donatore sostiene i nostri progetti di conservazione sul campo. Nel 2017 abbiamo realizzato una nuova revisione dei prodotti in adozioni, con l'aggiunta della linea Junior, costruita ad hoc per i più piccoli, in sperimentazione su 6 specie (Lupo, Tigre, Orso polare, Panda, Elefante, Delfino) e con l'introduzione della specie Leopardo delle Nevi e Giraffa.

Panda Gift

Pandagift è la nostra linea di prodotti sostenibili pensata sia per gli adulti che per i più piccoli, per essere sempre dalla parte della natura, in qualunque occasione. Quest'anno la linea è stata rilanciata con l'introduzione di nuovi prodotti per festeggiare con un gesto solidale i propri amici e parenti a Natale, per la Festa della Mamma e per tutti i grandi e piccoli eventi importanti, e con l'introduzione delle **Cartoline Solidali**, esempio degli interventi dell'Associazione: i fondi raccolti sostengono progetti di salute, nutrizione e protezione delle specie minacciate in Italia e nel mondo, ricevibile, sia in digitale che cartacea, a fronte di una donazione.

Bomboniere

Le bomboniere solidali WWF sono il modo migliore per celebrare gli eventi importanti della propria vita scegliendo di essere comunque dalla parte della natura. Matrimoni, battesimi e lauree, nel 2017 sono stati 276 i donatori che hanno scelto le nostre bomboniere sostenibili.

I GRANDI DONATORI

Le donazioni sono la linfa vitale del WWF: ci consentono di portare avanti progetti di conservazione della natura e di centinaia specie animali minacciate, in molti paesi del mondo e nel nostro, dove la tutela della biodiversità è ancora un tema urgente ed attuale. Grazie al sostegno generoso di 225 persone, nel 2017 il WWF Italia ha potuto creare un impatto che ha fatto la differenza con un totale di fondi raccolti pari a 206mila euro. Insieme a questi generosi sostenitori abbiamo combattuto dalla parte del lupo, abbiamo avuto le risorse per realizzare azioni antibracconaggio nei confronti della tigre, abbiamo potuto prenderci cura di tante tartarughe marine giunte ferite nei nostri centri di recupero, abbiamo custodito le nostre Oasi, mantenendo viva la rete di natura protetta del nostro paese.

LASCITI TESTAMENTARI

Sono sempre di più gli italiani che scelgono il testamento solidale, e tra questi molti pensano al bene della natura e degli animali, scegliendo il WWF. Dall'ultima indagine GFK Eurisko del 2016, commissionata da Comitato Testamento Solidale, è emerso che il 14% è pronto a inserire nelle disposizioni testamentarie un lascito; il 3% ha dato già dato indicazioni e l'11% è intenzionato a farlo. Inoltre, da una stima elaborata dall'Osservatorio Fondazione Cariplo, potenzialmente, da qui al 2030, la propensione degli italiani verso il lascito solidale continuerà a salire, tanto che circa 420.000 famiglie italiane utilizzeranno questo strumento per lasciare in beneficenza parte del proprio patrimonio in favore di cause sociali, scientifiche e umanitarie, nel rispetto dei diritti dei propri eredi.

Nel 2017 le richieste di informazioni su come fare per destinare un lascito al WWF sono state 54, +21% rispetto al 2016, e i lasciti, tra **eredità, legati e polizze vita**, hanno registrato una raccolta di **124.000 Euro**. Si ringraziano tutti coloro che hanno scelto di ricordare WWF nel proprio testamento.

DONARE IL 5 PER MILLE AL WWF

Il 5 per mille è uno strumento di raccolta fondi che consente di destinare una quota parte delle imposte sul reddito ogni anno alla nostra Organizzazione attraverso la propria firma ed il nostro codice fiscale. Dal 2006 il 5 per mille rappresenta una importante fonte di sostegno alle nostre attività. L'ultimo **5 per mille** erogato dall'agenzia delle entrate nel secondo semestre 2017 si riferiva alla dichiarazione dei redditi 2016 su anno fiscale 2015. Grazie a questi fondi, pari a **936.191,25** per un totale di **27.543 persone che hanno firmato a favore di WWF**, abbiamo potuto dare un contributo decisivo ai programmi internazionali, ad esempio nella Repubblica Centrafricana, per la tutela delle specie animali minacciate dalla distruzione e frammentazione del loro habitat naturale e da un bracconaggio purtroppo ancora molto diffuso.

Parte dei fondi raccolti ha contribuito al mantenimento delle nostre Oasi in Italia, una rete che necessita di costanti cure di manutenzione e sorveglianza, ma ha anche sostenuto alcune iniziative di sensibilizzazione come l'evento "Urban nature" che ha coinvolto diverse città italiane per comunicare l'importanza di tutelare la biodiversità vicina a noi, così fondamentale per il nostro benessere e per la qualità della nostra vita quotidiana.

A loro va il nostro ringraziamento con la convinzione cha la nostra amicizia continuerà, salda, nel futuro:

D. F. Achille, C. Acquadro, G. Agnoli, G. Airoldi, E. Alberici, S. Albertazzi, M. Albertini, L. Alemanno, S. Alzetta, M. Amadori, B. Amadori, F. Amadori, G. Andrea, I. Andreetta, C. Angeli, A. Angioi, T. Antalo, F. Aosta, C. Appino, W. Arcari, R. Armani, L. Avezza, P. Azzolini, F. Baffigi Gonella, D. Bagnacci, L. Baldisseri, L.Ballanti, G. Balzarin, A. Banzato, M. T. Baratta, S. Barbato, S. Barbieri, A. Barcella, F.Bardati, F. Bardelli, A. Barni, C.Barontini, F. Barroero, R. Bartolozzi, A. M. Basiola, A. Bassani, E. Basso, A. Bastianello, P. Battistini, D. Battocchio, P. Belich, F. Bellini, B. Belluz, L. Benedetti, P. M.Benedetto, M.L.Benvenuti, E.Beretta, S.Bergamini, L. Bergamo, N. Bergamo, T. Bernardi, S. Bernardinello, F. Bernasconi, L. Bertino, C. Bertolotti, E. Betti, S. Bettini, F. Bianchi, M. Bianchi, C. Bizzarri, C. Blasi, G. Boccafurni, E. Bocko, A. Bodoyra, D. Boggio, L. Boldrin, M. P. Bonacina, S. Bondi, G. M. F. Bondioli, G. P. Bonelli, E. Bonetti, M. E. Bonfitto, C. Boninsegna, E. Borella, V. Borla, A. M. Boroni Grazioli, P. Bortolotto, C. Bosi, R. Bottarelli, C. Bracelli, L. Brasili, G. Bregalanti, M. Brescianino, M. Bressan, M. Brivonese, M. Broglia, P. Brucini, M. Bruni, G. Bruni, M. Busacchio Boidi, L. Buttignol, P. Cabrini, S. Caciagli, F. Calchetti, M. Caldari, M. Caldiani, E. Califano, M. Calvario, M. Calvi, C. Calvo, O. Campanile, G. Campanini, C. Canegrati, G. Cappabianca, E. Carbone, M. Cardone, C. Carlen, L. Carlesso, A. Carones, F. Casadio, E. Casagrande, G. Casetti, M. Catelli, G. Cavallaro, L.E. Cavassa, M. Cazzaniga, V. Ceci C. Cesti, G.B. Cherubini, C. Chiantaretto, F. Chiappelli, I. Chiusa, A. Ciabattoni Marino, M. Ciavolino, G. Cirese, V. Ciriello, E. Cittadini, M. Cogliati, C. Colli, A. Colombo, S. Comaschi, L. Comuzzi, F. Confeggi, C. Contardi, F. Coppari, P. Corigliano, M. Cornalba, G. Corradi, M. T. Corradin, E. Costa, F. Costacurta, A. Cottinelli, V. Cremona, A. Cuffaro, L. Cupelloni, M. Da Zara, M. T. Dal Bono, G. A. Dall'Aglio, M. F. Damiani, O. M. Danay, G. Daperno, R. De Biasi, L. De Chigi, L. De Crescenzo, L. De Ghigi, F. De Lazzer, S. De Marchi, M. De Mori, R. De Pieri, A. Debbia, F. Debollario, A. Del Puppo, A. Dell'Arti, R. Di Bari, A. Di Giacomo, M. Di Giacomo, M. Di Giulio, A. Di Lorenzo, R. Di Marco, F. Di Mino, G. Di Paolo, E. Dilda, M. L. Dionisi, A. Dolce, S. Dorato, R. Dorigo, R. Dresel, S. Eller, F. Emiliani, G. Esposito, E. Eupizi Brunamonti, A. Facchini, R. Facchini, R. Facchini, G. Facchini, M. Falco, D. Faleschini Barnaba, A. Falorni, F. Fambri, F. Fanti, G. Fantozzi, J. Farace, L. Fava, G. Federici, A. Fedi, M. P. Ferraresi, R. Ferrari, G. Ferrario, M. Ferro Rizzi, L. Figini, O. Fila, G. Filippini, C. Fiore, S. Fiorentini, M. Fiorentino, F. Fiori, M. C. Fiorucci, A. Firpo, L. Fogliato, D. Formentin, S. M. Formentin, G. Fortini, G. Fosso, R. Frabetti, G. Franchetti, L. Franzetti, E. Freschi, C. Fresia, A. Frittoli, A. Fumagalli, E. Fumagalli, F. Fumagalli, A. Fusco, R. Gaboardi, G. P. Gallina, M. Gallo, R. Gallozzi, P. Galtrucco, F. Garbin, G. Gardini, L. Garuti, R. Gavosto, F. Gentile, R. Geronazzo, N. Ghelardi, S. Giaccone, V. Giacomini, J. Giacomone, G. Gianuzzi F. Gibello Ribatto, M. Girodengo, M. C. Giudici, V. Giudici, M.T. Giuliani, G. Gius, C. Giusti, l. Glielmo, G. Goruppi, M. Govoni, M. Gramignani, M. G. Grandi, P. Gregoris, R. Greif, M. Guasco, S. Guerri, M. Guglielmi, M. Guglielmi, M. Guglielmi, M. Guidi, G. Gullo, A. Guzzuvaglia, P. Hansen, I. Hartberger Gasparini, A. Iacolin, F. Ianutolo Gros, C. Imperiale, S. Innocenti, A. H. Kayser,, J. Krautgasser, G. La Barca, M. Lameri, A. Lanciani, S. Lattanzi, A. Lemmo, L. Leone, E. Levantino, F. Ligasacchi, M. Linetti, A. Lippi, G. Lodo, M. Loffredo, D. Longo, L. Lonighi, G. Lubas, B. Lucesoli, L. Maceroni, P. Madella, G. Maestrini, M. Maffei, M. C. Maggio, L. Magnani, M. Mainardi, F. Maino, P. Manica, R. Mantovani, F. A. Manzolini, F. Manzoni, G. Marcheluzzo, L. Marchiori, A. Marconi, M. Marella, M. Mariani, M. Marinelli, G. Marini, G. Marsiaj, M. Marta, R. Marussi, E. Massari, C. Massera, P. Matschat, M. L. Mattiolo, A. Mauri, G. Mazzarella, A. Mazzarolo, M. Mazzoleni, E. Mello, E. Merola, S. Michi, F. Milan, M. G. Milan, G. M., G. Minerva, A. Minotto, C. Mirolo, M. Mistrali, K. Moauro, G. Molinari, I. Molteni, I. Montemurro, T. Monzino, F. Morabito, R. Morardo, G. Morelli, L. I. Morico, O. Morzenti, A. Moscatelli, G. Mozzali, J. Muller, C.M. Musi', M. Musso Capozzi, G. Naldini, S. Nicoletti, N. Novelli, P. Novellini, A. Oliva, L. Oliva, R. Olivero, M. T. Orioli. L. Orobello, G. Osculati, S. Ossella, R. Paci, R. Paduos, M. Pagani, C. Pagani, A. M.P. Pagani, D. Pagliani, E. Pagliarin, M.S. Pagliaro, F. Palmarella, G. Palmerani, I. Palmieri, F. Panzi, S. Paolini, S. Pargentino, S. Parino, A. Parvopasso, G. Pasero, L. Pastore, D. Patella Scola Bedin, G. Patriarca, M. Pedrali, G. Peer, M. Pegurri, D. Peirotti, F. Pelizza, N. Perodi Ginanni, M. Peroni, V. Perotto, L. A. Pessina, P. Petrai, P. Petrolati, W.K. Pilling, G. Pinardi, F. Pirone, L. Pittelli, A. Pizzamiglio, M. Pizzolato, M. A. Platto, M. Polin, E. Pollorsi, S. Polverigiani, P. Pomarico, C. Poncina, A. Pondo, C. Porazzo, C. Porta, S. Porta, G. B. Possenti, A. Puerari, G. Pulda, M. Puppo China, M. Quaini, L. Racchetti, R. Raggio, M. S. Raini, F. Raoss, R. Ravasi, M. Re, P. Redivo, M. Reggiani, W. Reina, M. Reiter, L. Ribeca, P. Ricca Mariani, V. C. Ricci, F. Riccomagno, M. Riosa, G. Rizzi, G. Robotti, R. Roccasalva, F. Rodilosso, C. Romanelli, S. Roncato, A. Ronchitelli, P. Ronzon, C. Rubino, M. Salemi, C. Salmini, N. San Bonifacio, D. Sandon, M. Santaniello, D. Santin, M. G. Santini, R. R. Santoni, D. Santoro, M. Sarno, S. Sarzi Amade', M.A. Savini, M.T. Scampini, M. Scanferla, I. Scarpa, M. Scarponi, G. G. Scattorin, S. Scazzoso, S. Sciascia, R. Scipioni, R. Scognamiglio, S. Scuratti, R. Semeia, M. Sezanne, F. Sibilla, P. Simonetti, R. Sincic, F. Siragus, S. Smith, A. G. Soldano, E. Sorrentino, F. Spani Molella, M. A. Spanu, M. Spediacci, V. Sperotto, P. Staffieri, G. Stagnaro, G. Stefanini, S. Tagliabue, F. Tagliaferro, A. Tassi, L. Tedesco, M. Terzo, F. Tieghi, E. Timpano, M. Tizzoni, M. Tocalli, M. Tochet, A. Tombolini, A. Tombolini, R. Tommasi, G. Tona G. C. Torresi, G. Tortone, D. Tosetti, G. Tranchini, R. Trancossi, S. Trebino, G. Tremonti, S. Trento, W. Ulivieri, M. F. Valdameri, R. Valesano, G. Valle, M. B. Vannucchi, G. Varese, G. Variara, L. Varrone, A. M. Vaschetto, S. G. Vedani, G. Vendramin, L. Ventura, M. Venturelli, S. Vernata, M. Vincon, I. Volpigli, V. Vrech, S. Zaccaro, P. Zambianchi, M. N. Zamperoni, C. Zanetti, C. Zani, M. Zanier, A. Zegna, C. Zendri, M. P. Zini, I. Zuanazzi, V. Zuang.

Per raggiungere gli obiettivi indicati nell'Agenda 2030, inaugurando un nuovo modello di sviluppo che vada oltre il PIL e puntando sul rispetto e la tutela del capitale naturale del Pianeta, è essenziale il coinvolgimento e l'attivazione del mondo delle imprese. In questo contesto WWF ha sempre più il compito di svolgere una funzione di facilitatore per l'integrazione della dimensione ambientale nelle strategie aziendali, anche in connessione con la maggiore sensibilità dei consumatori, sempre più orientati verso prodotti e marchi «responsabili» verso la società e l'ambiente e sempre più consapevoli di poter essere «attori» del cambiamento, anche attraverso le proprie scelte di acquisto.

WWF lavora da anni in tutto il mondo con importanti imprese, avvalendosi del know-how del proprio network e di prestigiosi partner tecnici, per avviare percorsi di orientamento e miglioramento delle politiche e performance ambientali delle imprese. Un approccio che tutt'oggi costituisce l'elemento distintivo di WWF che vede il mondo delle imprese come attore strategico non solo in termini di raccolta fondi ma anche per il raggiungimento stesso degli obiettivi di programma (riduzione degli impatti sull'ambiente, attivazione del grande pubblico, ecc.).

Le collaborazioni attivate dal WWF sono riconducibili a due filoni:

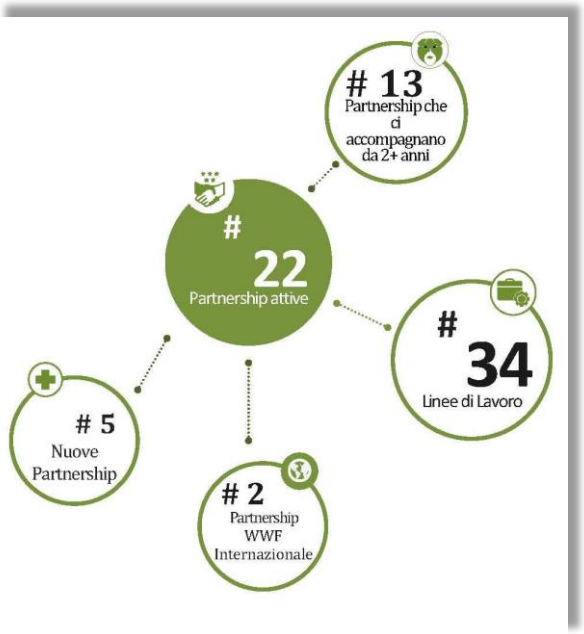
• Business Sustainability - Orientamento delle politiche e pratiche ambientali d'impresa (progetti di analisi e riduzione dell'impronta di carbonio e idrica; approvvigionamento responsabile delle risorse naturali quali, ad esempio, prodotti forestali, cotone, risorse ittiche; riduzione degli impatti sulla biodiversità).

• Marketing Partnership - Sostegno delle attività prioritarie di conservazione WWF in Italia e nel mondo, attraverso progetti di marketing, cause related marketing, licensing e, in misura minore, corporate philanthropy. Possono essere partner di WWF per progetti di comunicazione quelle aziende che intraprendono azioni concrete per migliorare le loro performance di sostenibilità o che hanno un impatto ambientale trascurabile.

FOCUS: Aziende per le Oasi del WWF

Tra le aziende che sostengono il WWF in Italia ve ne sono alcune che supportano in modo specifico le Oasi del WWF.

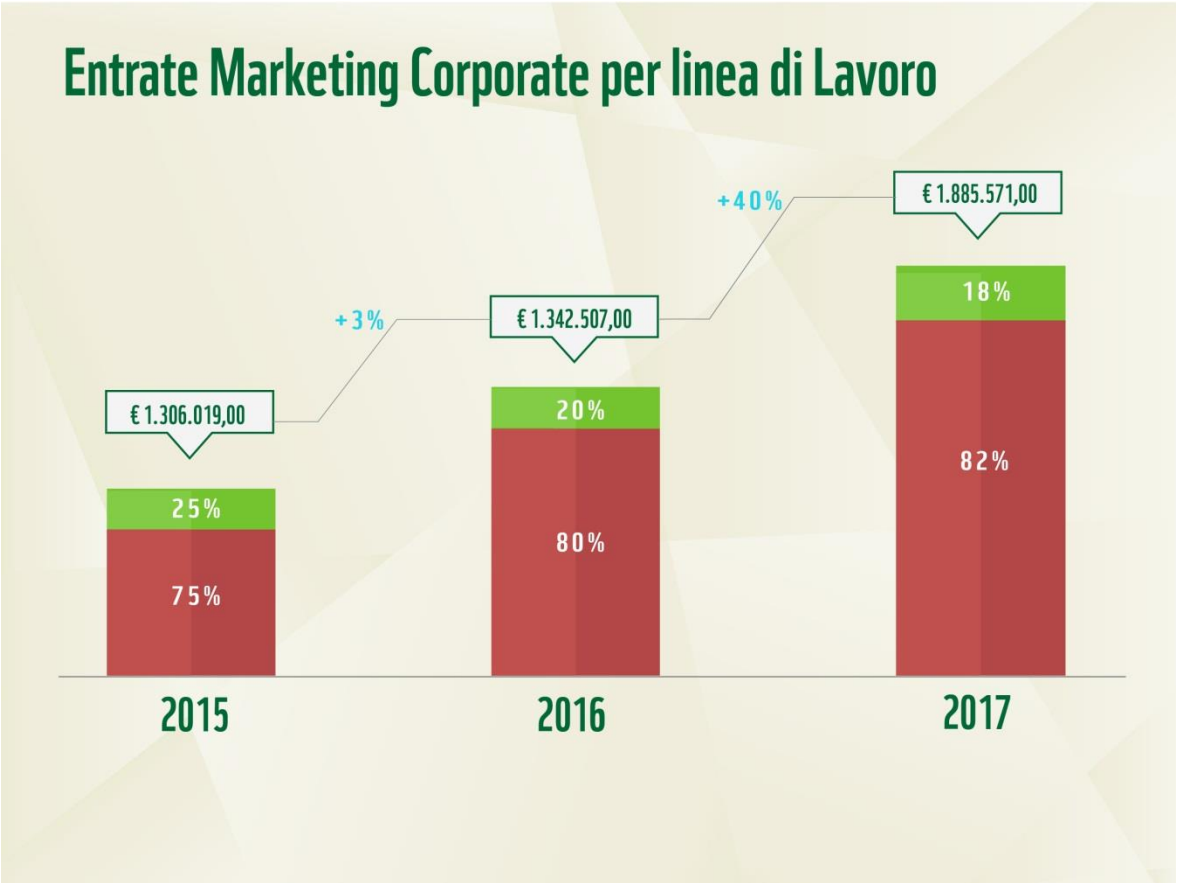
Il sistema di aree protette creato e gestito dal WWF in Italia è infatti il principale progetto di conservazione dell'organizzazione ambientalista nel nostro Paese, dedicato a proteggere lo straordinario patrimonio di natura italiano.



Sintesi dei risultati conseguiti nel 2017

- Income € 1.885.571,00
- Crescita rispetto all'anno 2016 del 40%
- 22 imprese con partenariati attivi nel 2017
- 5 nuove partnership

Anno	Totale	%
2015	€ 1.306.019,00	
2016	€ 1.342.507,00	3%
2017	€ 1.885.571,00	40%



BOLTON ALIMENTARI E WWF, PER MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ E LA TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI ITTICI

In occasione delle Giornata Mondiale degli Oceani 2017, WWF e Bolton Alimentari hanno annunciato il lancio di una nuova partnership internazionale che ha l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e la tracciabilità dei prodotti ittici. Un percorso che coinvolge tutti i brand di Bolton Alimentari (Rio Mare, Palmera, Saupiquet) e si sviluppa in diversi paesi, con l'obiettivo di sviluppare una nuova strategia di approvvigionamento che porterà l'azienda a rifornirsi al 100% di materia prima pescata in modo sostenibile. WWF e Bolton Alimentari lavoreranno inoltre per trovare nuove soluzioni che portino l'industria ittica ad adottare politiche di produzione e di approvvigionamento sempre più sostenibili. In particolare la partnership permetterà di aumentare la percentuale di prodotti ittici pescati in modo sostenibile, di garantire una migliore gestione delle fishery e di incrementare la trasparenza lungo l'intera catena di fornitura, sensibilizzando anche i consumatori sull'importanza della pesca sostenibile.

Bolton Alimentari si è impegnata ad aumentare costantemente la percentuale di prodotti certificati provenienti da pesca sostenibile con l'obiettivo di avere, entro il 2024, il 100% di tonno proveniente da aree di pesca certificate MSC o da solidi progetti di miglioramento della pesca (FIP – Fishery Improvement Projects), finalizzati all'ottenimento della certificazione MSC. L'azienda ha preso un impegno simile anche per le altre specie ittiche utilizzate per i propri prodotti, ovvero salmone, sgombro e sardine.

Luciano Pirovano , Corporate and Social Responsibility Leader Bolton Group

"Crediamo fermamente che un'azienda leader in Italia e in Europa come Bolton Alimentari abbia la responsabilità di impegnarsi concretamente per favorire modelli di pesca sostenibile e preservare la salute degli oceani. Per questo riteniamo di grande importanza la collaborazione con un'organizzazione come il WWF. Questo è solo l'inizio di un percorso a lungo termine che, auspichiamo, possa determinare cambiamenti significativi in tutto il settore."

UNICREDIT PER IL PROGETTO MEDITERRANEO DEL WWF IN ITALIA

Nel l 2017 si è aperto un nuovo capitolo della collaborazione tra Unicredit e WWF Italia, nata nel 2009 e tesa al supporto delle Oasi del WWF. Dall'8 giugno 2017, Giornata Mondiale degli Oceani, UniCredit è al fianco del WWF in Italia per la tutela del Mar Mediterraneo grazie a due suoi prodotti finanziari. UniCredit sostiene infatti le attività WWF per la salvaguardia del Mediterraneo attraverso la carta di credito UniCreditCard Flexia WWF e la prepagata con IBAN Genius Card WWF, che hanno un nuovo layout dedicato a due degli animali più rappresentativi dell'habitat Mediterraneo: la tartaruga marina Caretta caretta e il delfino.

In occasione del lancio delle nuove carte, UniCredit ha scelto di supportare uno speciale evento WWF teso a sensibilizzare il grande pubblico riguardo bellezze e minacce del nostro mare. Grazie all'impiego dei visori indossabili Microsoft Hololens, attraverso la realtà aumentata, il pubblico presente si è potuto "immergere" nelle acque del Mediterraneo. Accanto alle immagini multi-dimensionali di alcune delle specie simbolo del nostro mare, i visitatori hanno potuto curiosare tra informazioni, livelli di rischio e consigli utili per adottare un comportamento amico nei confronti dell'ambiente marino, a partire dall'acquisto consapevole dei prodotti del pescato.

IL NUOVO MENU BIMBI IKEA REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON WWF ITALIA

A livello internazionale IKEA e WWF lavorano insieme da oltre 10 anni per promuovere politiche forestali responsabili, una coltivazione più sostenibile del cotone e per ridurre gli impatti sul clima. A livello italiano, IKEA e WWF collaborano per diffondere il tema dell'alimentazione sostenibile, realizzando anche speciali attività per far conoscere ai bambini il mondo della natura. A settembre 2017, IKEA ha dunque presentato il nuovo Menu Bimbi biologico: il momento della scelta del pasto si trasforma in un'occasione di gioco e di educazione, grazie al nuovo kit regalo realizzato in collaborazione con il WWF, pensato per sensibilizzare i bambini e le loro famiglie sul mondo degli animali e della natura, anche attraverso il tema dell'alimentazione sostenibile.

Una collezione dedicata a 18 animali a rischio, come l'Orango, la Tigre e il Panda. Ciascun kit-gioco prevede al suo interno un magnestick, raffigurante uno degli animale protagonisti della collezione, da poter attaccare su tutte le superfici. La vera novità, però, è la realtà aumentata. Scaricando l'app "Colleziona la natura IKEA", si dovrà inquadrare il magnestick con lo smartphone o con il tablet per far sì che le immagini prendano vita sullo schermo. Sempre attraverso l'App si potranno scoprire curiosità riguardo l'animale raffigurato e accedere a ricette per preparare piatti gustosi che ricordano le sue abitudini alimentari. Insieme al magnestick, i bambini troveranno nel kit-gioco un piccolo "manuale dell'esploratore" con giochi ed altre informazioni.

Stefano Brown, Sustainability Manager di IKEA Italia

"La partnership con WWF Italia ci rende particolarmente orgogliosi poiché rappresenta un esempio vincente di collaborazione tra il mondo aziendale ed il non-profit. In un epoca di sfide cruciali per l'ambiente, il WWF ci aiuta a sensibilizzare i nostri clienti trasmettendo valori importantissimi. In Italia lavoriamo per diffondere il tema dell'alimentazione sostenibile realizzando anche speciali attività per far conoscere il mondo della natura ai bambini. Inoltre siamo entusiasti di aver promosso insieme al WWF diversi programmi internazionali a supporto degli agricoltori, per ridurre il consumo di acqua e l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici"

UN RINGRAZIAMENTO ALLE AZIENDE PARTNER DEL WWF

Anche nel 2017 hanno contribuito a sostenere i nostri progetti di conservazione in Italia e nel mondo. Tra i principali ricordiamo:

AUCHAN RETAIL GROUP

La collaborazione è nata nel 2009, quando Auchan ha avviato con WWF il processo di sostituzione dei sacchetti di plastica in favore delle borse riutilizzabili, in largo anticipo rispetto alla normativa. Le shopper riutilizzabili sono diventate il simbolo della partnership: oltre a quelle disponibili tutto l'anno negli ipermercati Auchan, sostengono il WWF anche le shopper special edition, ogni anno personalizzate con un tema diverso. Dopo 6 edizioni dedicate alle specie a rischio e firmate da Fulco Pratesi, nel 2015, con l'ingresso dell'insegna Simply, le shopper sono diventate strumenti di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare. Le Special Edition del 2017, personalizzate dall'autore di «A Panda piace» Giacomo Bevilacqua, sono state dedicate al tema della dieta sana e sostenibile. Auchan e Simply supportano le Oasi del WWF anche attraverso l'operazione Back to School legata alla collezione Scuola WWF di Franco Cosimo Panini Editore.

EUROJERSEY

WWF Italia e Eurojersey Spa, azienda tessile italiana produttrice dei tessuti indemagliabili Sensitive® Fabrics, hanno avviato nel 2015 una collaborazione triennale che ha come oggetto la tutela del Mar Mediterraneo e delle specie che vi abitano. Inoltre l'azienda è al fianco di WWF in occasione di specifiche campagne di sensibilizzazione e iniziative speciali dedicate all'area del Mediterraneo e rivolte al network dei clienti e dipendenti Eurojersey. Eurojersey si occupa di sostenibilità ambientale dal 2007 con un progetto denominato SensitivEcoSystem® focalizzato sul processo produttivo di Sensitive® Fabrics, tessuti tecnici con ottime performance, la cui produzione è orientata ai criteri della sostenibilità in tutte le fasi del processo produttivo, attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la tutela del territorio e la riduzione degli sprechi.l'ottimizzazione delle risorse, la tutela del territorio e la riduzione degli sprechi.

FRANCO COSIMO PANINI EDITORE

Franco Cosimo Panini è specializzata nella produzione e distribuzione di articoli di cartotecnica e accessori per la scuola e il tempo libero, gadget e idee regalo. La lunga collaborazione, nata nel 2002, prevede ogni anno il lancio di nuove collezioni Scuola WWF, destinate al dettaglio e alla grande distribuzione, e la realizzazione di attività di co-marketing. Tra i prodotti realizzati le agende, quaderni e zaini, apprezzati per il design e le caratteristiche tecniche ma anche come veicolo di messaggi fortemente educativi. Tutti i prodotti sono realizzati con carta ecologica certificata proveniente da foreste gestite in modo responsabile.

MUTTI

Mutti, azienda leader di mercato nella produzione di pomodoro, si è impegnata con il supporto di WWF e del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, a ridurre l'impronta idrica della propria filiera agricola attraverso attività di formazione, monitoraggio e investimenti per l'acquisto di nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di supportare i propri fornitori nell'adozione di pratiche agricole maggiormente sostenibili e di premiare le azioni volontariamente intraprese dagli agricoltori. Mutti ha inoltre assunto un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO_2 investendo in energie rinnovabili come il fotovoltaico, progetti di efficientamento energetico e, in generale, di energy management. La collaborazione tra WWF e Mutti sta proseguendo, con una nuova focalizzazione sul tema "Agricoltura e Biodiversità".

NOVATERRA

Nel 2001 nasce la collaborazione tra WWF e Novaterra Zeelandia SpA, la società italiana del gruppo Zeelandia presente in oltre 60 paesi. Specializzata nei prodotti di panificazione e pasticceria destinati ad utilizzatori professionali, Novaterra Zeelandia SpA porta avanti azioni di efficienza energetica e riduzione dei propri consumi e rifiuti. Dalla collaborazione con WWF nasce il Pane Panda, miscela per panificazione ricca di semi di girasole, fibre e senza OGM, e Pane Panda Bio preparato con un mix di farine biologiche. Il Pane Panda sostiene le Oasi del WWF.

SOFIDEL

Il Gruppo Sofidel è uno dei leader mondiali nella produzione di carta per uso igienico e domestico e Regina è il suo brand più noto. Partner del programma WWF Climate Savers [6], si è impegnato a ridurre del 23% entro il 2020 le emissioni dirette di gas serra per ogni tonnellata di carta prodotta, attraverso efficienza energetica e energia rinnovabile. Sofidel e WWF hanno condiviso anche obiettivi per migliorare il processo di approvvigionamento forestale del Gruppo, in termini di ricorso a fonti certificate, e il processo di trasparenza verso gli stakeholder. Nel 2016 Sofidel ha raggiunto la percentuale del 100% di fibra certificata da terze parti indipendenti con schemi di certificazione forestale. Sofidel ha inoltre realizzato una linea di fazzoletti dedicata agli animali simbolo delle foreste del mondo e un'edizione speciale dedicata al mare: la linea di fazzoletti Regina WWF Collection, realizzata in carta FSC, sostiene i progetti di conservazione WWF dedicati alle specie più a rischio. Sofidel supporta inoltre il programma educativo del WWF "Mi Curo di Te" dedicato ai temi Acqua, Clima e Foreste, che ha coinvolto in 4 anni circa 160mila studenti.

[6] Il Programma WWF Climate Savers propone alle grandi aziende di adottare volontariamente piani di riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso strategie e tecnologie innovative che consentono loro di assumere il ruolo di leader nella riduzione delle emissioni di CO2 in un determinato settore.

COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE

La Comunicazione in WWF ha come principale obiettivo quello di consolidare il ruolo dell'Associazione come leader in Italia nell'impegno a tutela delle specie a rischio e più in generale a tutela della Natura e dell'Ambiente.

La comunicazione svolge quindi un ruolo strategico che supporta e promuove le principali attività dell'Associazione: del programma di conservazione, di raccolta fondi e di advocacy.

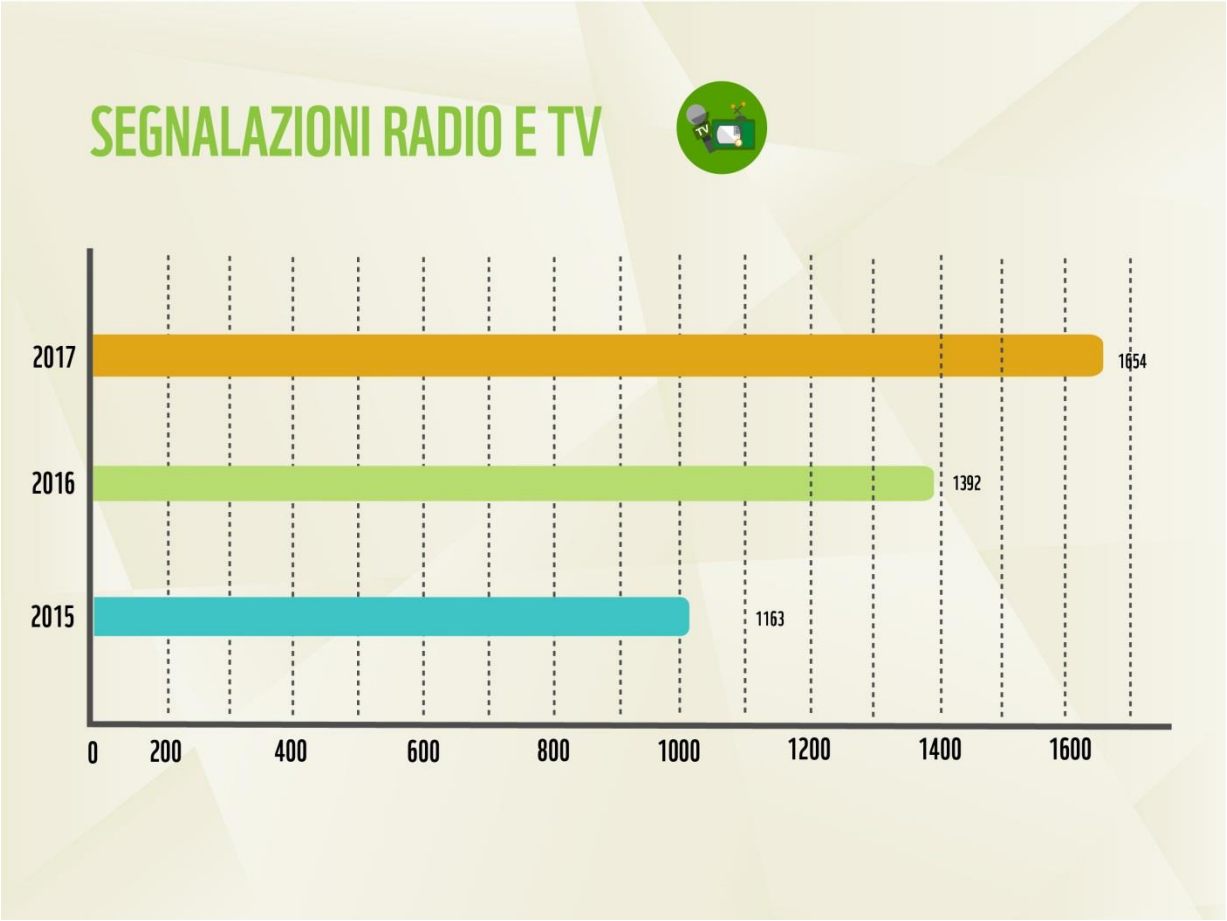
Negli anni, proprio grazie alle diverse attività di Comunicazione, è stato possibile aumentare la visibilità e consolidare la notorietà del WWF in Italia. Mettendo sempre al centro la forza dei migliori contenuti scientifici, l'efficacia d'intervento sul campo, il valore di appartenere ad un network internazionale e quindi di operare concretamente a livello globale, nazionale e locale.

Il WWF negli anni è diventato un punto di riferimento e una fonte di informazione diretta per i principali media italiani sui temi della tutela della Natura nel mondo e in Italia.

Nel 2017 la Comunicazione ha lavorato le principali campagne sviluppando i materiali di promozione con l'obiettivo di raggiungere, coinvolgere e attivare concretamente sempre più cittadini, comunità scientifiche, istituzioni, aziende e mondo dell'economia e i principali media nazionali.

Il 2017 a livello di presenza di WWF sui media, è stato un anno estremamente positivo che si è concluso con un risultato in crescita in tutti gli ambiti monitorati. Ottime le performance sui canali media, radio televisivi delle principali emittenti e circuiti regionali. In particolare si è registrata un'ottima copertura e presenza sui canali all news e web, delle principali testate nazionali e locali.

Anche sulle radio, il 2017 è stato un anno estremamente positivo come testimonia la classifica delle testate top.



I social media sono diventati negli anni uno strumento di comunicazione sempre più rilevante e strategico, non solo perché permettono di raggiungere un pubblico estremamente allargato, ma anche perché consentono di sviluppare interazioni significative con la propria fan base.

Raccontare le nostre attività, in modo rilevante e tempestivo permette al WWF Italia di costruire un dialogo continuo e significativo con chi ci segue, ma anche di sviluppare un rapporto più personale e non mediato, con l'obiettivo di rispondere a richieste, dare maggiori informazioni o chiarire alcune posizioni dell'Organizzazione.

Non solo, grazie alla comunicazione bidirezionale che i social media permettono di costruire, possiamo anche raccogliere critiche e suggerimenti da parte di chi ci segue e ci consente anche di comprendere come il WWF Italia sia percepito dai suoi fan o followers.

Nel 2017, abbiamo raggiunto su Facebook un totale di 555.673 fan con una crescita del 3,7%, su Instagram, invece, il totale dei followers è pari a 33.900 con una crescita del 44,25% mentre su Twitter abbiamo raggiunto i 155.000 followers con una crescita del 40,9%.

Inoltre nel 2017, nell'ambito della comunicazione digitale, sono state realizzate 12 newsletter e redatte oltre 300 news per il sito WWF.

In totale durante lo scorso anno abbiamo raggiunto con i nostri social: 744.573 persone.

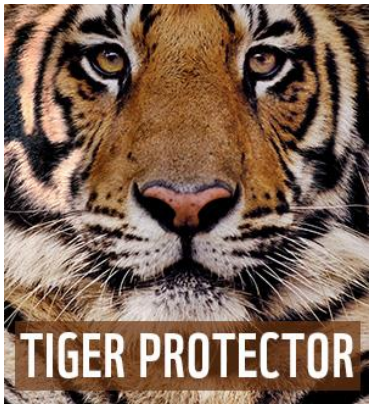
Le Campagne rappresentano per il WWF Italia un'opportunità per **sensibilizzare** il grande pubblico su tematiche rilevanti di **tutela dell'ambiente**. Hanno lo scopo di promuovere cambiamenti concreti e dove possibile, misurabili. Questo processo può prevedere una serie di azioni integrate di advocacy, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, per avere un impatto reale nella conservazione e nella protezione del pianeta, attraverso il cambiamento sociale, culturale, politico e giuridico. Nel 2017, il WWF Italia ha lanciato 6 importanti campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica: 3 di respiro internazionale, **Earth Hour, Tx2 e Stop al Carbone,** e 3 di carattere nazionale, **SOS Lupo, #GenerAzioneMare e Urban Nature**. In ognuna di queste campagne, WWF ha sviluppato azioni mirate e innovative con l'obiettivo di coinvolgere quante più persone possibile attraverso campagne di comunicazione e mediatiche, attraverso il prezioso coinvolgimento dei volontari per le tantissime iniziative sul territorio e attraverso gli stakeholder di ciascuna campagna, come le aziende al nostro fianco. Gli specifici obiettivi di programma di ogni campagna sono sempre orientati a proteggere l'ambiente e le specie minacciate in Italia e nel mondo.

EARTH HOUR

L'Earth Hour è la campagna-evento globale del WWF dedicata alla lotta al cambiamento climatico. Una mobilitazione che attraversa tutti i continenti e tutti i fusi orari. Case, piazze, strade e monumenti e luoghi iconici di tutto il mondo hanno spento simbolicamente le luci per un'ora per manifestare **insieme contro i cambiamenti climatici.**

Una grande mobilitazione che nel 2017 ha battuto nuovamente tutti i record di adesione, coinvolgendo oltre 187 paesi del mondo ed 2 miliardi e mezzo di persone sono state raggiunte attraverso i social network.

Tx2



Tx2 è la campagna internazionale del WWF che ha come obiettivo raddoppiare il numero di tigri libere in natura entro il 2022. Negli ultimi 100 anni infatti, a causa del bracconaggio, del commercio illegale e della distruzione degli habitat abbiamo perso circa il 95% delle popolazioni libere di tigri nel mondo. E' stato quindi fondamentale dare supporto a questa importante iniziativa per contribuire a rendere l'azione di conservazione del WWF più efficace e concreta.

STOP AL CARBONE

Obiettivo della campagna internazionale è fermare i progetti di nuove centrali a carbone, di cui non c'è alcun bisogno in un sistema elettrico che vede le centrali tradizionali già sovrabbondanti. Chiudere le centrali a carbone esistenti, a cominciare dalle più inquinanti per il clima e la salute.

In Italia grazie all'importante azione del WWF, nel 2017, il governo ha inserito nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) l'impegno di chiudere tutte le centrali a carbone entro il 2025.

CAMPAGNA SMS LUPO- FESTA DELLE OASI

Nel 2017 la campagna di raccolta fondi solidale a cui è stata dedicata la tradizionale Giornata delle Oasi del WWF ha avuto un focus sulle azioni di conservazione del WWF dedicate ad una delle specie simbolo della Natura d'Italia: il LUPO. Dopo essersi salvato dall'estinzione (anche grazie all'operazione S. Francesco del WWF negli anni '70), il lupo in Italia ha recuperato gran parte del suo areale originario, arrivando a contare circa 1600 esemplari, ma la sua sopravvivenza è ancora in pericolo a causa del bracconaggio e degli incidenti stradali, che ogni anno colpiscono centinaia di lupi, oltre che dalle ripetute richieste di legalizzarne gli abbattimenti. Per questo l'obiettivo della campagna è stato quello di ridurre gli effetti del bracconaggio in Italia, prevenire i danni alle attività antropiche e migliorare la coesistenza tra uomini e lupi.

Grazie al sostegno di tanti donatori, la raccolta fondi con numerazione solidale **"SOS Natura d'Italia"**, lanciata nel maggio 2017, il WWF è riuscito a dar seguito ai progetti per finanziare i controlli sul campo delle guardie volontarie WWF attrezzandole con droni per sorvegliare le aree più a rischio, potenziare l'utilizzo degli sniffer-dog, cani addestrati a scovare le tracce di veleno sparso dai bracconieri, curare gli animali feriti nei centri specializzati, realizzare speciali attraversamenti stradali sicuri.

Nel 2017 la festa delle Oasi, dedicata alla Natura d'Italia, è stata caratterizzata dalla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri che per l'occasione ha aperto al pubblico, su tutto il territorio nazionale, le Riserve dello Stato.

#GENERAZIONE MARE

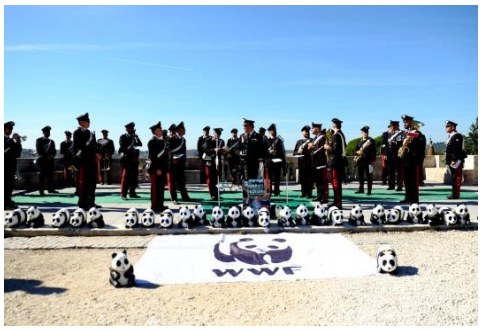
"#GenerAzione Mare" è la campagna del WWF in difesa del Mediterraneo, il nostro Capitale Blu. Nel 2017 abbiamo attivato e coinvolto nelle attività di tutela e divulgazione le comunità di pescatori, cittadini, istituzioni e aziende. Abbiamo difeso tartarughe, cetacei e habitat marini di grande valore naturalistico e ci siamo impegnati per migliorare la gestione delle aree marine protette.

Abbiamo promosso una pesca e un consumo più sostenibili raccogliendo anche le opinioni di 170 pescatori locali nel mediterraneo.

Abbiamo realizzato 30 eventi per la tutela delle coste coinvolgendo comunità, bagnanti, enti, raccolto diversi quintali di rifiuti da nord a sud. Abbiamo difeso 46 nidi di tartarughe marine Caretta caretta, accompagnato verso il mare circa 364 piccoli con l'aiuto di 152 volontari impegnati in 1700 ore di monitoraggio, e liberato decine di esemplari curati nei nostri Centri. Abbiamo ottenuto dalla compagnia italiana Corsica Sardinia Ferries un passo in avanti nella protezione del santuario Pelagos installando il sistema REPCET (Real Time Plotting of Cetaceans), capace di ridurre i rischi di collisione tra grandi cetacei e navi commerciali. Abbiamo organizzato 4 eventi speciali nazionali utilizzando per la prima volta in Italia la tecnologia della realtà aumentata.

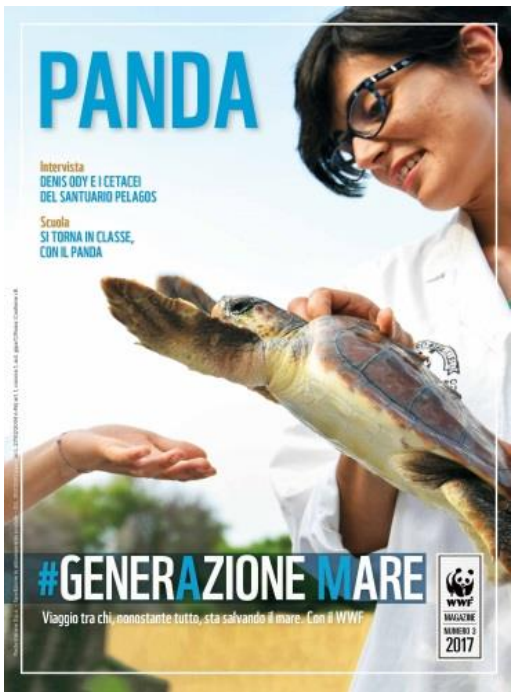
URBAN NATURE. DIAMO SPAZIO ALLA BIODIVERSITÀ

Nel 2017 si è svolta la prima edizione della campagna-evento Urban Nature, un vero e proprio viaggio nel verde delle città, per far scoprire al grande pubblico il valore e la bellezza della biodiversità che si nasconde nelle grandi città ma anche nelle aree semi-naturali o rinaturalizzate, come campi agricoli, orti urbani, parchi e giardini. L'evento è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS) e con il progetto CSMON-LIF grazie al quale è stato possibile mappare la biodiversità nelle città italiane.

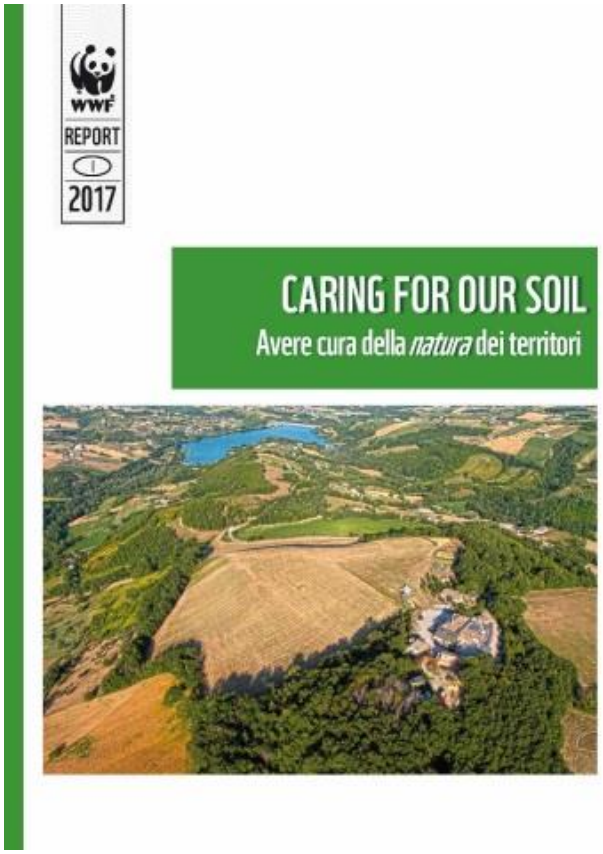


Numerosissime le attività di 'citizen conservation' che si sono svolte in 100 città su tutto il territorio nazionale e che è stato possibile realizzare anche grazie al prezioso contributo degli oltre 300 volontari del WWF e del WWF Young.

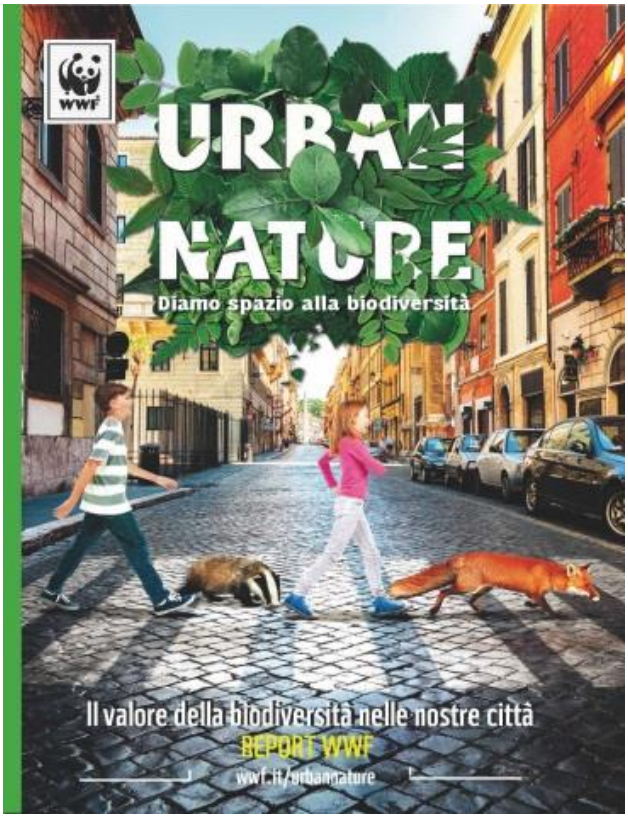
Sono stati realizzati 4 numeri della rivista Panda cui va aggiunto il Panda Junior dedicati ai principali temi focus di conservazione del WWF nel 2017.



Sono stati realizzati 3 report dedicati alle 3 campagne:



Caring for our soil



Urban Nature

GenerAzione Mare

Ringraziamo tutte le testate media: agenzie, emittenti televisive e radiofoniche, testate news, stampa, siti web, portali, concessionarie di pubblicità, che hanno ospitato gratuitamente le nostre campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi e che ci hanno consentito di dare maggiore visibilità e sostegno concreto ai progetti del WWF sul campo in Italia e nel mondo.

Un particolare ringraziamento a tutte le celebrities che con passione e dedicandoci parte del loro tempo a titolo gratuito ci hanno aiutato a diffondere e a sostenere le principali campagne del WWF nel corso del 2017 : J-AX, Siusi Blady, Antonino Cannavacciuolo, Michelle Carpente, Elena Di Cioccio, Danilo Falzitti e tutto l'equipaggio del T52 Zero Cloud, Francesco Gabbani, Kuky Gallmann, Luc Jaquet, Riccardo Marca, Massimiliano Rosolino, Alessandro Tersigni.

Un ringraziamento particolare a RTL 102.5 per la collaborazione alla realizzazione della rubrica annuale dedicata al WWF "SOS Ambiente"; alla Fondazione MAXXI e a BARCOLANA per il supporto alle attività di sensibilizzazione del WWF nel corso del 2017.

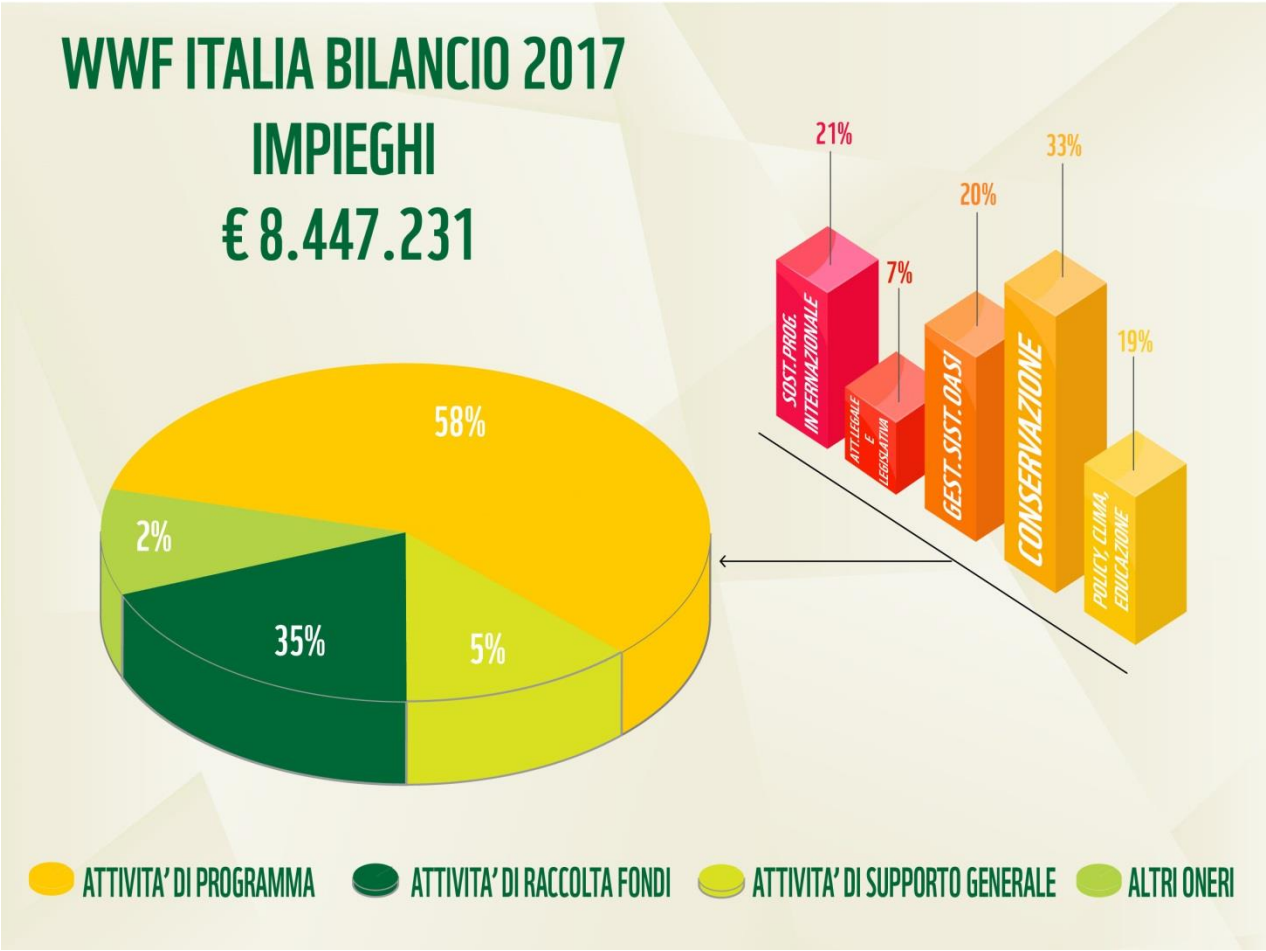
SCHEMI DI BILANCIO

SCHEMI DI BILANCIO

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo superiore agli 800.000 € confermando il ritrovato equilibrio economico già evidenziato nel 2015 e nel 2016. Rispetto allo scorso esercizio va però sottolineato come il risultato 2017 sia soprattutto frutto di un consolidamento e di una crescita delle entrate da soci e donatori, da progetti finanziati e da aziende e solo in minima parte da un ulteriore contenimento dei costi.

Il risultato operativo, al netto quindi delle componenti straordinarie, si attesta su un avanzo di oltre 610.000, rispetto ai € 250.000 Euro del 2016, pur in presenza di una evidente flessione delle entrate da lasciti. Tale punto evidenzia, ancora di più, l'importante lavoro sulla crescita e il consolidamento del "fatturato ordinario" fatto negli ultimi tre esercizi.

Dal punto di vista finanziario l'impatto sui volumi di debiti e crediti dell'annualità 2017 è stato senz'altro positivo. Il grado di solvibilità a breve è in netto ulteriore miglioramento rispetto al 2016 evidenziando il progressivo e costante riequilibrio anche finanziario dell'Associazione. Resta ovviamente il peso del debito a medio lungo termine che continuerà a richiedere anche nei prossimi esercizi la generazione di significativi utili di bilancio al fine di garantirne la progressiva copertura.



STATO PATRIMONIALE al 31/12/2017

ATTIVO		
DESCRIZIONE	2016	2017
Immobilizzazioni Materiali	**13.685.131,21**	**13.644.435,57**
Fabbricati	7.635.847,74	7.612.693,50
Terreni	5.969.510,67	5.969.510,67
Mobili e attrezzature	79.772,80	62.231,40
Immobilizzazioni Immateriali	**28.662,57**	**26.891,74**
Oneri Pluriennali	28.662,57	26.891,74
Immobilizzazioni Finanziarie	**19.078,10**	**33.411,63**
Titoli e fondi investimento	13.328,10	27.661,63
Partecipazione in Imprese	5.750,00	5.750,00
Attivo Circolante	**954.123,22**	**1.063.640,59**
Crediti verso clienti	108.197,59	292.499,04
Crediti finanziari - Polizze Tfr	102.078,56	102.078,56
Crediti diversi (verso Enti Pubbl.e Commiss.Europea x progetti)	454.178,20	345.284,22
Crediti verso Erario	152.865,34	158.712,79
Altri crediti	136.803,53	165.065,98
Disponibilita' Liquide	**746.077,36**	**1.367.140,29**
Cassa	8.923,71	1.811,92
Banca	660.964,03	1.231.907,02
Posta	57.210,24	131.589,46
Banche oasi gestite c/terzi	18.979,38	1.831,89
Ratei e Risconti Attivi	**905.201,25**	**800.540,50**
TOTALE	**16.338.273,71**	**16.936.060,32**

PASSIVO		
DESCRIZIONE	2016	2017
Patrimonio	**2.987.486,70**	**3.613.925,79**
AVANZO/-DISAVANZO D'ESERCIZIO	**602.377,81**	**800.040,04**
Totale Patrimonio Netto	**3.589.864,51**	**4.413.965,83**
Fondi	**2.388.249,37**	**2.278.713,35**
Fondo accantonamento T.F.R.	1.040.257,89	1.004.177,03
Fondo rischi di gestione	401.263,86	432.002,05
Fondo rischi insussistenze di cassa	3.696,24	2.000,00
Fondo rischi contenziosi civili	22.262,05	-
Fondo rischi su crediti	74.948,63	74.439,91
Fondo rischi su cambi	208.950,81	190.442,72
F.do acc.to debiti ex sezioni regionali	-	23.496,07
Fondo rischi gestione personale	636.869,89	552.155,57
Debiti	**9.245.214,24**	**8.244.600,46**
Debiti v/fornitori	1.900.433,68	1.742.658,00
Debiti v/Erario	183.664,16	159.150,69
Debiti diversi	100.140,54	112.019,81
Debiti v/Benedetti Sabrina	135.000,00	75.000,00
Debiti per progetti nazionali	19.848,20	19.848,20
Debiti per il personale	308.582,14	304.043,94
Debiti per progetti rete territoriale	110.808,35	97.945,52
Debti verso Network e Fondazione	559.068,06	457.906,42
Debiti per ferie e permessi non fruiti	220.000,00	206.887,99
Debiti tributari Irap e Ires	132.661,42	128.787,88
Debiti per mutui	2.662.992,66	2.272.550,40
Debiti per anticipazioni bancarie	800.000,00	800.000,00
Debiti v/WWF Internazionale	2.112.015,03	1.867.801,61
Gestione Riserve conto Terzi	30.602,10	13.454,61
Risconti Passivi Progetti	1.053.290,82	1.844.282,73
Ratei Passivi	31.052,67	141.043,34
TOTALE	**16.338.273,71**	**16.936.060,32**

CONTO ECONOMICO al 31/12/2017

	Impieghi	2016 riclassificato	2017 riclassificato
Programma	Conservazione	1.422.131	1.619.925
	Sostegno a Progetti Internazionali	1.223.766	1.031.500
	Gestione Sistema Oasi WWF	1.104.860	1.001.213
	Policy, Clima, Educazione	864.284	911.687
	Attività Legale e Legislativa	314.278	329.387
	Totale Programma	4.929.319	4.893.711
	Relazione con le Imprese	312.181	307.728
	Marketing Individuals	2.545.893	2.676.079
	Totale Raccolta Fondi	*2.858.074*	*2.983.806*
Servizi Generali	Amministrazione, HR e e Servizi Generali	321.940	342.239
	Segreteria Generale ed Org.Ist.	80.286	74.067
	Totale Servizi Generali	*402.225*	*416.306*
	Totale costi operativi	8.189.618	7.877.517
	Oneri straordinari	774.466	153.407
	TOTALE GENERALE	8.964.084	8.447.230

	Proventi	2016	2017
Raccolta da Privati (Individuals)	Quote sociali	2.511.076	2.567.906
	Donazioni	1.864.875	1.943.660
	5 per Mille	900.000	800.000
	Legati e Lasciti	547.005	124.404
	Totale raccolta da privati	5.822.957	5.435.970
	Raccolta Fondi da Aziende	1.342.507	1.885.571
	GAA (Progetti Finanziati da terzi)	1.133.171	1.468.601
	Altre Entrate	1.267.827	457.130
	Totale Generale	9.566.461,85	9.247.270,84

Perché siamo qui

Per fermare il degrado del pianeta e costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

wwf.it

© 1986 Panda Symbol WWF - World Wide Fund For Nature
* "WWF" è un Marchio Registrato WWF

WWF.IT

© NASA